



CITTA' DI FELTRE

Deliberazione n° 7
in data 08/02/2010

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Straordinaria ed urgente di prima convocazione – seduta Pubblica

Prot. nr. 4195

Data Prot. 03/03/2010

Oggetto: Piano degli Interventi 2008-C in variante al P.I. vigente riguardante l'area strategica (ASt/04) - Terminal cittadino, centro culturale e residenza nell'area Altanon. Controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed approvazione della variante.

L'anno duemiladieci, il giorno otto del mese di febbraio alle ore 18,36 nella Sede Municipale, previo invito del Presidente, consegnato ai consiglieri, con le modalità previste dal vigente Regolamento, si è riunito il Consiglio comunale.

Assume la presidenza il Signor DE ROSA Marco, nella sua qualità di Consigliere Anziano.

Assiste alla seduta la Signora Daniela De Carli Segretario Generale.

Alla trattazione del presente argomento sono presenti i signori:

- 1 VACCARI Gianvittore
- 2 BONA Luciano
- 3 BOND Dario
- 4 BRAMBILLA Alberto
- 5 DE BASTIANI Laura
- 6 DE PAOLI Paolo
- 7 DE ROSA Marco
- 8 FAORO Ezio
- 9 GORZA Nunzio
- 10 MALACARNE Marcello
- 11 MENEGUZ Primo
- 12 PELLENCIN Aldo Altiero
- 13 PERENZIN Paolo
- 14 PIOLO Gino
- 15 POZZOBON Andrea
- 16 PRIGOL Renato
- 17 TATTO Cristian
- 18 TURRA Sergio
- 19 VETTOREL Giancarlo
- 20 VETTORETTO Alberto
- 21 ZABOT Erica

Presenti	Assenti
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
	X
	X
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	
17	4

Sono presenti gli assessori:

BERTOLDIN Gianni CURTO Alberto DALLA CANEVA Luciano RIPOSI Raffaele SACCHET Elio
TRENTO Ennio ZATTA Maurizio.

Il **Presidente** comunica che è all'ordine del giorno la seguente proposta di deliberazione, come in atti :

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con delibera di Consiglio Comunale n° 76 in data 01/09/2009, divenuta esecutiva nei termini di legge, è stato adottato, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n° 11 del 23 aprile 2004, il Piano degli Interventi 2008-C in variante al P.I. vigente per l'area strategica Altanon;

CHE la procedura di deposito e pubblicazione della Variante si è svolta regolarmente che nei 60 (sessanta) giorni successivi sono pervenute n° 446 osservazioni come da certificazione in data 01/02/2010 del Dirigente dell'Unità di Progetto Pianificazione del Territorio e da elenco allegato;

ATTESO che la conferenza dei capigruppo nella seduta del 11/01/2010 ha concordato di procedere, in consiglio comunale, alla votazione delle osservazioni pervenute per gruppi omogenei prevedendo una maggiore articolazione per alcune osservazioni in base alla richiesta dei gruppi di opposizione; CHE è pervenuta una osservazione in data 19/11/2009 ed è quindi fuori termine;

CHE una delle osservazioni presentate è sottoscritta da un minore e pertanto, per rispetto della privacy, non sarà indicata nella delibera ma le richieste saranno prese in considerazione nella progettazione esecutiva;

DATO ATTO che della Variante in oggetto è stata data regolare notizia ai cittadini secondo la procedura prevista dal comma 3 dell'art. 18 della L.R. n° 11/2004;

ESAMINATE le osservazioni pervenute, le relative controdeduzioni e le conseguenti proposte redatte dall'Unità di progetto Pianificazione del Territorio e ritenuto di far proprie dette proposte richiamandole come parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO di chiarire ulteriormente le modalità di scomputo oneri come indicate nell'art. 8 dello schema di convenzione;

SENTITA la II[^] Commissione Consiliare nelle riunioni del 13/01/2010 - 20/01/2010 - 27/01/2010, 03/02/2010;

VISTA la Legge Regionale n° 11 del 23 aprile 2004;

DATO atto che il presente provvedimento è conforme alla politica ambientale dell'Ente;

DATO atto altresì che il presente provvedimento è coerente con il "progetto Unicef - ciao Sindaco";

PRESO atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla proposta di Deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n° 267:

D E L I B E R A

1. di dare atto che le premesse citate fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. l'accoglimento totale o parziale o il rigetto totale o parziale delle osservazioni, in base alle motivazioni contenute nelle proposte redatte dall'Unità di progetto Pianificazione del Territorio, come segue:
gruppo 1) : Non Accolte

- gruppo 2) : Accolte Parzialmente (punti 9) e 11) in parte)
- gruppo 3) : Accolte Parzialmente (punti 2) e 4))
- gruppo 4) : Accolte
- gruppo 5) : Non Accolte
- gruppo 6) : Non Accolte
- gruppo 7) : Accolte Parzialmente (punti 3), 4) e 5))
- gruppo 8) : Non Accolta
- gruppo 9) : Non Valutata

3. ad integrazione del parere degli uffici su tutte le osservazioni alla viabilità, raccolte nel gruppo 4) di stabilire che sul progetto esecutivo della viabilità e degli spazi pubblici e sulle conseguenti clausole convenzionali, dovrà esprimersi il Consiglio Comunale;
4. di modificare l'art. 8 "opere di urbanizzazione - scomputo quota oneri" dello schema di convenzione, aggiungendo il seguente secondo comma: "Le opere dovranno comunque essere completamente realizzate e nulla avrà a pretendere la Ditta se il loro importo sarà superiore agli oneri primari e secondari derivante dalla realizzazione degli edifici;
5. di approvare, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n° 11/2004, il Piano degli Interventi 2008-B in variante al P.I. vigente per l'area strategica Altanon, adottato con delibera consiliare n° 76 in data 01/09/2009, composto dai seguenti elaborati e documenti, come integrati dalle modificazioni e prescrizioni contenute nella delibera di adozione, che si confermano, e dalle prescrizioni e modificazioni conseguenti alle determinazioni di cui al punto 2:

Elaborati di progetto datati 08/04/2009:

- elab. EU - Il territorio Extra Urbano (intero territorio) scala 1:5.000 c - area centro
- elab. SC/E - schede di progetto per le aree strategiche , i parchi e gli ambiti per attività turistica
- ASt/04 - Terminal cittadino, centro culturale e residenza nell'area Altanon
- Scheda n° 1 indicazioni cartografiche di riferimento e parametri di dimensionamento
- scheda n°2 - individuazione dei comparti edificatori e linee normative
- scheda n°3 - indicazioni planimetriche generali
- scheda n°4 - profili e sezioni di riferimento
- Relazione programmatica
- Norme Tecniche Operative (stralcio)

Allegati integrativi:

- elab. 1. documentazione fotografica
- elab. 2. estratti del Piano di Assetto del Territorio
- elab. 3. analisi dell'edificato: individuazione, codifica e classi di età dell'edificato e indicazione del numero di piani e della tipologia degli edifici
- elab. 4. analisi dell'edificato: grado di utilizzo, numero di alloggi e indicazione delle destinazioni d'uso dell'edificato e analisi degli scoperti e valori degli edifici
- elab. 5. analisi dei servizi e sottoservizi
- elab. 6. rilievo stato di fatto con indicazione del perimetro d'ambito oggetto di Piano degli Interventi
- elab. 7. sovrapposizione rilievo stato di fatto e estratto di mappa
- elab. 8. planimetria dello stato di fatto con indicazione delle Zone Territoriali e edifici da conservare e demolire
- elab. 9. planimetria generale di piano
- elab. 10. planimetria generale del piano interrato
- elab. 11. profili altimetrici e prospetti tipo
- elab. 12. planimetrie di progetto con indicazioni dei comparti edificatori e delle priorità di attuazione

- elab. 13. fasi temporali di realizzo dei comparti edificatori - ipotesi di attuazione
- elab. 14. verifica standard L.R. 11/04
- elab. 15. verifica preliminare standard L.R. 15/04 - revisione del 29/04/2009
- elab. 16. verifica preliminare spazi a parcheggio ai sensi della L.122/89
- elab. 17. confronto dei parcheggi esistenti con i parcheggi reperiti dal Piano
- elab. 18. planimetria con schema delle opere di urbanizzazione e preventivo sommario di spesa
- elab. 19. particolari costruttivi indicativi delle opere di urbanizzazione
- elab. 20. planimetria generale con aree in cessione suddivise per mappali
- elab. 21. planimetria generale con aree di futura proprietà comunale e gravate da servitù ad uso pubblico
- elab. 22. dimostrazione della congruità del Piano degli Interventi e del Masterplan con quanto previsto dal P.A.T.
- elab. 23. raffronto tra Masterplan e Piano degli Interventi
- elab. 24. render fotorealistici
- All. A Norme Tecniche Operative - revisione del 14/07/2009
- All. B Schema di Convenzione Urbanistica - revisione del 14/07/2009
- All. C Relazione Geologica
- All. D Autorizzazione Idraulica
- All. E Schede patrimonio edilizio esistente
- All. F Proposta di completamento e riqualificazione della viabilità - revisione del 14/07/2009.

6. di dare mandato agli uffici di adeguare gli elaborati alle prescrizioni contenute nella delibera di adozione confermate dal presente atto e alle nuove prescrizioni contenute dalla presente delibera.

Aperta la discussione intervengono:

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Mettiamo in votazione la possibilità di intervenire in aula da parte dell' Arch. Dall' Asen.

Il **Presidente** pone in votazione la possibilità di fare intervenire l'arch. Dall'Asen :

Si da atto che il consigliere anziano De Rosa vota dalla postazione nr. 0

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione unanime e palese mediante dispositivo di voto elettronico:

A P P R O V A

Entra il consigliere Perenzin (Presenti n. 18).

DE ROSA – presidente consigliere anziano

L' Arch. Dall' Asen può partecipare al dibattito, può intervenire in aula.

È pervenuta al Presidente del Consiglio una richiesta di intervento, nella seduta dell'8 febbraio 2010, da parte dei gruppi Facebook Altanon, WWF, Italia nostra, Comitato Prà Gras, Stop al Cemento nel Territorio. Quindi pongo in votazione in Consiglio per dare l'opportunità ad un rappresentante di queste associazioni di potere intervenire in aula. Prego, potete votare.

Il **Presidente** pone in votazione la richiesta di intervento formulata dalle Associazioni "Gruppo Facebook -No agli scempi architettonici-, sezioni di Feltre del Wwf e di Italia Nostra e del Comitato Pra' Gras" di poter fare intervenire uno dei membri a nome di tutte:

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione unanime e palese mediante dispositivo di voto elettronico :

A P P R O V A

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Il rappresentante delle associazioni ambientaliste può intervenire in aula. Prego se si vuole accomodare.

DE NATO - Associazione Wwf

Buonasera a tutti, grazie mille per l'opportunità che ci date.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Mi scusi se la interrompo, ha tempo circa dieci minuti, prego.

DE NATO - Associazione Wwf

La premessa d'obbligo è che non sono io la persona che doveva essere incaricata a fare l'intervento, perché la persona che ha studiato bene tutto il dossier e l'ha presentato l'altra sera alla stampa ed ai consiglieri comunali che erano presenti nella sede del WWF, Lucio D'Alberto, che era la persona che doveva esprimere gli aspetti tecnici che ci hanno messo in dubbio tante cose, purtroppo invertendo l'ordine del giorno non c'è e quindi leggerò. Ripeto: grazie per l'opportunità, siamo qui per dire che quella costruzione che questa sera speriamo non venga approvata non la condividiamo affatto, non la condividiamo perché ha un impatto paesaggistico che cancellerà la storica visuale della cittadella, ha un impatto commerciale di 4.600 metri quadrati di nuovi spazi commerciali medi di strutture di vendita, ha un impatto immobiliare e Feltre è già satura di questa situazione ed ha costruzioni e edifici che sono in eccesso rispetto alle necessità della città, ha un evidente impatto viario di grande entità perché in quella zona, in quel luogo insistono la stazione ferroviaria, la stazione delle autocorriere, un polo scolastico, un polo commerciale, la nuova Caserma dei Carabinieri; c'è di fatto la città che si sta spostando verso sud, e questo è innegabile, riteniamo che sia molto compromettente anche per quanto riguarda il futuro della cittadella, perché se si sposta sempre più a sud il centro di vita della città è evidente che la cittadella avrà sempre meno appeal e sempre meno fascino per chi volesse entrare nella città di Feltre nella zona vecchia.

Esce il consigliere De Bastiani (Presenti n. 17).

Il PAT che è stato realizzato dall'Amministrazione di Feltre in quel luogo non prevedeva un intervento di quel tipo, prevedeva ben altro, riteniamo che siano 57.000 metri, anche se nella discussione che poi è nata l'altra sera quando abbiamo fatto la Conferenza Stampa questa cosa non è molto chiara, noi riteniamo che stando alle carte la documentazione dice chiaramente che ci sono 57.000 metri cubi di nuova edificazione, i Consiglieri Gorza e Meneguz sostenevano diversamente, però ovviamente noi ci atteniamo alle carte e facciamo nostro il bell'esempio che faceva il Consigliere Pozzobon quando diceva che se noi vogliamo mettere a dieta un ragazzino che mangia un po' troppo anziché dargli a disposizione un barattolo di Nutella di cinque chili gliene mettiamo a disposizione uno da un chilo, insomma, quindi come dire i 57.000 metri cubi potenziali ci sono e quindi c'è la possibilità che vengano utilizzati tutti. Chiuderà – ripetiamo – i coni visuali, riteniamo (e questa è una cosa centrale) che l'Amministrazione Comunale possa assolutamente intervenire, possa ancora dire la propria, possa modificare sostanzialmente questo progetto, ed è quello che noi vi chiediamo.

Rientra il consigliere De Bastiani (Presenti 18).

Vi chiediamo di prendere in considerazione questa opportunità e di rivedere il tutto, perché è un impianto che alla città non serve, riteniamo che la passata Amministrazione possa avere blindato in un certo modo il piano ma sicuramente viene blindato anche dall'attuale Amministrazione, questo a dimostrazione del fatto che ci sono dei margini di manovra e molto, molto importanti. Riteniamo che l'Amministrazione Comunale, proprietaria di una buona parte di quel territorio, possa incidere nella scelta che in quel territorio si va a fare in modo completamente diverso, perché non è assolutamente immaginabile che venga realizzato come primo intervento la parte commerciale e come possibile (ma non certo intervento) la parte relativa all'uso civico di cui la città ha bisogno e che dovrebbe semmai essere costruita per prima, prima facciamo l'intervento pubblico che serve alla città e semmai poi ragioniamo sull'intervento a carattere privato. Vi faccio un esempio: quel giorno che siamo venuti ad incontrare il Sindaco nelle carte abbiamo fatto evidenziare che nello scambio tra noi (del resto sono anche io un cittadino e forse non è male usare questo termine), tra la città e la proprietà privata, la proprietà privata concede alla città del verde in cambio di una parte del terreno che gli viene ceduto, questo verde è la copertura di uno dei piani interrati del prossimo intervento commerciale, francamente ritenere che sia uno scambio equo è un azzardo e non è propriamente uno scambio alla pari, almeno credo che su questo possiate convenire.

Lì si parla anche di terminal cittadino però non si capisce esattamente in cosa consista, qual è l'intervento che si vuole fare? Qual è l'intervento prioritario che serve assolutamente alla città? Serve un terminal reale in senso lato che completi le necessità, che serva alle necessità della città oppure è il caso di iniziare subito con un impianto di carattere commerciale che va ad incidere su una situazione già francamente di eccesso di domanda? Definiamola così. L'appello che noi facciamo al Consiglio Comunale e a tutti quanti evidentemente è questo, è quello di rivedere assolutamente quel piano, lo si può fare, lo potete fare, è una cosa che è alla vostra portata, prendete in considerazione questa opportunità. Sono arrivate in Comune 500 e più osservazioni, penso sia la prima volta che accade, non è un segnale da poco, è abbastanza evidente che la situazione non è così favorevole, la città ha delle perplessità e vorremmo che il Consiglio Comunale ne prendesse atto e verificasse la possibilità di realizzare un atteggiamento diverso. Gli edifici che si vanno a realizzare in quel luogo dal nostro punto di vista non hanno necessità di esserlo, lì serve qualcosa di differente, qualcosa che accolga i cittadini, che accolga gli abitanti di Feltre e non qualcosa che li respinga e qualcosa che li fermi semmai in quel luogo, abbiamo qualcosa che serve da punto di penetrazione. Lucio D'Alberto, la persona che tecnicamente ha studiato il tutto, faceva vedere alcuni esempi: ci sono semplicemente degli ascensori che salgono e scendono, arrivano al piano terra, al piano interrato dove poi prendono i cittadini e li portano in superficie, li portano però nella struttura commerciale, non c'è assolutamente l'intenzione nel progetto di portare i cittadini all'interno, in modo che diventi una porta per la città. È di fatto un ambito chiuso e diventerà qualcosa che blocca, è un muro, è un ostacolo e renderà inaccessibile l'attuale città rispetto agli edifici che si vanno a realizzare. È qualcosa che deve essere rivisto completamente, ricordo che una sera in un forum facemmo una piccola battuta con il Sindaco Vaccari, quando disse "Ma lì cosa si deve fare?" e noi dicemmo "Si potrebbe fare un prato, che non sarebbe una cosa del tutto sbagliata", ora se si arrivasse a questo personalmente ne sarei felice, si può ragionare insomma e si possono fare sicuramente cose diverse però cose utili alla città e non cose che di fatto danneggiano il tessuto sociale, il tessuto economico ed il tessuto culturale della nostra città, la città ha bisogno d'altro veramente, ha bisogno di un percorso che unisca la stazione al centro storico. La stazione è una fortuna incredibile per una città, ce ne renderemo conto con l'andare del tempo, e non serviranno molti anni per capire questo, è una porta fondamentale perché ci unisce al mondo e noi non possiamo chiudere quella porta ai cittadini che arrivano a Feltre, noi dobbiamo dare l'impressione ai cittadini che arrivano a Feltre attraverso la ferrovia, perché ricordate bene che sarà la ferrovia il nostro legame a tutto il resto della regione e dell'Italia, quindi non possiamo chiudere la porta di entrata della città con edifici di questa entità, di queste dimensioni, con edifici così impattanti, noi abbiamo bisogno di qualcosa di assolutamente diverso. Adesso francamente o vi leggo il dossier, ma penso che non sia assolutamente necessario, chi era presente l'altra sera alla nostra esposizione si è reso ben conto dei vuoti che ci sono, delle incongruenze che ci sono e dei limiti che ci sono in

questo progetto e siccome erano presenti rappresentanti molto insigni, molto di qualità evidentemente mi auguro e ci auguriamo che questa sera diano il contributo che possono dare anche in base a quello che hanno verificato quella sera. Quindi è inutile entrare nel dettaglio. Vi chiediamo con il cuore in mano e con tutta l'energia di cui siamo capaci di rivedere questo progetto, perché non è il progetto che serve assolutamente alla città, la città ha bisogno di altre cose.

Il Sindaco prima, forse non molto cordialmente però in modo educato, ci ha chiesto di togliere il lenzuolo che avevamo appeso fuori dalla porta e noi l'abbiamo fatto, ci sembrava tutto sommato neanche una protesta, un segno della nostra presenza, un segno della presenza della città che la pensa in modo diverso; l'abbiamo tolto, l'abbiamo tolto perché il Sindaco ha detto "E' come se noi venissimo in casa vostra ad esporre cartelli che non condividete"... "cartelli" insomma, non ha detto "che non condividete", giusto chiedo scusa, sono andato un po' oltre. Noi abbiamo accolto questo invito, non l'abbiamo condiviso perché, ripeto, non ci sembrava di fare nulla di male, non abbiamo sporcato i muri, non abbiamo piantato chiodi, non abbiamo fatto assolutamente nulla di irreversibile però il simbolo, il significato rimane: no l'Altanon. Questo è il messaggio chiaro, unico e semplice che sentiamo di lanciare al Consiglio Comunale. Chiudo qui, ringrazio nuovamente per l'opportunità che ci avete dato, è la prima volta che ci succede, evidentemente anche questo è un segno che c'è un Consiglio Comunale aperto e disponibile ma anche c'è una città che lavora, che opera, che si dà da fare, che è presente nelle scelte amministrative, tenetene conto, tenetene conto, non potete pensare che la cosa si limiti al Consiglio Comunale, c'è una città alle spalle, una città che ha bisogno di tanto altro e probabilmente non dell'Altanon. Grazie.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Grazie per il suo intervento. Adesso cedo la parola all'Arch. Dall'Asen, prego Architetto.

DALL'ASEN - dirigente comune di Feltre

Buonasera a tutti intanto, io l'unica cosa che posso fare a questo punto è fare il riassunto di quelle che sono state le osservazioni presentate, perché l'oggetto della delibera di questa sera è l'esame delle osservazioni e l'eventuale poi approvazione o no del Piano con le modifiche previste dalle osservazioni. Io immagino che ormai tutti voi le abbiate viste più volte le varie osservazioni che ci sono state; cosa è stato fatto da parte dell'Ufficio? Intanto sono arrivate 445 osservazioni e 1 fuori termine, quindi in totale 446, di queste 446 non troverete negli allegati della delibera il riferimento a 1, perché è stata presentata da un minore e quindi ritenevamo corretto dare una risposta semplicemente in premessa senza mettere i dati del richiedente. Queste 446 osservazioni sono state raggruppate per gruppi: prima è stata fatta una associazione delle osservazioni identiche, proprio identiche, cioè fotocopie e questo ha portato a creare un certo numero di gruppi, mi pare intorno ai 42 quesiti differenti, poi per potere dare una risposta abbastanza organica, perché esaminare comunque 42 osservazioni diventava una cosa abbastanza pesante, l'ufficio ha fatto ancora un'altra volta una sintesi, raggruppandole per tematiche simili, cosa intendo per "tematiche simili"? Cito ad esempio, una per tutte, l'osservazione che nei documenti del Consiglio avete trovato nell'elenco con il numero 4, cioè tutte le osservazioni relative alla viabilità, ad esempio, sono state raggruppate in un unico gruppo ed a quel gruppo è stata data una unica risposta, in particolare dicendo che non era possibile in questo momento ed alla scala alla quale stavamo lavorando dare risposte precise in senso positivo od in senso negativo, cioè di accoglimento o di non accoglimento a molte osservazioni, perché rimandavamo tutto ad una progettazione esecutiva che forse poi è stata esaminata dagli enti preposti, la viabilità lì è molto complessa e sappiamo che ci sono vari enti interessati, cito una per tutte la Dolomiti Bus, poi ci sono i Carabinieri e c'è una viabilità non urbana ma interurbana etc. etc.; lo stesso è stato fatto per tutte le altre. Adesso quello che voi avete in mano riguardo alle analisi e controdeduzioni alle osservazioni propone una istruttoria dell'ufficio che serve sostanzialmente per avere una opinione sulle osservazioni, poi c'è il parere finale che sarebbe il parere del Consiglio, cioè accolta o non accolta, parzialmente accolta etc. etc. . Io a questo punto non mi dilungherei oltre, nel senso che cominciare ad elencare di nuovo una per una le osservazioni mi pare offensivo nei confronti del Consiglio, che sicuramente le ha tutte esaminate e

le conosce perfettamente, per cui se non ci sono domande immediate io mi fermerei qua ed eventualmente se c'è qualche richiesta di chiarimento tecnico o qualcosa di preciso che posso dirvi ben volentieri, insomma. Grazie.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Grazie Architetto. Direi di aprire il dibattito. Consigliere Perenzin, prego.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Innanzitutto buonasera a tutti e grazie anche a chi è intervenuto della società civile prima di me e di noi. Io volevo, prima di entrare nel merito del dibattito delle osservazioni, fare una richiesta al Consiglio intero sulla base di una novità che è intercorsa oggi e che in realtà è il parere della Regione sulla presentazione di una interrogazione in Consiglio Regionale, da noi sollecitata, che è arrivato in bozza oggi, a noi era arrivato in bozza ma al Comune è arrivato addirittura nella sua versione definitiva. Allora io credo che andrò rapidamente a sottolineare quali sono i punti di questa risposta della Regione, che mi sembrano assolutamente significativi, lo dico subito: la richiesta che farò sarà che Consiglio voti il ritiro del punto, perché sulla base di questa risposta della Regione io credo (e adesso andrò a sottolineare il perché) che la Regione si sia pronunciata nella stessa identica direzione che noi abbiamo sempre sostenuto in questo Consiglio, ragione per cui dal nostro punto di vista la Regione ha espresso un parere che è pesantissimo, nel senso che è molto importante e che merita di essere approfondito da parte del Consiglio Comunale per votare con, eventualmente in futuro, la massima serenità; se il Consiglio non dovesse accettare questa proposta io credo che chi si dovesse questa sera esprimere a favore del Piano non lo potrebbe fare con la stessa tranquillità con cui si è andati a votare l'altra volta. Io richiamo soltanto di questo parere della Regione la seguente parte, dice "Se il rapporto tra il P.R.G. e il PAT è a compatibilità condizionata - com'è il caso - le norme del vigente P.R.G. sono compatibili con il PAT ma l'attuazione delle previsioni deve essere verificata attraverso una progettazione urbanistica di dettaglio mediante il Piano degli Interventi, effettivamente congruente con la scheda definita nell'allegato f) alla relazione di progetto del PAT", l'allegato f) è quello che riporta le destinazioni delle aree strategiche. Qui viene la parte interessante, secondo me "L'area in oggetto al momento di approvazione del PAT nel P.R.G. vigente risultava sottoposta a PUA (Piano particolareggiato) scaduto e ricadeva quindi nelle condizioni di dovere ripresentare un nuovo Piano da sottoporre ad approvazione prima di procedere all'edificazione. Non esistendo un PUA vigente - ho saltato una parte - le previsioni del P.R.G. accolte dal PAT sono state doverosamente considerate come volumetrie da conteggiare nel dimensionamento aggiuntivo del PAT, infatti si ricorda che mentre tutti gli ambiti sottoposti a PUA dal P.R.G. e ricompresi nel PAT non concorrono al consumo della SAU trasformabile, i PUA vigenti rappresentano una quota della capacità residua del Piano mentre i PUA non approvati vengono ricompresi nel dimensionamento aggiuntivo del PAT". Per cui, in buona sostanza, il parere che l'Assessore Regionale all'Urbanistica ha dato con questo parere è che siccome il Piano particolareggiato Altanon era scaduto al momento dell'adozione del Piano degli Interventi la volumetria che il Piano degli Interventi assegna con questa operazione deve essere tutta quanta ricompresa all'interno del volume assegnato dal PAT e cioè dei famosi 840.000 metri cubi e quindi i 52.000 metri cubi vanno scomputati e in ogni caso vanno applicate per quell'area tutte quante le prescrizioni previste dal PAT. Finendo il parere la Regione dice inoltre che "relativamente alla verifica della legittimità della delibera di adozione del P.I. 2008-C va detto che in assenza di disposizioni normative specificamente riferite a strumenti urbanistici si ritiene che ci si può riferire per analogia all'art. 30 della legge regionale e, pertanto, tale incombenza spetta al Presidente della Provincia", per cui in buona sostanza la Regione dice che le richieste che noi abbiamo presentato con l'interrogazione sono fondate, perché anche la Regione condivide con noi la stessa identica linea e cioè che sulla zona dell'Altanon il PAT deve essere applicato e per quanto riguarda la domanda specifica sulla legittimità della delibera di adozione la Regione ha evitato di pronunciarsi espressamente in merito, demandando questo compito al Presidente della Provincia, perché così prevede la Legge Regionale 11. Quindi, nella sostanza, la teoria è che la delibera di adozione non è

fatta correttamente anche se la Regione evita di pronunciarsi espressamente e dice eventualmente "Andate dal Presidente della Provincia". Io credo che di fronte ad un parere di questo genere sia doveroso da parte dell'Amministrazione ritirare il punto, se l'Amministrazione non lo fa io chiedo che la questione venga messa in votazione, perché ovviamente questo parere è tra l'altro determinante nella decisione sulle singole osservazioni su cui siamo chiamati a pronunciarci questa sera. Per cui chiedo il ritiro del punto altrimenti chiedo che venga messo in votazione il ritiro del punto. Questo come proposta preliminare alla discussione di questa sera.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Signor Sindaco, come si esprime sulla proposta?

Semplicemente siccome era stato chiesto un ritiro del punto, io leggo l'art. 36 "Questione pregiudiziale e domanda di sospensiva". "La questione pregiudiziale, e cioè la richiesta che un oggetto non debba essere discusso, e la domanda di sospensiva, cioè la richiesta che la discussione debba rinviarsi, possono essere presentate da ciascun consigliere dopo la presentazione della proposta e prima che abbia inizio la discussione. Sulle domande e proposte di cui ai commi 1 e 2 decide il Consiglio senza discussione". Quindi a questo punto il Consiglio è chiamato a decidere sulla proposta del Consigliere Perenzin, qua dice "senza discussione", il Consigliere Malacarne ha chiesto la parola però non gliela potrei dare. Facciamo la dichiarazione di voto.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Una osservazione: il Sindaco, il Senatore della Lega in Parlamento non si degna di dire una parola, non una parola su un fax che è arrivato dalla Regione con risposte a delle domande precise che erano state poste all'Ufficio Urbanistica della Regione stessa per capire il funzionamento del PAT. Ricordo che lei, Signor Sindaco, aveva annuito qualche Consiglio fa al fatto ed alla richiesta di avere...

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Mi scusi Consigliere, ma era dichiarazione di voto però!

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

...dei passaggi condivisi per capire come funzionava e come doveva essere applicato il PAT. Io credo che una parola, anche per rispetto nei confronti di chi ci ascolta, la debba dire su cosa ne pensa di questo foglio oppure non lo ha letto? Grazie Presidente.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Diciamo che doveva essere una dichiarazione di voto e si è un po' allargato, comunque va bene, non importa. Prego, Signor Sindaco. È contraria? Consigliere Malacarne, non iniziamo. A questo punto non vedo altre dichiarazioni di voto e pongo in votazione la richiesta del Consigliere Perenzin.

Il **Presidente** pone in votazione la proposta del consigliere Perenzin di sospendere la discussione relativa al punto 2 "Altanon":

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico:

Presenti	N.	18	
Votanti	N.	18	
Favorevoli	N.	8	
Contrari	N.	10	(Bond, De Bastiani, Gorza, Meneguz, Pellencin, Prigol, Vaccari, Vettorel, Vettorelto, Zabot)

NON APPROVA

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Si prosegue con la discussione del punto, si apre il dibattito. Prego, se vi volete prenotare. Consigliere Brambilla prego.

BRAMBILLA – consigliere comunale "Partito Democratico"

Grazie Presidente, buonasera a tutti e un saluto anche ai tanti cittadini che sono presenti questa sera. Io non entrerò nel merito delle singole osservazioni, inizio il mio intervento con un auspicio che rivolgo a tutti i consiglieri ed al Signor Sindaco, che finora ha sempre taciuto: spero e mi auguro, avendo anche ascoltato le frasi importanti che sono state dette dal rappresentante dei gruppi che ha parlato prima, che questa sera non ci nascondiamo nessuno dietro alla frase che quel progetto era stato approvato dall'Amministrazione Brambilla e quindi non si può cambiare, spero che tutti questa sera ci rendiamo conto che questo progetto va avanti solo se noi votiamo sì, non va assolutamente avanti se noi votiamo no. Questa sera è inutile nasconderci dietro frasi che ho letto continuamente in questi giorni sui giornali e che ogni progetto che viene presentato lo si possa anche cambiare è dimostrato dal fatto, Consigliere Pozzobon, che nella mia breve esperienza di Sindaco cinque anni contro i tredici del Senatore Vaccari, quindi non so chi abbia più esperienza di Sindaco tra me e l'Ing. Vaccari ma sicuramente lui ne ha molti più di me, posso portare alcuni esempi che dimostrano come i progetti che vengono sospesi o fermati non vengono sospesi o fermati perché poi si vogliono lasciare le patate bollenti all'Amministrazione. Io non penso che sia questo, in questo caso non era volontà nostra lasciare la patata bollente dell'Altanon a questa Amministrazione, perché ricordo progetti che ho trovato sospesi sulla mia scrivania anche con verbali e anche con risultati e con sentenze del TAR contro l'Amministrazione, faccio un esempio: l'urbanizzazione Stella Maris, certamente non voluta e non portata avanti dall'Amministrazione Brambilla ma trovata sul tavolo dall'Amministrazione Brambilla, ebbene se qualcuno si toglie la soddisfazione di andare a vedere il progetto Stella Maris come lo abbiamo trovato noi e come è uscito alla fine lo vedrà notevolmente cambiato, e questo perché? Perché c'era la volontà politica di trovare insieme alla proprietà le situazioni e le posizioni migliori per migliorare quel progetto, che avrebbe nascosto completamente la collinetta di Tast; un altro esempio può essere l'area D'Amico, andate a guardarvi il primo progetto area D'Amico e andate a vedere come siamo riusciti, insistendo con la proprietà, a fare ristrutturare quello che adesso i consiglieri e gli assessori andranno ad inaugurare con grande gioia nei prossimi giorni, il centro civico o l'area sportiva, o andate a controllare come mai le aree verdi sono triplicate rispetto al primo progetto presentato, eppure quel progetto non era dell'Amministrazione Brambilla ma era stato trovato. Questo per dire cosa? Che il Sindaco se vuole può fermare questo progetto, purché ci sia la volontà di farlo, perché un Sindaco ha le capacità, la volontà e tutti i poteri per potere fare una operazione di questo genere ed il Consiglio Comunale alla fine è l'organo che decide se questo progetto può andare avanti o deve fermarsi. Io sono convinto e dico subito che voto e continuerò a votare no a questo progetto, e non rinnego come non ho rinnegato le altre volte e non occorre sbandierare ai giornali le delibere fatte dall'Amministrazione Brambilla perché non ho mai rinnegato che ci fosse una delibera di approvazione del progetto Chipperfield, ma vi spiego che quella delibera è stata fatta per chiudere una partita di un progetto su un'area che non era certamente voluta dall'Amministrazione Brambilla. Se ricordiamo bene l'area Altanon e quel progetto Altanon è iniziato molti anni prima che arrivasse l'Amministrazione Brambilla, non ho certamente iniziato io né tanto meno l'Amministrazione Brambilla gli edifici che oggi ospitano la Coop, o ospitano l'Agenzia delle Entrate, o ospitano quello che doveva essere un laghetto d'acqua ed è una grande immondizia, non sono certamente stato io. È bene ricordarle queste cose. Ma questa sera a me non interessa fare polemica, a me interessa solo dimostrare, cari Consiglieri, che se c'è la volontà politica noi questa sera quel progetto lo possiamo fermare, con questo ben conscio che quell'ara deve essere sistemata, sono ben conscio che non potrà essere lasciata vita natural durante in quella situazione ma sono

consiglio che come quel progetto l'ho fermato e non ho voluto portarlo in Consiglio Comunale, perché convinto che sedendoci intorno ad un tavolo con la proprietà si potesse notevolmente migliorare, ne sono convinto tuttora, tanto è vero che io continuerò a dire no a questo progetto, anche perché nell'ultimo Consiglio Comunale quando sono uscito mi ricordo ben bene la frase detta dal Sindaco Vaccari, il quale ha detto "Ora, terminata la prima fase, finalmente potremmo sederci attorno ad un tavolo e apportare e vedere le migliorie da fare". Io sono ancora in attesa che mi convochi per valutare insieme cosa possiamo fare, non ho visto se non una assemblea con i responsabili del PAT, con i capi frazione, chiamiamoli come volete, non ho visto una assemblea pubblica in cui venga illustrato tassativamente e precisamente questo progetto. Io mi aspetto che questo venga fatto. Termino con... scusi Signor Sindaco, visto che qualche volta rinfaccia a me che la disturbo... grazie. Questa sera il progetto Altanon se passa sia ben chiaro e chiedo al Presidente che alla fine della votazione vengano letti i nomi di chi ha approvato, di chi ha votato contro e di chi si è astenuto, perché questo progetto come passerà sia ben chiaro che sarà paternità di coloro che hanno votato sì questa sera, che hanno votato sì questa sera. Grazie.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Grazie Consigliere Brambilla. Ricordo che non sono ammessi applausi in aula. Consigliere Malacarne, prego.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Il Sindaco non ripropone nulla di nuovo da un punto di vista etologico generale, quando si è in difficoltà per uomini e animali vi è o la fuga veloce o il "freezing", si sta fermi per disorientare l'avversario od i predatori, in questo caso il Sindaco ha preferito la stasi assoluta. Aveva paura dei predatori ed i predatori cosa vogliono dal Sindaco? Volevano un pronunciamento minimo, un commento che in qualche modo collocasse all'interno del P.I. Altanon le risposte, le dichiarazioni dell'Assessore Marangon, ovviamente supportato dagli uffici urbanistici della Regione, il Sindaco è Assessore all'Urbanistica del Comune di Feltre ed a me sembra particolarmente grave che all'interno di un Consiglio in cui, va bene, si votano le osservazioni giunte all'adozione del Piano e si va poi all'eventuale approvazione, ma quando i gruppi di opposizione avevano preannunciato che era in corso in Regione un ragionamento sulla utilizzazione dello strumento PAT, che poi sono due anni che su questo punto si dibatte. Abbiamo in mano una lettera in cui la Regione dice alcune cose che andrebbero valutate con estrema calma e con estrema ratio, parla di aree strategiche, di volume, di come si concorre alla valutazione del volume, dice chiaramente che il PUA, cioè il Piano Urbanistico Attuativo precedente sull'Altanon è scaduto e quindi non c'è più e questa è una novità rispetto al 1° settembre 2009 quando vi fu l'adozione del Piano perché, voi vi ricordate forse, si parlava ancora di questo PUA precedente come elemento di forza, di diritto della proprietà, è stato cancellato, non c'è più, le regole che vigevano per il P.R.G. non valgono più adesso, in quell'area, nell'area Altanon sono in vigore, utilizziamo e dovremmo utilizzare le regole, le norme del PAT. Questa è la vera novità, l'altro aspetto è la destinazione d'uso che il PAT faceva di quell'area e le modalità di conteggio del volume, la discussione in Commissione Urbanistica è stata frequente su questo, vi sono solo gli 840.000 metri cubi in dieci anni che il PAT prevede o vi è anche tutta la volumetria residua del vecchio P.R.G. che va sommata agli 840.000 metri cubi? Perché la differenza non è di poco conto, perché vorrebbe dire che al vecchio P.R.G. da 40.000 abitanti avremmo aggiunto ancora 840.000 metri cubi, un lavoro demenziale se voi pensate che dovevamo avere e volevamo dare una valenza di valorizzazione e di conservazione del territorio. Evidentemente questa è una interpretazione che non ci soddisfaceva e effettivamente la Regione dice che in quell'area vi deve essere un nuovo P.I. che va a sostanziale quello che prevede il PAT e che la volumetria va conteggiata nel dimensionamento aggiuntivo del PAT, cioè negli 840.000 metri cubi.

Esce l'assessore Riposi.

Guardate che questa è la condizione direi essenziale e discriminatoria rispetto alla corretta adozione del Piano Altanon così com'è stata fatta il 1° settembre, dirò anche di più: la Regione non si sente in

forza, in grado di dire che quella condizione era corretta, non dice che è scorretta ma dice "per la valutazione della correttezza della delibera adottiamo quanto prevede l'art. 30 della Legge Regionale 11/2004" e cioè è la Provincia che si deve esprimere. La Regione, che è stata partner nella pianificazione, nella realizzazione del PAT si chiama fuori dal giudicare compatibile o meno la delibera di adozione dell'Altanon, è apparentemente un paradosso, perché evidentemente se poteva dire che andava bene lo diceva anche volentieri, secondo me, non lo può dire per ovvi motivi e allora in qualche modo allontana da sé una dichiarazione che sarebbe impegnativa, perché ricordatevi: era quello a cui faceva riferimento il Consigliere Perenzin, noi andiamo ad approvare eventualmente come Consiglio a maggioranza questo P.I. Altanon, restano in piedi tutte le condizioni di non corretta applicazione del PAT, e non sono di poco conto perché non sono solo delle norme urbanistiche non seguite o perlomeno evase, vi sono anche (e lo ricordiamo) degli interessi dei cittadini, pensiamo a tutto il mercato del volume di accredito, se su quell'area non vi sono i 57.000 metri cubi e devono comunque essere dati noi abbiamo sempre detto che l'Amministrazione se vuole può calare in quell'area 57.000 metri, deve dimostrare da dove prende la volumetria e la proprietà la deve andare ad acquistare, è una scelta specifica urbanistica che questa Amministrazione eventualmente fa, perché questa è la discriminante e quello che in questa risposta c'è, cioè a dire che in quell'area si usano regole certe, è denominata come area strategica con certe finalità e quindi nel P.I. vanno perseguiti con una volontà specifica dell'Amministrazione. Noi credo che dobbiamo essere chiari su questo, ci tengo anche a dire che in questi cinque mesi vi sono state molte discussioni attorno a questo nucleo, ma mai su questi aspetti. C'erano i terreni di proprietà del Comune, che poi erano stati ceduti dalla precedente amministrazione, la bozza di delibera con cui si dovrebbe dimostrare la volontà della precedente amministrazione di andare verso il Master Plan Chipperfield etc., c'è stata una volontà determinata a richiamarsi ad una condizione già scritta dalla precedente e da cui Vaccari e la sua Amministrazione non potevano fuoriuscire, non potevano deviare, un binario fisso e morto su cui inevitabilmente la sua Amministrazione doveva andare. Non è così, e la Regione ci spiega perché non è così, perché prima c'era il P.R.G. e adesso non c'è più, c'è il PAT con nuove regole e queste regole vanno seguite, in questo modo con questa adozione e con questa approvazione quelle norme non sono rispettate, questo è il nucleo della faccenda. Il ritiro od il rinvio era una cosa dovuta per comprendere quello che la Regione voleva e vuole dirci ma non merita nemmeno un passaggio in Commissione Urbanistica, Presidente Meneguz, una lettera di questo genere, per approfondire questi aspetti? Un PUA che ha aspettato 17 anni e poi è decaduto, un intervento all'Altanon e un P.I. dopo due anni e mezzo, non poteva aspettare quindici giorni per un approfondimento nell'organo consultivo consiliare, qual è la Commissione Urbanistica? Si è voluto fare piazza pulita di un pronunciamento che è estremamente pesante per qualità e poi perché è discriminatorio rispetto alla delibera che è stata adottata. Andiamo avanti, sapendo però che questa è una novità netta, che peserà per tutti ed anche per il P.I. Altanon. Grazie Presidente.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Grazie Consigliere Malacarne. Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

VACCARI – sindaco

Grazie Presidente. Un saluto ai colleghi e anche a chi ci ascolta. A me dispiace che mi siano state rivolte delle accuse pesanti ed immotivate all'inizio, quando io ho soltanto rispettato i regolamenti di questo Consiglio che non chiedono interventi. Se il Consigliere Perenzin giustamente ha voluto fare una richiesta di sospensione e di rinvio del punto, legittima da parte sua, lui sa che il Regolamento impedisce a tutti quanti noi, quindi anche al Sindaco, di potere intervenire e quindi non è una mancanza di rispetto su un tema, che io ritengo molto importante e sul quale ovviamente avrei voluto intervenire ma il richiamo al Regolamento corretto del Consigliere Perenzin mi ha impedito di farlo, perché qua passa che dopo qualcuno vuole avere degli atteggiamenti superiori e di non attenzione su cose che non esistono, siccome non mi piace questo tipo di accusa immotivata invito cortesemente a mantenere il dialogo in maniera più concreta. Ringrazio anche l'intervento di

De Nato che ha fatto prima in Consiglio con passione e con interesse, come sempre con lui mi sono confrontato su questo tema. Su questa nota che ci viene dalla Regione innanzitutto mi aspettavo che l'opposizione desse un cenno anche di soddisfazione nei confronti della maggioranza perché ci siamo impegnati, visto che ci avete chiesto di discutere dell'Altanon con una nota anche della Regione l'abbiamo fatta pervenire, allora se non facciamo pervenire la nota bisogna rinviare il Consiglio Comunale, se arriva la nota bisogna rinviare il Consiglio Comunale, mettetevi un attimino d'accordo su che cosa chiedete anche di discussione di queste cose, abbiate pazienza, si chiede che il Presidente del Consiglio convochi le commissioni per discutere di questi argomenti, ne ha convocate quattro o cinque, non so sei o sette - dopo ne parlerà lui - e sento dire dal Consigliere Brambilla che non si è ancora affrontato un miglioramento (che poi non è vero) del Piano dell'Altanon, ma dov'è che lo vogliamo discutere il miglioramento se non nella commissione competente, che è quella Urbanistica? Mi pare che qua abbiamo un po' la testa nel pallone.

Che cosa dice questa nota della Regione? Dice in maniera molto chiara e molto semplice e dà assolutamente esattezza di quello che l'Ufficio di Piano ed il dirigente ha sempre portato come nota di congruità delle delibere che su questo tema abbiamo discusso, cioè dice "I PUA vigenti rappresentano una quota della capacità residua del Piano", cioè se un PUA è vigente è dentro nel calcolo del Piano, "i PUA non approvati vengono ricompresi nel dimensionamento aggiuntivo del PAT", quindi sono fuori quota, ognuno legge come vuole. Perenzin, io mi sono confrontato con la Regione e mi sono confrontato con il dirigente, tu dici di no e lui dice di sì, abbi pazienza, lui è un dirigente dell'urbanistica, è un architetto, fa il mestiere ed è pagato per questo, ne risponde personalmente, credo che tu ci abbia messo tutta la tua anima, tutto il tuo corpo e ti voglio anche bene, nel senso che apprezzo anche quello che fai ma io credo al dirigente, tanto è che il 13 febbraio 2007 la Giunta ha approvato un PUA per Foen, che dopo il 10 aprile 2007 questo Consiglio ha approvato, in cui la volumetria di quel PUA che non esisteva prima, come non esisteva prima - mi avete detto - l'Altanon, è nel calcolo aggiuntivo dell'ambito di Foen. Non è stato chiesto al privato in quella occasione dove sono i metri cubi, non è stato chiesto in quel PUA di sottrarre i metri cubi sull'ambito di Foen e Villabruna, siamo nella stessa condizione. Paradossalmente Brambilla prima dice, per certi aspetti: ho salvato la patria perché ho bloccato l'Altanon, mi sento sulla stampa dire dal Consigliere Perenzin che dando questi metri cubi facciamo un danno per 1,6 milioni di euro, poi De Paoli ha giocato al rialzo, 1,8 milioni, non so, se qualcuno stasera vuole rialzare ancora lo faccia pure, io posso dire che paradossalmente non avendo voi portato a termine un PUA adesso non si può chiedere neanche la cessione delle aree, dei volumi o del pubblico o di altro alla proprietà, cioè la proprietà ha quel volume in eccedenza sul PAT, perché esiste una preprogrammazione sotto, perché il PAT, voi mi insegnate, ha come suo primo P.I. il P.R.G. e il P.R.G. su quell'area dà quelle volumetrie, tanto è che l'avete segnato anche come area strategica che può andare anche in eccedenza, tra l'altro, alle volumetrie che aveva il P.R.G. prima come P.I., tanto è che voi avete predisposto un PUA per quell'area, voglio dire avete portato in Commissione Urbanistica quel PUA, avete detto che va bene e rispetta tutte le condizioni ambientali e di altro tipo, avete continuato a sostenere una congruità urbanistica di quell'intervento ma legittimamente e con tutti i documenti che vi danno ragione. Io vi do assolutamente ragione in quello che voi avete fatto, perché avete lavorato in maniera congrua e corretta assolutamente, io non contesto nulla di quello che voi avete fatto, assolutamente nulla. Allora questa delibera dice che quello che è stato fatto finora sui P.I. è corretto e dà ragione anche a quello che voi avete fatto per Foen, pare strano che allora non vi siate preoccupati ed ora vi preoccupate, ma è sempre meglio tardi che mai, voglio dire. Quindi a questo punto, Presidente e Consiglieri, io temo che ci siano assolutamente tutti i presupposti e tutta la sicurezza e la serenità di potere continuare, anche le giuste preoccupazioni che aveva sollevato il Consigliere Pozzobon su questi temi sono assolutamente fugate, abbiamo avuto all'interno della nostra maggioranza giustamente una dialettica, un approfondimento ed un contributo che ognuno ha voluto portare ed a questo punto è sanata anche per questa piccola preoccupazione. Nel merito delle osservazioni ringrazio anche io chi ha voluto fare un lavoro importante di analisi di questo piano e di portare delle osservazioni migliorative, tanto è che il Consiglio Comunale questa sera ha una proposta deliberativa che voterà in piena libertà di

coscienza e di scienza delle persone, che vede diverse delle osservazioni essere accolte, in particolare vorrei ricordare (che è un fatto assolutamente importante) che tutta la parte che riguarda la nuova viabilità, sistemazione della viabilità pubblica e tutti gli spazi pubblici, vedrà il Consiglio Comunale - perché la proposta riportata agli atti è una proposta molto importante - ritornare su questo argomento, cioè attendere il progetto esecutivo di tutte le opere di urbanizzazione che saranno poi pubbliche, tornare in questo Consiglio e decidere anche sulla base di quello che sarà il progetto esecutivo di queste opere, perché ovviamente le preoccupazioni che ci sono sulla viabilità e su altre osservazioni fatte sono tutte rispettabili, ne abbiamo trovate alcune che erano anche in un certo senso contrastanti come risultati ma siccome non abbiamo adesso gli elementi, perché è impossibile avere gli elementi in mano per dire esattamente se ha ragione una tesi o l'altra tesi, è giusto che queste siano valutate con il progetto esecutivo e sarà portato in Consiglio Comunale.

Entra il consigliere Tatto (Presenti n. 19).

Quindi la partecipazione, la trasparenza, il contributo migliorativo è tutto aperto, è tutto disponibile, è tutto fattibile; ovviamente non ci sentiamo nelle condizioni, perché non ci mancano i presupposti giuridici, amministrativi e tecnici di dire che ci sono degli elementi che impediscano il proseguo di questo iter, che ha - sono d'accordo con il Consigliere Brambilla - una genesi molto lontana negli anni, forse meglio di me potrebbe prendere la parola e dircelo il Consigliere Turra o ancora prima di lui forse il Consigliere De Paoli, chiedo scusa a De Paoli, negli anni Ottanta e precedenti, che ha subito nei passaggi amministrativi più e più cambiamenti, ritengo che ognuno l'abbia voluto fare con un miglioramento, con un senso di responsabilità amministrativa. Quindi io do atto alla responsabilità amministrativa che ha avuto la passata amministrazione di avere fatto delle riflessioni e delle progettualità su questo tema, nel rispetto del lavoro che hanno fatto, sono stati spesi anche diversi denari pubblici ma bene hanno fatto perché era giusto fare questi tipi di interventi, io credo che dobbiamo muoverci su un solco che va in avanti e non che va indietro, apportando ripeto i contributi successivi che possono essere fatti e che io chiedo che tutti facciano. Termino qui, Presidente, e poi eventualmente sui singoli blocchi delle osservazioni insieme alle risposte tecniche del dirigente Dall'Asen sono disponibile ad intervenire anche io, ripeto: ci sono non solo sulla viabilità ma anche in altre occasioni degli accoglimenti importanti e delle osservazioni che sono state presentate, quindi non c'era una preclusione di questa Amministrazione nelle osservazioni presentate. Spiace - e termino veramente - avere dovuto dire di no e non accogliere la gran parte delle osservazioni ma la gran parte delle osservazioni sono non inerenti questa fase amministrativa dell'iter, cioè sono osservazioni che erano inerenti eventualmente alla fase del PAT, cioè erano osservazioni da presentare in occasione del PAT, dell'adozione del PAT e poi della sua approvazione, non della adozione e poi approvazione di un Piano degli Interventi, che non fa altro che tradurre in pratica quelle che sono le indicazioni del PAT. Per cui il diniego e il non accoglimento delle osservazioni anche di molte associazioni di categoria non sono fatte nel merito dell'osservazione ma nel tenere conto che questa osservazione non è congruente in questa fase amministrativa. Grazie.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Pozzobon, prego.

POZZOBON – capogruppo "UDC Libertas"

Grazie e buonasera a tutti. Ricordo che io quando si è trattato di adottare il Piano ho chiesto un rinvio, perché mi pareva ci fossero elementi sufficienti per dire che le idee non erano chiare. Sinceramente mi sarei aspettato quanto meno un rinvio anche questa sera, perché effettivamente il documento che ci è arrivato proprio oggi dalla Regione è determinante in un senso o nell'altro, personalmente la lettura che do si discosta molto da quella che dà il Sindaco, ma è una questione più che altro politica, penso. Negli scorsi mesi ho avuto la possibilità di studiare in maniera approfondita la questione ed una idea me la sono fatta, come diceva prima il Consigliere Brambilla la politica può molto, può molto di più di quanto si potrebbe pensare, tanto che certe volte si parte da un progetto di base che prevede alcune cose e si arriva ad esiti radicalmente diversi, non dico

totalmente ma radicalmente diversi, e questo gli uomini di Amministrazione lo sanno e lo riconoscono.

Esce l'assessore Curto.

Quindi se si dice che il Piano è stato blindato da scelte amministrative fatte in precedenza secondo me non si dice una cosa esatta, e sono molte le questioni su cui questa Amministrazione ha fatto delle scelte che sono scelte che, a parere mio, non sono coerenti con il PAT e non sono corrette, ne cito giusto due o tre, per esempio questo Piano degli Interventi che si chiama "Terminal cittadino, culturale" e quant'altro in area Altanon prevede nel PAT la presenza di un edificio pubblico di 9.000 metri cubi che questo Piano degli Interventi sceglie di proposito che sia messo all'ultimo punto delle fasi di realizzazione e tra l'altro neanche obbligatoriamente.

Esce il consigliere anziano De Rosa (Presenti n. 18).

Si da atto che il consigliere Pellencin assume la presidenza.

Allora se io avessi voluto costruire un Piano degli Interventi che andasse a dare delle risposte alla città proprio per dimostrare che questa edificazione va incontro alle esigenze della città avrei messo questo come prioritario e principale, per esempio. Tante altre questioni tecniche sono state sollevate e le ho raccolte insieme al Consigliere Gorza, al Consigliere Perenzin, al Consigliere Pellencin, qualche sera fa presentate dal gruppo contrario, la parte della società civile contraria a questa edificazione; l'onestà di alcuni di noi ha riconosciuto che effettivamente diversi elementi contraddittori, poco chiari, poco precisi ci sono, anche qui ne cito uno: la quota di riferimento urbanistico, che casualmente pare regalare all'immobiliare 5.000/6.000 metri cubi, per esempio.

Rientra l'assessore Curto.

Allora la visione mia è questa: il Piano non è blindato e la politica può fare molto, se si dice che è blindato si dice una cosa che secondo me non è vera, se non è blindato e se le scelte dell'Amministrazione allora sono quelle di portare avanti questo Piano perché piace, legittimamente, allora io su questo dico "A me non piace", non mi piace esteticamente, non mi piace funzionalmente e su questo sono molto onesto.

Entra il consigliere Bond e assume la Presidenza (Presenti n. 19).

Penso che la base delle nostre riflessioni debba essere il PAT, che non è stato approvato sotto una amministrazione del nostro colore politico ma tanto è, la legge viene fatta e poi va rispettata.

Rientra il consigliere De Rosa (Presenti 20).

Per quanto mi riguarda il parere della Regione va a confermare proprio questo, se poi si vuole in nome di altre istanze aggirare, scavalcare allora questo è un altro discorso. Un certo imbarazzo che io noto in queste fasi iniziali del dibattito mi pare proprio quello di chi non sa più come giustificare alla città cose abbastanza chiare. Grazie.

BOND – presidente

Consigliere De Paoli, prego.

DE PAOLI – capogruppo "Gruppo Misto"

Grazie Presidente, bentornato. Io vedo con piacere questa sera che ci sono molti giovani presenti, e questo mi fa veramente piacere perché sono i giovani ai quali noi lasceremo il testimone di tanti anni di Amministrazione Comunale, per quanto mi riguarda quasi quaranta anni e quindi penso di essere il più anziano di esperienza su questa materia. Siccome avevo visto che il Sindaco era andato a trovare due documenti ieri che sono stati pubblicati sulla stampa contemporaneamente alla risposta del Consigliere Brambilla, anche io ho ritenuto di andare a verificare da quando siamo partiti con questo Piano dell'Altanon, ed è bene che i giovani lo sappiano e attraverso quali passaggi siamo arrivati poi agli anni 2008, quando è stato approvato il PAT e quindi un nuovo strumento urbanistico che non c'entrava niente con il Piano Regolatore che era stato pubblicato, che era stato fatto negli anni Settanta.

Rientra l'assessore Riposi

Allora io volevo fare soprattutto ai giovani alcune considerazioni, perché a loro voglio indirizzare questo messaggio: c'è stata non molto tempo fa in Sala degli Stemmi una mostra di Giovanni

Frescura, fotografo storico di Feltre, testimone fotografico della realtà feltrina di quasi cinquanta anni di vita, tra le altre belle immagini che erano state presentate ce n'era una che rappresentava l'arco di Santa Chiara. Probabilmente molti giovani tra voi non hanno mai visto l'arco di Santa Chiara e non sapete probabilmente neanche dove era, eppure era una delle strutture più importanti che rappresentava l'ingresso ad ovest da parte della città di Feltre ed era un intervento che è stato molto dibattuto per circa due anni nelle commissioni edilizie di allora, trovando soltanto due alleati, io e l'Ing. Meneghel, che alla fine non abbiamo potuto difendere questa struttura ed è stata demolita dall'Albergo Doriguzzi fino al muro del seminario, lì era collocato l'arco di Santa Chiara. Quando poi noi nel 1984 demmo l'incarico all'Arch. Gianpaolo Mar di predisporre il primo piano dell'Altanon mi ricordo l'intervento di allora, vorrei leggervi alcuni spizzichi e bocconi, era Sindaco l'On. Fusaro, che diceva nella delibera di approvazione del progetto "Chi ha buona memoria dovrebbe ricordare che il problema Altanon ha i suoi primordi circa venticinque anni fa", siamo nel 1988 e quindi se togliete venticinque anni arriviamo appena all'inizio degli anni Sessanta, quando si è cominciata la lunga discussione sull'Altanon, che perdura ancora al giorno d'oggi. Ho fatto questa premessa perché vorrei citarvi anche sulla stessa delibera una espressione dell'allora Consigliere Regionale Felice Dal Sasso, che rivolgendosi al Sindaco di Feltre diceva "Sono saltate molte delle previsioni di sviluppo a suo tempo oggettivate mentre i dati demografici ed il movimento di popolazione rimarcano un preoccupante decremento e invecchiamento della popolazione stessa. Il tema non può essere affrontato senza un generale ripensamento della politica di sviluppo e quindi degli stessi contenuti del Piano Urbanistico, eppure l'argomento – continuava Dal Sasso – dovrebbe non essere indifferente agli ambientalisti, agli ecologisti ed alle organizzazioni che hanno a cuore la conservazione e la difesa dell'ambiente", e abbiamo assistito proprio all'inizio di questa seduta ad una delle tante prese di posizione degli ambientalisti, degli ecologisti, del WWF,..., probabilmente in quegli anni non erano ancora maturi per centrare l'obiettivo però erano – ho visto nelle osservazioni – assolutamente contrari al fatto che si procedesse al discorso attuativo dell'Altanon. Quando demmo l'incarico all'Arch. Mar, l'Arch. Mar prevede l'edificazione del comparto Altanon (e qui c'è qualcuno che sorride e che se lo ricorda) a partire dall'Albergo Doriguzzi ad arrivare fino alla stazione ferroviaria, perché quella era la parte di sviluppo che collegava il centro cittadino, c'era già allora Piazza Isola, c'era già allora tutta la serie di negozi che hanno poi riempito il centro, ma proprio da questa indicazione che aveva dato l'Arch. Mar trovò il Consiglio Comunale perfettamente d'accordo: cioè Feltre non doveva svilupparsi lungo Viale Montegrappa ma doveva svilupparsi nell'indirizzo che scendeva verso la stazione e già allora era previsto l'edificio culturale che è previsto anche su questo Piano degli Interventi. Quindi sono state ricopiate buone parti delle scelte che avevamo fatto allora tranne che quella di sviluppare la città lungo Via Montegrappa, che evidentemente tagliava fuori il centro cittadino da tutti i raccordi che potevano essere garantiti. Allora anche lì siamo andati avanti, quattro anni di osservazioni e di incontri con la popolazione, di discussioni che non finivano mai e esiste ancora anche adesso, se lo volete andare a vedere sarebbe bene che ci fosse un plastico di questo intervento, lo dico soprattutto ai giovani, perché i giovani capiscono molto di più come si poteva prevedere lo sviluppo della città, che è stata peraltro condizionata da una concessione edilizia dopo l'approvazione del Piano dell'Altanon, avvenuta nel 1993, dopo un breve periodo del Sindaco Turra, del Sindaco Giampaolo Sasso e poi del Commissario Prefettizio. Dopodiché subentrò il partito della Lega che rilasciò la concessione edilizia a firma dell'Ing. Vaccari, la concessione edilizia del 1997, la N. 163, che impedì sostanzialmente l'attuazione del Piano particolareggiato e anche, se pensate bene, costrinse l'Arch. Chipperfield a spostare compiutamente lo sviluppo della città lungo Viale Montegrappa anziché proseguire dal centro e collegarla direttamente alla stazione ferroviaria. Io ho avuto tante speranze, soprattutto quando il Sindaco Vaccari ha fatto pubblicare una lettera sul "Gazzettino", anzi scusate sul "Corriere delle Alpi" del 15 maggio 2009, quindi non sono passati molti mesi, una lettera indirizzata allo IUAV di Venezia, l'istituto di architettura più noto che abbiamo in tutta la regione, e soprattutto al Presidente Arch. Domenico Patassini, con la quale proponeva al Preside uno studio puntuale sul progetto ritenendo che lo stesso rappresentasse non soltanto una sfida architettonica ed edilizia ma anche una risposta molto decisa e caratterizzata ai problemi della città.

Lo IUAV rispose immediatamente il giorno dopo positivamente, dicendo al Sindaco di Feltre "Noi siamo disponibili, a settembre facciamo un corso di architettura a Feltre dove ci sono docenti, insegnanti e alunni e prendiamo in mano ambedue i progetti", cosa che io avevo richiesto, la parte del progetto dell'Arch. Mar e la parte dell'Arch. Chipperfield, perché l'Arch. Chipperfield si è dovuto sostanzialmente adeguare a questo "tappo" che era stato rilasciato nel 1997, perché quello è stato l'intervento che ha sostanzialmente impedito di realizzare il Piano dell'Altanon con lo sviluppo lungo Viale Piave ed ha costretto evidentemente a prevedere uno sviluppo lungo Viale Montegrappa con quelle costruzioni che avete potuto vedere tutti sui giornali. Noi abbiamo perso una grossa occasione, io avevo scritto al Presidente del Consiglio e anche al Sindaco che ero perfettamente d'accordo su questo intervento dello IUAV di Venezia, che prendeva in considerazione ambedue i progetti, per una soluzione più equa di quella che è prevista dal Piano degli Interventi attuale; c'è stata poi una riunione del Forum, la ricordo benissimo al Palaghiaccio, dove l'architetto che prima è intervenuto ha saltato completamente, è passato dagli anni Ottanta al PAT, saltando il fatto che c'era già un progetto approvato con tutti i crismi dell'approvazione, ben tre delibere, sancita ultimamente l'ultima nel 1993 dal Commissario Prefettizio, che era allora il Prefetto Sacchi. Ho voluto fare per i giovani questa ricostruzione perché la ritengo importante, perché è difficile imparare la lingua dell'urbanistica e seguire quello che dice Perenzin, quello che dice il Sindaco, anche quello che dice Pozzobon se non si hanno i concetti di base di una storia che ha significato, ha modificato e vorrebbe modificare ancora più un territorio comunale già penalizzato da una scelta che prevede 57.000 metri cubi e che dovrebbe, secondo il nostro punto di vista rientrare negli 840.000 previsti dal PAT e che invece, come abbiamo sentito prima dal Sindaco, dovrebbero essere esclusi e farebbero parte del vecchio Piano Regolatore. Allora io mi fermo qua perché altrimenti avrei tante cose da dire ancora ai giovani per quanto riguarda questo problema, ma ho voluto ricordare questi passaggi perché ne facciano tesoro. Loro sono chiamati a sostituire noi in Consiglio Comunale e allora è bene che vadano a vedersi tutte le carte e tutti gli interventi dei partiti, che sono stati molto semplificati dal 1994 in poi rispetto al pentapartito di prima, rispetto a certe condizioni che esistevano dagli anni Settanta - Ottanta fino al 1994, tenete però presente che sostanzialmente l'impedimento grosso è avvenuto per lo sviluppo possibile, perché nessuno chiede di lasciare un prato verde all'Altanon ma che venga edificato un volume che sia compatibile con la storia della città e non nasconda il centro storico della città, come secondo noi è rappresentato dal progetto del Piano Chipperfield.

BOND – presidente

Consigliere Turra può parlare.

TURRA – consigliere comunale "Partito Democratico"

Grazie. Saluto anche io tutti, io non voglio ripetere quello che avevo già detto il 1° settembre quando ci siamo trovati a fare l'adozione di questo Piano, di questo P.I., anche se è ineluttabile che io debba farvi ancora riferimento, perché mi devo rivalere di questi aspetti. Io sono il Sindaco che citava l'On. De Paoli, che ha adottato nel 1992 non questo progetto, il progetto che è rimasto in vigore fino a un paio di anni fa, con una differenza notevole – dicevo allora – rispetto a quello che possiamo fare oggi. Allora c'era un piano precedente che era il Piano Mar, che era stato adottato nel 1998, la proprietà aveva chiesto di modificare quel piano, avevamo accettato queste proposte che venivano formulate dalla proprietà di allora e queste sono rimaste sostanzialmente in vigore fino ad un paio di anni fa, perché con le proroghe siamo arrivati ad oggi. Sicuramente era molto più impegnativo, dire no ad una progettazione di questo tipo vuole dire esporre i consiglieri di allora, che approvavano, anche a dei danni patrimoniali se non lo avessero fatto, perché c'era effettivamente una questione di diritto, che noi riteniamo non ci sia, lascio poi ai miei colleghi consiglieri esprimersi meglio, perché hanno approfondito la questione in maniera più precisa e loro sicuramente potranno essere molto più precisi, esaurienti e convincenti su questi passaggi.

Esce l'assessore Zatta.

Quello che a me importa dire è che comunque questo Piano, e lo dice anche il foglio, la trasmissione, la nota che arriva dalla Regione, che effettivamente il Piano era scaduto e quindi quello che vale dopo come riferimento è il PAT. Allora qui noi dobbiamo applicare il PAT, PAT che si chiama anche Piano del Sindaco, per essere precisi, effettivamente devo dire che la legge regionale ha dato il potere all'Amministrazione, al Sindaco di fare quello che ritiene utile alla città, perché questo è uno spazio che è sì di proprietà di qualcuno ma è in primis proprietà della città e quindi lì va realizzato quello che prevedeva il Patto ovviamente, che si presume abbia compreso, raccolto quelli che sono gli interessi della città, lì si parla di zona strategica, interessante per la città e quindi con tutta una valenza particolare.

Qui non si è voluto cogliere questo passaggio, la differenza che c'era tra 17 - 18 anni fa e la situazione attuale, c'era un passaggio di mezzo fondamentale che è l'approvazione di un PAT, che praticamente ha messo dei nuovi presupposti e che ha preso quelli che sono gli indirizzi che la città si vuole dare per svilupparsi e per crescere, per migliorare. Chiaramente io allora ho votato a favore e in questa situazione non me la sento proprio, perché non ritengo che questa soluzione vada in questo senso e cioè non ci sono più i diritti, per quello che mi riguarda c'è una situazione totalmente nuova e quindi dobbiamo scriverla, lo dicevo nella seduta dell'adozione, dobbiamo avere il coraggio, a meno che non ci siano altre situazioni di mezzo che non conosco e non voglio neanche conoscere, ma che in qualche maniera ci impediscano di fare queste scelte che la città ci chiede, perché se ascoltiamo quello che viene, e non è mai successo che ci fosse un movimento così importante come questa volta su una questione di questo tipo e quindi vuole dire che la gente ha capito la valenza di questo passaggio. Allora io dico ai consiglieri di maggioranza, visto che loro si assumono questa responsabilità, che ci pensino, non è forse il caso di meditare ancora su questo passaggio? Sono passati 17 anni, è scaduto un piano, la proprietà poteva farlo e fino a due anni fa poteva realizzare quello che aveva già in tasca, poteva farlo e perché non lo ha fatto? A me sorge il dubbio che anche da qua in avanti, chi mi garantisce? Da un lato mi augurerei, perché vuole dire che vivrei ancora abbastanza ma mi farebbe specie se tra 17 - 18 anni ci troveremo nella stessa situazione per parlare ancora di Altanon, sarebbe drammatico se questo avvenisse, ma nessuno ci dà la garanzia che questo non avvenga, perché lì si capisce benissimo che l'interesse prevalente è quello commerciale, perché il resto non interessa sostanzialmente, perché Feltre non ha bisogno di nuove abitazioni, ce ne sono in esubero e in quantità estremamente elevata e non c'è bisogno di costruzioni di edifici destinati ad abitazione. Allora vuole dire che tutto si rivolge a questo aspetto commerciale, quindi questa è la classica operazione da speculazione edilizia e allora io perché mi devo dimostrare favorevole a questo passaggio? Sentivo l'altro giorno qualche esperto che diceva "Le città stanno diventando delle ciambelle, cioè crescono attorno e in mezzo restano vuote" e io ho pensato: guarda, è proprio quello che sta avvenendo a Feltre, Feltre è una ciambella e sta crescendo forte in maniera eccessiva tutto attorno e dentro muore, abbiamo inaugurato un nuovo bar ma quanto resisterà? Io gli auguro di farlo per sempre però questa è la sostanza, non c'è una attività nel centro storico. Quindi per rivitalizzare bisognerebbe effettivamente dire "Non si costruisce più fuori e cerchiamo di recuperare quello che c'è dentro", allora si toglie il buco alla ciambella, sennò questo sarà il risultato. Ripeto, siamo ancora in tempo, meditiamo su quello che stiamo facendo, questo non c'entra probabilmente con le questioni delle osservazioni perché questo è un aspetto secondario, se volete, anche lì ci sono delle cose che noi diremo e che vogliamo dire, però è secondario a questo aspetto prevalente, che è quello di approvare una soluzione di questo tipo che, ripeto, la città non vuole e chi fa questa scelta se ne assume in pieno la responsabilità, ma io non vorrei che questa responsabilità fosse troppo grande per una città, perché è vero che tra cinquanta anni si può cancellare tutto e si può risipianare ma questo è l'obiettivo che ci poniamo? Non credo. Grazie.

Rientra l'assessore Zatta.

BOND – presidente

Grazie Consigliere. Consigliere Perenzin, prego.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Io sono rimasto francamente basito dalle affermazioni del Sindaco prima, perché è Assessore all'Urbanistica di questo Comune da tre anni e mi scusi, Sindaco, ma sulla base delle affermazioni che lei ha fatto secondo me non si è ancora dato il tempo di studiare realmente il PAT, perché lei gioca sulle parole quando dice che quando si scrive qua nel parere della Regione "capacità insediativa aggiuntiva" si intende dire il residuo che c'è oltre gli 840.000 metri cubi del PAT, è smentito dallo stesso parere della Regione, che adesso rileggo piano perché forse tutti quanti possono sentire cosa c'è scritto "Non esistendo un PUA vigente le previsioni del P.R.G. accolte dal PAT sono state doverosamente considerate come volumetrie da conteggiare nel dimensionamento aggiuntivo del PAT, infatti si ricorda che mentre tutti gli ambiti sottoposti a PUA dal P.R.G. e ricompresi nel PAT non concorrono al consumo della SAU trasformabile i PUA vigenti rappresentano una quota della capacità residua del Piano, mentre i PUA non approvati vengono ricompresi nel dimensionamento aggiuntivo del PAT". Allora questa cosa qua vuole dire che un piano attuativo che fosse stato vigente nel momento in cui è entrato in vigore il PAT andava di default alla realizzazione e i metri cubi non venivano conteggiati nel PAT, non concorrevano né alla generazione del dimensionamento del PAT né al suo utilizzo, com'è esattamente il caso della lottizzazione che ha citato lei prima di Foen. E' chiaro che quei metri cubi non sono stati assolutamente conteggiati nel dimensionamento del PAT, perché quella lottizzazione è stata approvata dal Consiglio Comunale prima dell'approvazione del PAT, questa è la grossa differenza con l'Altanon. Così è andato per quella lottizzazione e così è andato per la lottizzazione che era e che è adesso sopra la Comunità Montana, così è per l'Area D'Amico e così è stato per Tast, per tutte quelle lottizzazioni che sono state approvate prima dell'entrata in vigore del PAT non c'era niente da fare, la proprietà sulla base del P.R.G. aveva i diritti per costruire ed ha legittimamente costruito; se noi ci fossimo posti (cosa che tra l'altro avremmo potuto fare e abbiamo anche valutato) però avremmo esposto con sicurezza il Comune ad un ricorso da parte della proprietà che con buona sicurezza sarebbe stato perso dal Comune. La questione dell'Altanon è invece diversa, perché non è stato approvato il PUA dell'Altanon prima che entrasse in vigore il PAT, sicché essendo stato approvato il PAT prima dell'approvazione del PUA da quel momento in poi quell'area è stata pienamente sottoposta alla nuova normativa, questa è la differenza vera e propria. Allora la Regione dice esattamente questo, se noi andiamo a vedere gli atti di indirizzo del 2004 art. 50 lettera a) "le banche dati e le cartografie specifiche tecniche" si trova scritto ad un certo punto "Si ricorda che gli unici piani attuativi da riportare all'interno di un PAT sono quelli effettivamente approvati in Consiglio Comunale, con la convenzione ancora vigente al momento della redazione della banca dati e con le opere di urbanizzazione ancora collaudate e consegnate. L'aggiornamento al 2009 degli stessi atti di indirizzo - scrive in maniera ancora più chiara - si è inteso individuare nella convenzione del Piano attuativo il vero spartiacque per l'inserimento delle informazioni". Per cui veramente io non capisco come sia possibile dare di questo parere della Regione, Sindaco, l'interpretazione che ha dato lei poco fa, non è possibile, quello che è successo dall'entrata in vigore del PAT è che sono cambiate le norme tecniche urbanistiche su questo Comune e lei si è trovato per la prima volta in mano su tutta la complessa storia dell'area Altanon la possibilità di giocare anche nei confronti della proprietà la avvenuta approvazione del PAT. Per cui da come la vedo io lei avrebbe dovuto, in qualità di Assessore all'Urbanistica, all'indomani della sua elezione convocare la proprietà e dire: è vero che c'è stato tutto il percorso di copianificazione che ha portato alla realizzazione del Master Plan etc. da un lato, ma dall'altro avrebbe anche dovuto riconoscere: è vero altresì che nel frattempo è stato approvato il PAT, che il PAT per quell'area prevede indici totalmente diversi rispetto a quelli che erano prima in base al P.R.G. e sarebbe dovuto andare ad una contrattazione con la proprietà. Questo poteva fare lei, cosa che noi non abbiamo avuto la possibilità di fare per nessuna delle altre lottizzazioni che, invece, sono state giustamente e necessariamente mandate avanti, Tast, D'Amico etc. etc., perché in quel momento il PAT non era stato approvato. Allora questo è il punto e che lei continui a dire, anche sulla base di un pronunciamento della Regione, che invece non è così, guardi lei si prende giustamente le responsabilità che si prende, il fatto è che le fa prendere ovviamente anche ai suoi consiglieri ed io,

mi permetta, ma dubito che lei possa dire con tranquillità che i consiglieri in onestà di scienza e di coscienza possono votarsi questo piano; di coscienza non c'è dubbio ma di scienza non lo so, perché le informazioni da dare sono queste. Io rifaccio nuovamente la proposta: ritiriamo questo punto ed approfondiamo ulteriormente il parere della Regione, perché da come io leggo (per carità sarà una mia lettura ma vediamo come va avanti) questo parere della Regione la Regione ha immaginato e capito benissimo che dopo una eventuale approvazione del Piano Altanon partiranno i ricorsi al TAR e con questa lettera si è messa al riparo sull'interpretazione che lei sta dando. Dice anche "Non mi pronuncio sulla legittimità perché chi si deve pronunciare è eventualmente il Presidente della Provincia", per cui in questo caso dice che spetta ad altri doversi pronunciare ma la lettera di sé è sufficientemente chiara, mi pare. Allora siccome io non è che goda al pensiero che un domani questo viene approvato, ci saranno ricorsi al TAR e il TAR magari dà ragione a chi fa ricorso, perché io credo che quello che tutti abbiamo onestamente a cuore qua dentro sia il bene della città, non è un bene di nessuno se in quella area viene approvato il piano di lottizzazione adesso e poi si trascinano i contenziosi legali per chissà ancora quanto tempo, non è interesse nemmeno della proprietà, la quale avrebbe il diritto a questo punto di vedersi riconoscere con serenità e tranquillità un Piano degli Interventi che possa andare tranquillamente alla realizzazione, con questo parere della Regione qui io credo che il TAR dovrà considerare anche una sospensiva, cosa succede se viene approvata la sospensiva da parte del TAR? Vuole dire che la proprietà nel giro di quattro mesi troverà un provvedimento che sanziona e lei lì comunque non potrà costruire, è convenienza addirittura della proprietà? Io non lo credo. Allora in questi giorni qua se ne sono sentite anche altre e cioè si è detto "Ma intanto diamo questi metri cubi alla proprietà e poi comunque, siccome c'è la crisi e non le conviene, vedrete che non realizzerà tutti i metri cubi che le vengono concessi", ma allora a maggiore ragione, se nemmeno la proprietà ha interesse in questa fase a realizzare 52.000 metri cubi per quale motivo non andiamo di nuovo ad una contrattazione con la proprietà cercando di dire che il PAT per quell'area prevede 17.000 metri cubi, quanto può essere convenienza per la città andare a realizzare sopra, perché l'indice di PAT è di 0,4 e moltiplicato per il coefficiente di 1,25 dà 0,5 e l'area dà un indice teorico di base di 17.000 metri cubi, d'accordo? Questi sono metri cubi teorici di base, il P.I. può anche decidere che su quell'area ne vengano calati molti di più, ma qui entra in gioco il meccanismo della perequazione urbanistica e della compravendita del credito, per cui lei quando prima ha un po' sorriso sul fatto che io sia uscito con quelle uscite sul giornale, dicendo che sono stati quantificati 1,6 milioni di crediti etc. e sia stata fatta disinformazione o abbiamo fatto capire questo stiamo attenti che ci sono interessi patrimoniali diretti privati che sono potenzialmente lesi ed anche questo rientra in un pronunciamento possibile del TAR. Allora io non lo so se adesso per il puntiglio di dovere dire "Andiamo avanti tutta" mettiamo la proprietà stessa in questa possibile situazione, che è molto concreta, io onestamente non pensavo questa sera di arrivare a discutere il punto con questo pronunciamento da parte della Regione e credevo che il pronunciamento non sarebbe arrivato o che se per caso fosse arrivato sarebbe stato un pronunciamento molto più evasivo e che avrebbe permesso una possibilità di gioco e di manovra da parte dell'Amministrazione maggiore, ma non perché mi aspettassi che dovessero esserci favori di politici tra parti che sono dello stesso colore, semplicemente perché immaginavo che la Regione magari facesse un ragionamento e dicesse "Va bene, nella redazione di un Piano degli Interventi la responsabilità è comunque in capo al Comune ed io cerco di fare un ragionamento il più possibile di circostanza". Invece la Regione è entrata esattamente nel merito, secondo me non ha lasciato spazio a dubbi, l'unica cosa che lei può fare è quella che ha tentato di fare poco fa, per cercare di girare a proprio favore questo parere della Regione è cercare di dire che quando si dice "capacità insediativa aggiuntiva" si faccia riferimento al residuo del vecchio P.R.G. ma non è scritto questo, altrimenti non ci sarebbe stata ragione di dovere distinguere tra capacità insediativa aggiuntiva e residuo e dicendo che i PUA approvati prima dell'entrata in vigore del PAT andavano nel residuo e che gli altri, invece, vanno nella capacità aggiuntiva, nella relazione di progetto del PAT si intende con "capacità edificatoria aggiuntiva" gli 840.000 metri cubi e cioè il dimensionamento del PAT. Io adesso onestamente la chiudo qui anche perché faremo gli interventi eventualmente specifici nelle osservazioni, ma veramente pongo sul tappeto all'attenzione del

Sindaco e Assessore in primo luogo, ma di tutta la maggioranza, questa serie di considerazioni, ragionateci e facciamo anche una sospensione, vedete voi ma secondo me il parere della Regione questo dice ed in questa direzione ci impegna, se passiamo avanti per provare ad andare avanti non sappiamo dove si va a finire e rischiamo che la proprietà stessa si trova un provvedimento di sospensiva da parte del TAR nel giro di tre mesi.

BOND – presidente

Grazie Consigliere. Consigliere Meneguz, prego.

MENEGUZ – consigliere comunale "Forza Italia"

Saluto il pubblico presente ed i colleghi consiglieri. Ho seguito con attenzione gli interventi che mi hanno preceduto e faccio subito una considerazione: non penso che la stragrande maggioranza dei cittadini che ci hanno votato siano dei nuovi vandali che hanno eletto i loro rappresentanti con l'intento di distruggere il proprio territorio, credo invece abbiano semplicemente scelto la politica del fare contro la politica del dire. Cosa intendo per "politica del dire"? Cambiare tutto per non cambiare niente, pretendere di arrivare a pianificare l'intero territorio prima di potere muovere un chiodo, rimandare in continuazione, ci sarà sempre un piano migliore di questo, in una parola bloccare, così mentre intorno alla nostra città altri comuni crescono noi rimaniamo felici nella nostra piccola riserva, salvo poi lamentarci se manca il posto di lavoro quando prima non si è voluto costruire la fabbrica perché la pianificazione non era completa oppure l'estetica dell'edificio deturpava l'ambiente. Qual è invece la politica del fare? Semplicemente la capacità di governare il territorio senza per questo venire meno alla sua tutela ma nel rispetto delle regole e degli operatori che decidono qui di investire, regole che in urbanistica significano norme, tantissime, talvolta in contrasto tra loro e di difficile interpretazione. In questo specifico caso però una di queste regole prevale su tutte: c'è un contratto tra la Pubblica Amministrazione ed un privato per fare un percorso condiviso, è la delibera di Consiglio N. 68 del 18 luglio 2005, l'accordo di programma sul Piano particolareggiato Altanon, vi leggo un sunto dello schema di accordo allegato alla delibera, si dice nelle premesse "La Soprintendenza, al fine di garantire il risultato finale del Piano, conseguendo un contributo significativo nella produzione architettonica contemporanea di qualità, propone di utilizzare un architetto di chiara fama che rediga un master plan per tutti gli edifici che andranno realizzati all'interno dell'area in oggetto", per capirci Chipperfield viene paragonato a Lorenzo Piano, e questa è la convenzione. Punto 1, non lo leggo tutto ovviamente "Il Comune, al fine di addivenire alla soluzione del problema Altanon, partecipa a sostenere la spesa del privato che ha incaricato lo Studio Chipperfield. Il Comune accetta di partecipare visto che tra il privato ed il citato studio in premessa è stata stipulata apposita convenzione. Il Comune, la Sovrintendenza e i privati, ognuno secondo competenza, indicheranno al professionista le linee guida. La convenzione con il professionista prevede adeguate fasi di verifica. La spesa prevista per la redazione e lo studio in parola è fissata in euro 60.000, 75% al privato e 25% al Comune. Le risultanze del Master Plan all'interno dovranno essere approvate in una apposita Conferenza dei Servizi tra Comune e Sovrintendenza" e questi due punti, che sono particolarmente interessanti "I privati si impegnano a presentare i progetti in conformità a quanto previsto dal Master Plan entro un anno dall'entrata in vigore del Piano particolareggiato e ad iniziare le opere entro un anno dal rilascio dei permessi a costruire. Per quanto concerne gli interventi pubblici – e qua rispondo al collega Pozzobon - previsti a carico del Comune essi potranno essere realizzati secondo le procedure previste per legge e subordinatamente al reperimento dei necessari finanziamenti", quindi non si dice assolutamente che è predominante il fatto di costruire il centro civico. Un anno dopo con la delibera di Consiglio N. 78 del 3 luglio 2006 viene adottato il PAT e da questo momento ricordo che scattano le norme di salvaguardia, quattro mesi dopo l'adozione la delibera del Consiglio N. 108 del 6 novembre 2006 approva il Master Plan come soluzione ottimale, attenzione: non dice che la soluzione non va più bene perché è in contrasto con il PAT, parte quindi l'iter di approvazione del Piano urbanistico attuativo con i vari passaggi in Commissione Edilizia, in Commissione Urbanistica e infine in

Giunta, che poi decide con comunicazione alla Pontalpi in data 7 marzo 2007 di rinviare l'adozione per due motivi:

- 1) prima dell'adozione dovrà essere ceduto il parcheggio interrato del comparto già realizzato;
- 2) dovranno essere stralciate dalla convenzione l'acquisizione delle aree comunali e la cessione della volumetria edificabile, che dovranno essere effettuate con atto autonomo prima dell'adozione.

La precedente amministrazione si stava quindi apprestando ad approvare un semplice Piano urbanistico attuativo a PAT già adottato e quindi con tutte le norme di salvaguardia già in vigore, Piano urbanistico attuativo che è stato rinviato per le motivazioni appena lette, altro che contrasto con il PAT! A questo proposito poi è illuminante quanto è riportato nelle premesse della proposta di delibera di Giunta N. 13/2007, che vi leggo "Considerato l'iter di elaborazione nel Master Plan e la sua approvazione antecedente all'adozione del PAT erroneamente non è stata eliminata la compatibilità condizionata dalla tavola 4D, ma siccome l'area è da ritenersi già definita nel suo assetto urbanistico, con parere dell'Amministrazione e della Sovrintendenza, è assolutamente ingiustificato vincolarla alla redazione di un ulteriore atto pianificatorio. La Pontalpi, ritenendo giustamente illegittime le determinazioni dell'Amministrazione, deposita poi un ricorso al TAR con la richiesta di danni", per il solo costo della volumetria si parla di circa 5 milioni di euro. Documenti alla mano è questa quindi l'eredità che abbiamo ricevuto dalla precedente Amministrazione, il resto sono evidentemente sono semplici chiacchiere.

Noi, con senso di responsabilità nei confronti di tutti, non potevamo esimerci dal riprenderlo onde evitare una pesante deriva contenziosa e questo - dicevo - per quanto riguarda le regole, avevamo invece il sacrosanto dovere di limitare il più possibile l'impatto di questo intervento nel contesto circostante, probabilmente dobbiamo dire grazie anche alla mobilitazione dei cittadini se la proprietà poi ha proposto l'abbassamento di un piano di quattro edifici fronte Viale Montegrappa, che abbiamo recepito nel deliberato di adozione, volumetria che ricordo non sarà più possibile realizzare; la volumetria teorica a disposizione della Pontalpi è quindi di 45.000 metri cubi circa ma il Piano ne prevede 39.700 circa con possibilità di ampliamento del 5% delle superfici delle sagome degli edifici e quindi al massimo si va intorno ai 42.000 metri cubi. Per la prima volta sono state introdotte per quanto possibile norme che prevedono edifici a basso impatto tecnologico, abbiamo valutato con la massima attenzione l'appesantimento del traffico che l'intervento avrebbe comportato sulla viabilità di contorno, disponendo in via prioritaria la realizzazione della viabilità esterna, del terminal del parcheggio collegato, da realizzarsi come indicato nelle norme a scapito degli oneri di urbanizzazione con l'importo minimo di euro 2.685.000,00, che era già stato esposto nel preventivo sommario di spesa, in particolare viabilità esterna e terminal sono questioni che stanno particolarmente a cuore al nostro gruppo, che ricordo ha proposto una prima soluzione planimetrica poi ripresa e rivista dall'Amministrazione una volta sentita anche la Dolomiti Bus. Ringrazio anche tutti quei cittadini che hanno presentato osservazioni in proposito, accolte con soddisfazione dall'Amministrazione, che contribuiranno a migliorarla ulteriormente. Concludo infine ringraziando ancora una volta il Sindaco per la sensibilità dimostrata introducendo nel deliberato, su nostra richiesta, la prescrizione di stabilire che sul progetto esecutivo della viabilità e degli spazi pubblici e sulle conseguenti clausole convenzionali dovrà esprimersi il Consiglio Comunale. Questa è una ulteriore garanzia di controllo su quanto verrà poi realizzato ed ha contribuito a dissipare ogni dubbio circa la bontà dell'operazione anche a quei consiglieri del nostro gruppo che manifestavano ancora qualche riserva e che, pertanto, voteranno in maniera favorevole.

BOND – presidente

Non ci sono altre prenotazioni. Consigliere Gorza prego.

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

Grazie. Innanzitutto ringrazio il rappresentante del WWF, che ho ascoltato con attenzione, come ho ascoltato l'altra sera con attenzione nell'invito che ho avuto presso la loro sede, ringrazio anche tutti i cittadini che sono presenti ed anche i consiglieri ed il Sindaco, che ho ascoltato con attenzione. Io

esprimerò due concetti fondamentali, che sono questi sull'Altanon: da una parte si parla di diritti e dall'altra parte si parla di qualità urbana. Io personalmente ho sempre guardato con più attenzione alla qualità urbana, perché stiamo parlando di urbanistica e quindi ritengo che per avere una qualità della città mi interessa molto di più la viabilità, gli edifici e quant'altro, i parchi e tutto quello che gira intorno a quella che può essere la soluzione di questa area, comunque chiaramente per potere costruire bisogna avere dei diritti, allora uno dice: questi signori o questa società ha dei diritti? Personalmente ho sempre sostenuto che vi sono dei diritti, io ho sempre sostenuto che per primi ci sono dei diritti morali, morali cosa intendo? Intendo che quando c'è un treno in corsa e una situazione, come ha elencato appena adesso il Consigliere Meneguz, che mi ha preceduto, vi erano a monte delle scelte che sono state portate avanti dall'Amministrazione vigente a quel momento e che noi naturalmente abbiamo voluto continuare, questo sia ben chiaro. Quindi non è che io mi nascondo dietro un dito sì o no, è una scelta che sulla scorta di una serie di passaggi che sono stati fatti precedentemente in questa direzione noi siamo andati, ma comunque è sempre stata una volontà nostra di potere portare a compimento quell'area, perché quell'area – come diceva prima l'On. De Paoli – ha una storia che dura di più dai primi anni Ottanta, forse qualcuno non era nemmeno nato e siede all'interno di questa aula che si parlava di questa area Altanon. Quindi secondo il nostro punto di vista vi sono dei diritti o personalmente vi sono dei diritti morali, poi vi sono dei diritti anche di tipo civilistico. Il PAT non ha cancellato quell'area, perché per cancellare l'area bisognava metterci un bollino viola, fucsia e invece ha un bollino di tipo giallo, giallo significa condizionato. Quello che dice Perenzin lo condivido, però a monte non ci sono state le scelte che vanno nella direzione che tu stai auspicando o voi state auspicando, nel momento in cui c'era la possibilità attraverso il PAT di cambiare la destinazione d'uso o limitare l'edificazione, o comunque cambiare l'aspetto di quell'area la scelta non è caduta in questa direzione, ma è rimasto lo status quo. Sostanzialmente questa è una mia opinione, è rimasto lo status quo, questo perché? Perché il Piano Regolatore fa da Piano degli Interventi, infatti la Pontalpi paga anche – se non vado errato – anche una buona ICI e quindi significa che a tutti gli effetti c'è una potenzialità edificatoria, quindi per me ci sono dei diritti e in questa direzione mi sono sempre mosso. L'altro aspetto è l'aspetto urbanistico – architettonico, vi faccio anche io una domanda, il piano che vorrei, anche io potrei avere i miei sogni, le mie aspettative e i miei desideri, però parto anche da un presupposto e penso anche di fare un atto di umiltà: in questo caso specifico è stato chiamato ad esprimersi, a ridisegnare l'area un architetto di fama internazionale, c'è stato l'avvallo da parte degli organi tecnici della Repubblica Italiana attraverso la Sovrintendenza e credo che a questo punto non è che possiamo entrare a gamba tesa e cambiare lo stato dei luoghi e delle situazioni. Se io dovessi fare una osservazione a questo Piano vi dico subito che per me manca una strada, ad esempio, però non è serio interagire in questo momento in certe situazioni che sono avviate da tempo, perché la responsabilità mi porta a dovere rispettare scelte fatte precedentemente. Non fa parte comunque della mia cultura impormi su scelte che sono già state fatte, Brambilla, al limite posso suggerirlo come potrei dirlo qua, lo dico all'interno del Consiglio Comunale: io farei una strada che collega la rotatoria che vediamo in alto con la zona bassa, dove ci sarà un domani la futura Caserma dei Carabinieri che c'era nel precedente Piano Altanon e che in questo Piano manca, però posso anche dire che l'Architetto che ha elaborato questo Piano avrà avuto i suoi validi motivi, che magari a me in questo momento sfuggono, comunque è una persona rinomata a livello internazionale e accetto anche le sue proposte, bisogna avere anche il coraggio della sfida, di osare e di potere anche metterci alla prova. Quindi, rispondendo anche alla seconda domanda, riteniamo che il Piano Altanon comunque abbia avuto tutte quelle prerogative a monte per fare una scelta di questo tipo, che sono date dal fatto che c'è una garanzia di una firma internazionale sulla qualità urbana e architettonica degli edifici e dall'altra parte vi è l'avvallo della Sovrintendenza. Chiudo dicendo che l'interrogazione che è stata posta in Regione per una persona che fa parte della Lega, come sono io, che comunque mi ritengo un federalista, la trovo spiacevole e anche fuori luogo, io non l'avrei mai fatto, perché il dibattito è interno a questo Consiglio e non ho bisogno di rivolgermi ad altri organi che mi dicano se ho fatto bene o se ho fatto male, perché è una maniera come un'altra per delegittimare le scelte fatte all'interno di questo Consiglio. Grazie.

BOND – presidente

Ci sono altri interventi? Consigliere Malacarne, prego.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Brevissimamente, noi parliamo di diritti, diritti morali, diritti in solido prima che non ci sono e adesso diritti morali, civilistici e quant'altro, ma se noi parliamo di diritti ve ne sono molti riferiti al PAT e riferiti all'Altanon, intanto se parliamo di diritti inerenti al PAT vi sono dei diritti di tutti i cittadini di Feltre a vedere applicate le regole che il PAT prescrive.

Esce il consigliere De Paoli (Presenti n. 19).

Io credo che chi vuole salvaguardare in un certo modo paesaggistico di inserimento urbanisticamente intelligente, di collegamento dell'Altanon con il centro una delle osservazioni dei ragazzi del gruppo Facebook era quella di notare che non c'era alcun collegamento e funzionalità tra la piastra commerciale ed il centro. Non vi era un percorso pedonabile e non vi era nessun richiamo da un punto di vista edilizio ed urbanistico tra le due parti di città, quindi diritto dei feltrini a vedersi riconosciuto uno strumento che c'è, diritto anche delle associazioni, abbiamo una osservazione di una associazione di commercianti, là vi sono dei diritti, evidentemente vedono lese delle aspettative che tra l'altro sono inserite in un regolamento che questo Consiglio fece, che è vigente e che con queste opere edilizie quei diritti vengono meno e quindi non sono difesi. I diritti della comunità della città di Feltre abbiamo sentito prima che se noi ci riferiamo ad una quota di riferimento urbanistico di un metro sopra il piano abbiamo un conteggio ulteriore di 6.000 metri cubi rispetto a quello che dovrebbe essere, i diritti delle città sono le opere di urbanizzazione, che in questo caso sembrano opere di urbanizzazione quando sono dovute, come la copertura a verde della piastra commerciale che passa per opera di urbanizzazione quando semplicemente si deve fare. Altre opere di urbanizzazione sono urbanizzazioni che non sono fatte dall'immobiliare ma devono essere realizzate dalla città di Feltre, da noi con i nostri soldi e con il nostro magro bilancio, magari. Questi sono diritti ma "amministrare" significa che occorre bilanciare i diritti, i diritti di tutti però, perché se noi partiamo sempre dal fatto che vi erano dei diritti acquisiti da un punto di vista urbanistico e che quei diritti non esistono più noi dimentichiamo tutta una serie di persone, di cittadini e financo anche la città di Feltre, che quei diritti non si vedono riconosciuti ed è una perdita e credo che quello che andiamo a fare sia sbagliato, perché non si tiene in considerazione, non si dà parimenti dignità a tutti gli attori che entrano in questo Piano degli Interventi.

Rientra il consigliere De Paoli (Presenti 20).

Mi associo poi a quello che ha detto il Consigliere Paolo Perenzin, credo che non sia semplice sottrarsi al parere che la Regione dà in questo caso, credo che il Sindaco ha superato a piè pari l'ostacolo e non intende soffermarsi. Vi è una componente anche tecnica qui questa sera con cui abbiamo interloquito spesso in Commissione Urbanistica e credo che possa essere di aiuto nel rispondere ad alcuni quesiti che magari sorgono dalla lettura della lettera.

Escono i consiglieri De Bastiani e Gorza (Presenti n. 18).

In ogni caso mi pare che al di là della storia cronologica che fa puntigliosamente il Consigliere Meneguz, anche documentata fino al 3 luglio 2007, credo vi sia da ragionare con altro metodo, cioè che dal 4 luglio 2007 inizia non dico una nuova avventura ma una condizione diversa per la valutazione degli interventi urbanistici a Feltre. Questo è un dato di fatto, e con quel nuovo strumento diventano attori con diritti molte persone, tutti i cittadini di Feltre, non difenderli vuole dire sottrarsi ad una opportunità che il PAT dava e dà, perché se c'è un valore assoluto della nuova legge urbanistica regionale è quello di mettere paritariamente come importanza nel rapporto, nel dialogo la Pubblica Amministrazione con il privato, e io l'ho detto anche spesso: secondo me è mancata clamorosamente la volontà e la capacità, credo la volontà e non tanto la capacità dell'Amministrazione di Feltre di andare ad interloquire esattamente con la proprietà per difendere tutti quei diritti a cui accennavo prima. Grazie.

BOND – presidente

Grazie Consigliere. Consigliere Perenzin, prego.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Io in realtà volevo anche rispondere alle sollecitazioni che sono venute dall'intervento del Consigliere Gorza. Mi spiace che sia uscito un attimo, tornerà subito ma in ogni caso faccio il ragionamento perché mi pare valga la pena di essere condotto: lui dice che ha considerato una cosa spiacevole che noi abbiamo fatto presentare attraverso i nostri rappresentanti in Regione l'interrogazione regionale, perché la considera da federalista una mancanza di fiducia nelle capacità di autonomia e decisione da parte dell'Ente Locale. Io direi che è una lettura che non condivido per niente e che non si regge da nessuna parte, intanto tengo a precisare che una volta, adesso non so esattamente quanti anni fa ma non millenni fa, una quindicina di anni fa c'erano i Comitati Regionali di Controllo, c'erano i CO.RE.CO. che vigilavano sulla conformità e sulla legittimità amministrativa di ogni atto che gli enti locali prendevano, per cui automaticamente qualsiasi atto veniva trasferito al CO.RE.CO. il CO.RE.CO. dava un parere di legittimità. Se non vado errato, ma dovrei confrontare anche la storia di questa città, mi pare sia stato proprio il CO.RE.CO. a bocciare su ricorso un tentativo di lottizzazione proprio nell'area Altanon, soltanto per dire, nei primi anni Novanta e il fatto che ci sia comunque bisogno di un controllo sulla legittimità degli atti che le amministrazioni prendono lo riconosce la stessa Legge Urbanistica Regionale 11, che anche la Lega Nord in Regione Veneto ha adottato ed approvato e la cosa è richiamata ovviamente dalla risposta stessa della Regione, che dice "La Legge 11 prevede che a pronunciarsi su eventuali contenziosi che possono sorgere in materia urbanistica deve essere il Presidente della Provincia", per cui anche la Legge Regionale 11 prevede che ci possa essere un arbitro in caso di contenzioso. Per quale motivo abbiamo chiesto noi di presentare l'interrogazione a Venezia e non in Provincia? Per il semplicissimo motivo che siccome quando è partita la fase di adozione del PAT la Regione non aveva ancora trasferito alle province le competenze in materia urbanistica, che tuttora comunque non è avvenuta pienamente, noi semplicemente ci siamo rivolti all'ente sovraordinato rispetto al Comune di Feltre, che aveva seguito dalle sue origini tutto l'iter, e in questo non credo ci sia nulla di strano, tanto è che appunto il dirigente dell'urbanistica regionale ha risposto, come si diceva prima, in maniera molto puntuale e molto correttamente semplicemente ha detto "Adesso però se si tratta di decidere e dirimere un contenzioso da questo momento in poi deve essere il Presidente della Provincia" ma non si è sottratto alla risposta, siccome la legge urbanistica regionale prevede che sia la Provincia a dovere pronunciarsi in merito poteva anche fare a meno di rispondere e dire "Avete sbagliato sede", invece ha ritenuto di essere stato giustamente chiamato in causa. Per cui questo era soltanto per precisare un primo punto.

Rientra il consigliere De Bastiani (Presenti 19).

Un secondo punto è quando il Consigliere Gorza dice che anche per le zone a compatibilità condizionata, cioè le famose zone gialle nella tavola 4D il P.R.G. vale come P.I., non è vera questa cosa, perché il P.R.G. vale a tutti gli effetti come P.I. ed è una norma transitoria solo per le parti direttamente compatibili, infatti, sempre nella risposta della Regione il tecnico risponde "L'art. 46 delle norme tecniche del PAT specifica che con l'approvazione del PAT il previgente P.R.G. assume il ruolo di P.I. per le parti compatibili. Se il rapporto tra P.R.G. e PAT è a compatibilità condizionata le norme delle vigente P.R.G. sono compatibili con il PAT ma l'attuazione delle previsioni deve essere verificata attraverso una progettazione urbanistica di dettaglio mediante P.I. effettivamente congruente con la scheda definita nell'allegato f) alla relazione di progetto del PAT".

Rientra il consigliere Gorza (Presenti 20).

Per cui si prende pienamente atto del fatto che per le parti a compatibilità condizionata il previgente P.R.G. non funge immediatamente da P.I., tanto è vero che bisogna andare a fare un P.I. per normare le zone a compatibilità condizionata, che voi state anche cercando (e ne vedremo un altro esempio sempre nelle sedute di questa sera o comunque nella prossima) di modificare quella tavola, modificandola semplicemente in Consiglio Comunale. Allora per esempio uno non capisce come mai non avete adottato la stessa strategia anche per la zona dell'Altanon di quello che avete fatto finora per zone tutto sommato "marginali" come la Culiada, il Casonetto piuttosto che Mugnai,

anche questo è un punto che dovremo tenere in considerazione e soprattutto ci ricordiamo che comunque sia sulla prima di quelle operazioni è ancora pendente un ricorso del TAR. Il terzo punto che volevo sottolineare è quando il Consigliere Gorza dice che le scelte andavano fatte con il PAT e che eventualmente bisognava stralciare l'area. Questo ragionamento io francamente non sono proprio in grado di capirlo, perché quando si fa un ragionamento di questo tipo è come se si dicesse: l'unica alternativa che c'era con l'adozione del PAT era tra togliere completamente l'edificabilità dell'area o lasciare tutto come era, questo invece va rifiutato con forza. Quando Gorza dice che bastava mettere il bollino viola su quell'area e sarebbe stata stralciata certo, ma non era intenzione né dell'amministrazione precedente né dalla maggioranza precedente togliere l'edificabilità da quell'area ma per il fatto che non sia stata stralciata la zona debba conseguire in qualche misura che allora resta tutto come prima questo è tutto da dimostrare. In realtà il PAT per quella zona, come ho detto nell'intervento di prima, ha ricalibrato completamente e le funzioni e le volumetrie, questo è il punto e per cui non capisco come si vada ancora avanti su questa strada. Io credo che il PAT quello che poteva fare per quell'area l'ha fatto, ci sono delle scelte amministrative molto ben precise e si tratterebbe soltanto di dare piena attuazione a quelle regole.

Esce l'assessore Trento

BOND – presidente

Consigliere Brambilla, prego.

BRAMBILLA – consigliere comunale "Partito Democratico"

Grazie Presidente. Al di là di tanti aspetti tecnici io concordo con il Consigliere Pozzobon, di cui poi ho apprezzato l'onestà intellettuale del suo intervento, siamo arrivati ad un punto che questo problema Altanon, la questione Altanon si risolve solo se c'è volontà politica di risolverla. Dal punto di vista tecnico l'ho già detto anche all'inizio, nessuno ha mai rinnegato, senza la cronistoria letta dal Presidente, l'ennesima volta che l'ha letta, perché ormai l'abbiamo imparata a memoria, però c'è un dato di fatto Consigliere Meneguz: se volevate, visto che era stato fermato e non era arrivato in Consiglio, c'era un ricorso in piedi, come ne ho trovati io, c'era la possibilità da parte vostra di fermarvi un attimo, discutere con la proprietà e vedere se era possibile, e io ne sono convinto che fosse possibile, perché non penso che fosse nemmeno vantaggio della proprietà andare per le lunghe su questo discorso. La politica è l'arte della mediazione e l'arte della mediazione è importante soprattutto in occasioni come queste, al di là poi dei tecnici, e che quando si voglia fare uso della volontà politica siamo tutti bravi, e siete stati bravi anche voi. Non penso che faccia difetto alla volontà politica cambiare un progetto anche se è firmato Chipperfield, se c'è la volontà di farlo però, tanto è vero che nel giro di un mese abbiamo, anzi, avete, con la volontà politica stravolto un progetto che ormai era definitivo, il progetto ascensori, lo avete talmente stravolto e siete stati talmente bravi con la volontà politica che avete tolto un ascensore, avete restaurato due statue in Piazza Maggiore ed avete inventato un progetto di sana pianta sul sentiero del bosco Drio le Rive, perché c'era la volontà politica di farlo eppure il progetto ascensore era firmato da ingegneri ed aveva un geologo di chiara fama non solo nazionale eppure non vi siete vergognati di cambiarlo radicalmente. Oggi l'Assessore Bertoldin sulla stampa al "Corriere delle Alpi" non si vergogna a dire che voi modificate radicalmente, anzi "stravolgeremo radicalmente il progetto di ristrutturazione del mercato della precedente amministrazione", perché dà fastidio la viabilità, un progetto che secondo noi... ma al di là che fossi stato Sindaco secondo me aveva uno sviluppo per la città, stravolto solo perché dà fastidio alla viabilità. Allora voglio dire che se c'è volontà politica le cose si possono fare, Chipperfield o non Chipperfield, quello che mi stupisce e che non riesco a capire alla fine di tutti questi discorsi, e sono mesi ormai, è perché non si prova, perché non avete provato? Perché almeno non diciamo "Fermiamoci, chiamiamo la proprietà e vediamo se la proprietà è disposta a togliere tre edifici", Sindaco se io le proponessi: togliamo due edifici lei mi direbbe di sì? La seconda domanda, oppure non c'è questa volontà politica, ma allora come io dico non voto questo progetto perché non mi piace, e glielo ho detto anche alla proprietà che non lo portavo in Consiglio perché non mi piaceva, ma almeno se voi lo volete votare così abbiate la

cortesias di dirlo: lo votiamo così perché ci piace con quegli edifici, ci piace con quei colori, ci piace con quelle migliorie, che non c'entrano nulla sulla viabilità e sull'hangar della stazione delle corriere, ma almeno siamo chiari che voi lo volete votare perché vi piace così e finiamo il discorso. Ma se vogliamo veramente fare un dono alla città proviamo forse a pensare che se togliamo due edifici il progetto comincia a diventare più appetibile, e io sono convinto che alla fine parlandone ed intermediando con la proprietà non sarebbe poi così difficile che anche la proprietà possa magari concordare e convenire, ma basta avere la voglia e qua concordo ancora con Pozzobon: basta avere la volontà politica di fare questo passo.

BOND – presidente

Grazie Consigliere. Non vedo altre prenotazioni e quindi io, se voi siete d'accordo, darei la parola all'Arch. Dall'Asen, che ci commenta in maniera tranquilla, pacata e professionale questa interpretazione che la Regione dà a seguito dell'interrogazione a risposta scritta, poi proporrò anche che questa interrogazione e questa risposta diventino parte integrante dell'intero deliberato. Nella interpretazione che lei può dare ci dica anche se ci sono delle illegittimità nella stesura della delibera che noi oggi andiamo ad analizzare rispetto ai contenuti della interrogazione. Prego.

DALL'ASEN - dirigente comune di Feltre

Grazie. Anche io ho visto oggi questa lettera e l'ho letta, naturalmente non la conosco da molti giorni e quindi la lettura risente del fatto che l'ho vista oggi a mezzogiorno, però da quello che io ho letto mi pare assolutamente in linea con tutta una serie di considerazioni che noi abbiamo già più volte fatto in varie sedi, dalla Commissione Urbanistica alla presentazione dell'Altanon fatta a suo tempo al Palazzetto del Ghiaccio. Non la leggo tutta, leggo solo alcune parti, per quanto riguarda i primi capoversi sostanzialmente sono un riassunto di quello che è già agli atti, modalità di attuazione e quant'altro del PAT, sono un po' una premessa, è una premessa a quello che arrivano poi a dire, l'art. 46 delle NTA del PAT è il famoso articolo "norme transitorie" e viene confermato quello che in realtà poi è scritto all'interno delle norme del PAT, cioè che per le aree a compatibilità condizionata, come c'è scritto appunto nell'articolo, vale il vecchio P.R.G. ma la sua attuazione deve essere preceduta da un P.I., era un discorso fatto a suo tempo perché questa forma della compatibilità condizionata è stata usata specificamente sulla tavola 4D per fermare quelle aree dove alcune previsioni di spazi pubblici, intendo parlare di viabilità, verde o alcune previsioni edilizie di tipo privato dovevano essere un attimo riviste per farci un ragionamento sopra, cito un caso tra tutti ad esempio: il Boscariz ha parecchie macchie gialle perché al Boscariz bisogna fare un ragionamento e rivedere alcune viabilità ed alcune soluzioni. Quando si afferma che il PAT non colloca sulle singole aree edificabili alcuna volumetria anche questo è nelle norme e il PAT non è conformativo ma è un piano di indirizzo e quindi non dà attuazione a quello che prevede; successivamente che l'applicazione dell'indice edificatorio teorico sulle aree ancora inedificate nel quale il PAT prevede la possibilità di nuova edificazione per i coefficienti indicati nella tabella all'interno della relazione risulta solamente un metodo per calcolare complessivamente la volumetria e quindi sostanzialmente dice che alcuni calcoli fatti sulle aree inedificate per valutare la potenzialità servono solo per dimensionare sostanzialmente il Piano; tra l'altro mi è sfuggito: il fatto che il Piano attuativo dell'Altanon fosse scaduto non è una novità, io ho qui il Power Point e se volete ve lo leggo, è stato detto molto chiaramente nella riunione che è stata fatta presso il Palaghiaccio, è una cosa che è chiarissima a tutti, è stata più volte detta e ho anche detto, se bene vi ricordate, che in base a sentenze ben precise innanzitutto la scadenza di un piano attuativo non fa cambiare le norme del Piano Regolatore ma semplicemente sottopone quell'area a un nuovo piano attuativo. Vorrei che fosse chiaro questo, perché poi il mio lavoro è fare in modo che l'Amministrazione non abbia problemi nell'approvare atti urbanistici e quindi le mie interpretazioni cercano di essere il più possibile tecniche, quindi ribadisco ancora una volta: la decadenza di un piano attuativo non cambia le condizioni generali di Piano ma semplicemente sottopone l'area all'obbligo di un nuovo Piano attuativo. Per parlare "come si mangia" se io ho un terreno con una potenzialità di 1.000 metri cubi sottoposto a Piano attuativo una volta che scade il

Piano attuativo mi rimangono i 1.000 metri cubi solo che dovrò fare un nuovo Piano attuativo, vorrei che fosse chiaro questo concetto. In particolare arrivo alla frase che secondo me è significativa, però prima faccio una premessa: cos'è il PAT? Il PAT è un Piano di Assetto del Territorio vigente per il Comune di Feltre con una sua potenzialità, con una sua cartografia, ci sono delle tabelle, ci sono dei numeri e ci sono una serie di cose, quando la Regione dice che le aree che non hanno un PUA vigente ma le previsioni del P.R.G. sono state accolte nel PAT le volumetrie sono da considerare come aggiuntive al PAT, allora se il PAT è un'opera chiusa, a sé stante e approvata ciò che è aggiuntivo al PAT, parlando in italiano, è qualcosa che va oltre e che va a sommarsi al PAT, questo viene anche ribadito successivamente quando nel paragrafo successivo dice, a parte la SAU trasformabile che è un altro concetto, i PUA vigenti rappresentano una quota della capacità residua del Piano, una quota della capacità residua del Piano, cioè quelli stanno sul P.R.G., mentre i PUA non approvati vengono ricompresi nel dimensionamento aggiuntivo del PAT, vuole dire che la mia interpretazione, ma ripeto discutibilissima, però a fronte di un ragionamento tecnico sul quale vorrei confrontarmi, quello che io ho è un diritto perché ci pago l'ICI ma se non ho un piano attuativo approvato vuole dire che non posso costruire, quindi il Comune deve decidere di prendersi quella volumetria e eventualmente rimetterla, ma stiamo parlando di una volumetria che è aggiuntiva al PAT. Questa, ripeto, è la mia interpretazione su una comunicazione della Regione arrivata oggi. Io mi sento tranquillamente di confermare il contenuto della delibera, perché alla luce di questa lettera non vengono cambiate alcune considerazioni che erano state fatte prima di questa lettera e continuo a sostenere, ma ripeto è un parere tecnico e poi ognuno farà quello che crede più opportuno, che questa lettera non cambia quella che è stata la nostra procedura finora.

Esce il consigliere Zobot (Presenti n. 19).

Ho sentito citare prima nella discussione che il Piano di Lottizzazione o PUA di Foen non era stato adottato prima dell'adozione del PAT, prima dell'adozione del PAT era stato approvato solo un Piano guida - mi scuso per le persone presenti - che parlando in termini tecnici non vale nulla, perché l'unico modo che noi abbiamo per non fare agire le nuove norme urbanistiche su un'area è che lì siano iniziati i lavori, cioè qualsiasi altra cosa, piano approvato, Piano guida, volontà etc. non impediscono l'applicazione di nuove norme, per una ragione invece di rispetto nei confronti dei cittadini, di diritti acquisiti etc. è stato deciso, proprio per il Piano di Foen e anche per il Piano dell'Altanon, di considerarli come volume acquisito, perché c'erano tutta una serie di lavori a monte, lo trovate comunque tranquillamente scritto e non sono cose che sto inventando in questo momento, sono state fatte varie relazioni in questo senso, per cui considerato talmente fatto un grosso lavoro a monte per cui il diritto "acquisito" su quell'area fosse tale come se fossero già cominciati a lavori. È stata fatta una scelta di questo tipo, vengono normalmente fatte scelte di questo tipo e cioè normalmente si tende a avere una interpretazione abbastanza ampia della normativa quando va nella direzione dei diritti del cittadino, questa è una cosa che si fa normalmente nell'urbanistica. Per cui per chiudere, mi pare che ormai tutti hanno detto tante cose, ritengo che questa lettera vada nella direzione operata dall'ufficio e quindi per quanto mi riguarda la delibera è ok.

BOND – presidente

Visto che lei è l'anima un po' della costruzione di questo PAT, quando si parla di volumetria del PAT come nasce in termini di individuazione? Poi vorrei capire cosa significa, partendo dalla volumetria del PAT, il dimensionamento aggiuntivo al PAT della volumetria, perché sono due passaggi che secondo me devono essere compresi, io ad esempio non li ho capiti in questa fase o non li ho capiti bene, se li potesse spiegare.

DALL'ASEN - dirigente comune di Feltre

Il dimensionamento del PAT è molto semplice da spiegare: è stata fatta una previsione di aumento dei residenti del Comune di Feltre nei prossimi dieci anni di 4.000 persone, usando i trend dell'Anagrafe, cioè abbiamo fatto una analisi dell'andamento anagrafico del Comune negli ultimi

anni e da questo è derivato che si cresce di circa 400 abitanti all'anno per cui nei dieci anni di validità del Piano di Assetto del Territorio si ipotizzano 4.000 nuovi abitanti.

Rientra il consigliere Zabot (Presenti 20).

Lo standard della Regione parla di 180 metri cubi a persona più il 20% per l'inedificato che c'è di solito, più il 20% per le attività connesse alla residenza e quindi siamo arrivati a 210.

Esce il consigliere Turra (Presenti n. 19).

Mi pare che arrivi una roba del genere, non mi ricordo più, ad un tot di metri cubi che moltiplicati per il numero di abitanti fanno gli 840.000 metri cubi di nuovo volume del PAT, i 4.000 nuovi, i 4.000 abitanti per l'indice volumetrico ad abitante sono venuti fuori 840.000 metri cubi nuovi residenti, questi 840.000 metri cubi teorici poi però in realtà sono stati usati e divisi in maniera diversa, perché il PAT è un piano un po' diverso e necessitava una divisione delle volumetrie, per cui si è parlato di una parte di volume come credito al rimborso di chi ha perso l'edificabilità, perché non dimentichiamo che il Piano di Assetto del Territorio ha eliminato 750.000 metri quadrati di zone edificabili del vecchio P.R.G. ma eliminate e non stiamo parlando di aree come l'Altanon che sono state vincolate, sono state eliminate, sono passate da residenziale ad agricolo, quindi ha eliminato - possiamo ipotizzare - un milione di metri cubi più o meno sono scomparsi passando dal vecchio P.R.G. al PAT. Per cui questi 840.000 metri cubi sono stati usati in parte come credito per chi aveva perso l'edificabilità, in parte sono stati dati in mano all'Amministrazione i famosi 120.000 metri cubi di cui si parla molto perché vengano utilizzati a rimborso di riqualificazioni ambientali piuttosto che di interventi di interesse pubblico e poi una certa quota che viene invece data sul Piano.

Rientra il consigliere Turra (Presenti 20).

Fatta questa teoria sul PAT arriviamo invece al discorso del recupero di volumetria, nel momento in cui io dico che il vecchio P.R.G. diventa P.I., facciamo un caso più semplice: io ho lotto di 1.000 metri quadri dove possono costruire 1.000 metri cubi, pagavo l'ICI prima e pago l'ICI adesso e quindi il mio lotto è rimasto edificabile allo stesso modo, non è successo niente, io faccio un P.I., il Comune fa un P.I. e decide che quel lotto invece non è più edificabile.

Allora si è concordato di dire: ok, quei 1.000 metri cubi però ci sono sul terreno, allora io li riporto alla disponibilità dell'Amministrazione, quindi i metri cubi non sono più 840.000 ma sono 841.000, perché se un domani quel cittadino me li chiede di nuovo io posso restituire i suoi metri cubi e a quel punto poi deciderò se glieli restituisco così tout court o se magari li paga piuttosto che altro, però in questo senso c'è recupero di volumetria del PAT, quando io rispetto al Piano Regolatore attuale tolgo della edificabilità e questa edificabilità va a formare un nuovo bagaglio nel Piano di Assetto del Territorio e quindi da 840.000 io incremento del volume che vado a togliere, questo per cosa? Perché non succeda che facendo un Piano degli Interventi il Comune si ritrova a togliere della volumetria che esiste e l'anno dopo per rimetterla giù asciuga completamente il piano, perché in realtà toglie volumetria esistente e quando la deve rimettere va a prenderla dalla scorta del Piano di Assetto del Territorio ma in questo modo qui c'è il rischio di non arrivare a dare tutto quello che si vuole ai cittadini. Ripeto ancora una volta che tutto ciò non è scritto da nessuna parte così chiaramente, perché ci sono tre PAT funzionanti in tutto il Veneto di cui due sono piani regolatori travestiti, allora io non voglio dire che noi siamo più bravi o più cattivi, voglio dire che noi abbiamo uno strumento sul quale stiamo cercando di trovare le modalità attuative nel rispetto della legge e nel rispetto dei cittadini. Questo è un po' il lavoro che stiamo cercando di fare, non so se ci viene bene o se ci viene male ma il lavoro che stiamo cercando di fare è questo.

Rientra l'assessore Trento.

O noi diciamo che l'Altanon aveva i cubi lì, oppure noi diciamo che pulito tutto abbiamo preso i 50.000 metri cubi per cui da 840.000 siamo passati a 890.000, parlando di 50.000 che poi non sono 50.000, poi con questo Piano degli Interventi rimettiamo giù i 50.000 metri cubi. Non so se sono riuscito a spiegarvi.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Ho una domanda, che è questa, perché della sua risposta questo non ho francamente capito: a pagina 48 della relazione di progetto c'è una tabella in cui viene dato il volume per ATO del PAT; sotto l'ATO 9 di Feltre c'è scritto 300.000 metri cubi e la dicitura in cui viene messa quella casella il titolo è "carico insediativo aggiuntivo", allora io non capisco più, se aggiuntivo è evidentemente in questo senso gli 840.000 metri cubi del Comune di Feltre.

DALL'ASEN - dirigente comune di Feltre

"Carico aggiuntivo", quello è un testo scritto da noi e quindi aggiuntivo possiamo anche discuterne.

VACCARI – sindaco

Io chiedo la parola, Presidente.

BOND – presidente

Finisce l'Arch. Dall'Asen. Stiamo discutendo in maniera democratica, non cerchiamo di trovare uno scontro ma cerchiamo di trovare una soluzione.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Ho fatto una domanda Sindaco, ho fatto un intervento.

DALL'ASEN - dirigente comune di Feltre

Il metodo che è già stato usato, se voi andate a vedere, sul piano di Lamene, Pren e Vignui, che è in questo momento in pubblicazione, è quello che rispetto al dimensionamento aggiuntivo in questo caso previsto dalla tabella si va a recupero con il ragionamento che facevo prima del volume e poi lo si ripiazza sul territorio. Probabilmente la parola non è la più adeguata ma in realtà quei cubi lì sono quelli derivanti dal complesso dei nuovi abitanti.

BOND – presidente

Signor Sindaco, prego.

VACCARI – sindaco

Mi scuso con questo Consiglio se prima ho avuto un atteggiamento non consono a questo luogo, ritengo che adesso si vada verso le votazioni che sono previste nel deliberato e allora l'Amministrazione ritiene anche di dovere presentare un emendamento al testo proposto, che è questo, premetto però prima che anche sul calcolo delle volumetrie, che sembrava fossero state fatte delle valutazioni e dei calcoli per questo Piano degli Interventi diversi da altre realtà e da altri cittadini, posso assicurare che sono state applicate le norme e le regole che sempre l'ufficio e l'Assessorato adotta in questi casi. L'emendamento che noi presentiamo è relativo ad un fatto purtroppo increscioso, sicuramente fatto in buona fede e chiaramente non voluto, ma è legato ad una sottrazione di un documento adottato dal Consiglio Comunale in settembre nella delibera di adozione di questo P.I. ed è l'elaborato che riguarda la convenzione, l'originale non è più in disponibilità dell'Amministrazione e del Comune, degli uffici ma è stato sottratto dalla cartella e pertanto nella cartella voi troverete una copia in cui è scritto "copia conforme all'originale che sostituisce a tutti gli effetti", con dichiarazione accertata da parte del dirigente che quel documento è esattamente identico nei suoi contenuti rispetto all'originale che è stato sottratto. Di questo quindi noi chiediamo che si dia atto nelle premesse, che ignoti (non sappiamo chi) hanno sottratto, sicuramente in buona fede, questo documento e che nell'approvare, se il Consiglio vorrà approvare, questo Piano degli Interventi in un certo senso fa proprio anche e dà atto che c'è questo nuovo documento. Di questa sottrazione abbiamo fatto doverosamente anche denuncia contro ignoti alle Forze dell'Ordine, perché troviamo sia grave che sia sparito un documento ufficiale di una Pubblica Amministrazione, ripeto: sarà stato fatto in buona fede e abbiamo cercato anche in un contesto più ristretto comunque di capire se poteva qualcuno averlo preso e essersi dimenticato, ripeto in buona fede, non è stato possibile recuperarlo e quindi dobbiamo fare questo tipo di aggiunta anche al

deliberato. Conveniamo con l'Amministrazione sulla richiesta che ha fatto il Presidente di aggiungere al deliberato il documento presentato dalla Regione ed anche la presa d'atto, dove doverosamente il dirigente conferma il parere espresso sul deliberato di legittimità tecnica e amministrativa alla proposta, ricordo: proposta che tratta un Piano degli Interventi che è assolutamente compatibile, in linea e rispettoso di quelle che sono non solo le scelte dimensionali e anche migliorative, come bene ha detto il Presidente Primo Meneguz prima ma anche le filosofie del PAT, perché ricordo che a suo tempo l'Assessore Miuzzi ha chiarito che le interpretazioni fatte dal progettista che li vedete recepiscono le funzioni previste dal PAT per il parco urbano, per il percorso pedonale e per la funzione civica e quindi di fatto siamo rispettosi nella forma e nella sostanza di quello che è il PAT, e questo è il dovere che ha questa Amministrazione di portare all'attenzione del Consiglio Comunale uno strumento urbanistico che sia rispettoso del documento di programmazione di base, che è il PAT. Altre valutazioni sono assolutamente rispettabili su un confronto interessante ed importante che c'è stato ma l'Amministrazione ed i consiglieri devono esprimersi sulla base di questi documenti, che sono la traccia e la Bibbia per i loro comportamenti e per le loro scelte. Mi fermo qui, mi pare (poi il Presidente lo dirà) c'è una scaletta di votazione che è stata anche fatta sulla base della richiesta, che mi pare assolutamente condivisibile dell'opposizione, di una votazione specifica anche su una serie di osservazioni, che l'Amministrazione trova giusto ci sia la più ampia possibilità di espressione di voto su questo strumento urbanistico. Grazie.

BOND – presidente

Grazie Signor Sindaco. È chiusa la discussione generale e quindi possiamo passare alle votazioni delle osservazioni, passando per gruppi, quindi passiamo alle osservazioni del gruppo 1. Qui c'è una osservazione puntuale da discutere, l'osservazione è presentata da Davide De Martini Bonan su argomenti diversi, è la n. 419 e possiamo votarla o chi vuole presentarla magari? Sennò la votiamo direttamente? Io direi di presentarla, perché a questo punto rendiamo anche comprensibile l'osservazione. Consigliere Perenzin, prego.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

In questo primo gruppo mi permetto di estrapolare questa osservazione n. 419 non per tutte le indicazioni che contiene, nel senso che alcune ritornano poi anche in altre. Quello che a noi sembrava interessante sottoporre all'attenzione era intanto la prima in cui si dice che non attua le indicazioni del PAT, perché a parere dello scrivente le funzioni di terminal cittadino e culturale sono sostanzialmente in secondo ordine rispetto a quello che invece il PAT prevederebbe per quell'area che non era strategica. Su questo io devo dire noi condividiamo, nel senso che ci sarà poi un'altra osservazione che prenderemo più immediatamente nel dettaglio, pare anche a noi che la funzione culturale nell'ambito complessivo del Piano degli Interventi risulti molto marginalizzata, ma a questo punto lo vedremo poi. In questo caso molto rapidamente voglio soltanto richiamare un altro punto di quella osservazione, che è quello in cui si dice sostanzialmente che il Piano non ha visto una adeguata partecipazione da parte dei cittadini, a me sembrava opportuno richiamare questa osservazione perché dal mio punto di vista una cosa è vera, è senz'altro vero che su questo Piano si è dibattuto molto ma la Legge Regionale n. 11 prevede che il Piano degli Interventi venga illustrato pubblicamente prima della adozione del Piano stesso. Allora in sede di adozione, che era il 1° settembre, avevamo già avuto modo di sottolineare che in realtà il Piano degli Interventi, così come è stato adottato nell'adozione, non è mai stato visto dal forum, perché nel forum in piano era passato due volte ma la prima volta (era più o meno gennaio) non compariva nemmeno nel titolo ma semplicemente sotto la dicitura "varie ed eventuali" ed in quella sede l'Amministrazione si era limitata a fare una comunicazione sul fatto che si stava procedendo nella realizzazione. Una seconda volta è stata fatta una presentazione molto sommaria di quel Piano e in ogni caso dopo quella presentazione pubblica che è stata fatta sono intervenute delle modifiche anche sostanziali, per esempio è intervenuta la lettera della Pontalpi con cui si comunicava l'abbattimento del Piano, sono intervenuti tutti quanti gli interventi della Commissione Urbanistica e in particolare modo del

Presidente Meneguz e del Consigliere Gorza per modificare la viabilità, per cui il Piano così come è venuto nel Consiglio di adozione non è stato visto prima del Consiglio di adozione. È stato presentato ufficialmente alla città in ottobre e quindi dopo l'adozione.

Esce l'assessore Sacchet.

Allora noi volevamo soltanto richiamare che questa scelta è stata secondo noi in difformità rispetto a quanto è previsto dalla Legge 11 in materia di partecipazione popolare. Per cui noi riteniamo che questa osservazione debba essere accolta.

BOND – presidente

Grazie Consigliere per l'esposizione. Facciamo anche una dichiarazione di voto, visto che non ci sono altre prenotazioni. Consigliere Gorza, prego.

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

Il nostro gruppo si esprimerà per non accogliere questa osservazione per il seguente motivo: non è che viene meno il centro civico, è che il centro civico è una posta che è in carico al bilancio del Comune di Feltre e che quindi sarà sviluppato in fase successiva nel momento in cui anche, teniamo ben presente, devono esserci anche le risorse economiche. Da parte nostra comunque non viene meno la nostra attenzione nei riguardi di questo tipo di proposta che c'è all'interno del Piano, però le "priorità" attualmente sono quelle di dare avvio alla parte bassa del Piano dell'Altanon ed alla riqualificazione urbana della viabilità di contorno che lo cinge verso la zona sud – sud ovest.

Per quanto concerne il passaggio con la cittadinanza posso dire comunque che mi sembra che tutto il Piano sia stato discusso ed approfondito con i cittadini di Feltre e mi sento di dirlo perché ne ha avuto ampio risalto sia sulla stampa e sia attraverso il sito del Comune, che ha naturalmente pubblicato tutta la documentazione del Piano e poi anche per il dibattito stesso che c'è stato e che c'è anche stasera, dove abbiamo la presenza di molti cittadini che hanno partecipato e, come ho potuto anche vedere l'altra sera quando ho partecipato a quell'interessante incontro con le associazioni presso Via Dolci, dove ho visto che a fronte proprio di un dossier approfondito e puntuale fatto da quella parte di società civile che non vuole l'Altanon ho potuto capire che c'è stato un approfondito studio sulla documentazione, naturalmente, che questa società civile ha avuto modo di avere, giustamente. Grazie.

BOND – presidente

Quindi se non ci sono altre dichiarazioni di voto possiamo votare questa osservazione...

Si da atto che la votazione effettuata viene subito annullata dal Presidente, su richiesta dei consiglieri, che chiedono ulteriori informazioni, in quanto non era chiara l'espressione di voto.

BOND – presidente

...non è chiaro, dobbiamo annullare la votazione. Signor Sindaco, prego.

VACCARI – sindaco

Sì, mi rendo conto che è un tema complicato per cui merita anche spendere due parole su quella che è la proposta deliberativa, cioè la proposta deliberativa dell'Amministrazione è per alcune osservazioni - come dicevo all'inizio - di accoglimento, alcune parziale, alcune totale e alcune di non accoglimento. Quindi la richiesta che farebbe l'Amministrazione è quella di porre in votazione la proposta depositata agli atti sulla quale l'Amministrazione chiede il voto favorevole ad ogni votazione proposta, ad ogni votazione l'Amministrazione chiede il voto favorevole alla proposta depositata, che sta a significare "sì la accolgo", un voto a favore conferma la proposta depositata, come dice giustamente il Consigliere Malacarne, o dice "sì, confermo il non accoglimento" o "sì, confermo l'accoglimento parziale", cioè quello che è il testo deliberativo predisposto e a conoscenza anche trasmesso giustamente a tutti i consiglieri, in modo tale che abbiano potuto anche

preparare l'eventuale intenzione e volontà di voto. L'Amministrazione è favorevole su ogni proposta di voto, chiede il voto favorevole ad ogni voto.

BOND – presidente

Consigliere Malacarne, prego.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

È una fase delicata di cui avevo discusso anche con la Dottoressa De Carli questa mattina, se comprendo bene il Sindaco chiede che per le votazioni sui gruppi di osservazioni inserite nella proposta di delibera la maggioranza voti o comunque l'indicazione del Sindaco per la maggioranza è quella di votare sì, quindi compatibile con la proposta in delibera. Evidentemente noi, che abbiamo optato e abbiamo scelto per le caratteristiche salienti le osservazioni che pongono delle problematiche particolari al P.I. abbiamo scelto 9 osservazioni e queste 9 osservazioni le sottoponiamo all'attenzione, al voto del Consiglio e chiediamo che siano accolte ovviamente, quindi il voto si esplicherà con un "sì, accogliamo la delibera", oppure un no, oppure una astensione.

Evidentemente laddove una osservazione viene accolta ed il relativo gruppo in cui era stata precedentemente inserita nella delibera non è accolto evidentemente quella osservazione va estratta dal gruppo e viene reinserita nella delibera come accolta, rispetto al gruppo che presumibilmente non verrà accolto come gruppo di osservazioni. Non so mi sono spiegato.

BOND – presidente

Bisogna mettersi d'accordo perché tanto alla fine... o andiamo a votare quello che è proposto dalla delibera, allora la proposta è quella fatta dall'Amministrazione e ci sono i favorevoli all'Amministrazione ed i contrari all'Amministrazione e la lettura che si ha non è proprio un granché chiara, perché ad una osservazione puntuale ad uno verrebbe da pensare: la votiamo l'osservazione e quindi esprimiamo un voto; allora o andiamo a votare quello che è scritto in delibera, quello che è stato messo in delibera oppure bisogna estrapolare le varie osservazioni puntuali e fare una votazione a parte. A questo punto il Sindaco, che è titolare dell'Amministrazione, dice "Andiamo a votare quello che è scritto nella delibera" e quindi la chiave di lettura è, quello che è scritto nella delibera è che ogni osservazione, voi l'avete davanti, ha una sua interpretazione dove è scritto "non accolto" e quindi si è favorevoli a quello che è scritto nella delibera, quindi favorevoli o contrari a quello che praticamente la delibera prevede.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

In Conferenza dei Capigruppo eravamo rimasti tutti convintamente d'accordo che le opposizioni potevano presentare in maniera anche succinta, nella presentazione e nella discussione, alcune osservazioni caratterizzanti e queste osservazioni venivano sottoposte singolarmente alla votazione. Possiamo anche votarle singolarmente tutti insieme e poi votare la delibera, va da sé che quelle osservazioni che vengono accettate dal Consiglio devono rientrare come accolte nella delibera, anche perché ci è stato sempre detto che il raggruppamento è stato un lavoro fatto dall'Ufficio Urbanistica per semplificare poi il lavoro al Consiglio Comunale, altrimenti dovremmo votare una per una tutte le osservazioni. Quindi non ci facciamo prendere magari da una difficoltà interpretativa per cassare la possibilità di sottoporre a votazione singola meno di una decina di osservazioni, non credo sia questo il problema.

BOND – presidente

Prego, Signor Sindaco.

VACCARI – sindaco

Io mi adeguo alla volontà del Consiglio e non ho problemi, la proposta era che siccome quelle osservazioni sono all'interno di gruppi ovviamente c'era un pre-parere che era conforme al gruppo, questo era il ragionamento che dicevo prima e così doveva essere stata scritta la delibera. Se

l'opposizione, invece, vuole che il voto sulla singola osservazione sia che se è un sì vuole dire un sì favorevole, allora l'Amministrazione osservazione per osservazione dirà se è sfavorevole o meno, allora si sa che il voto sarà sfavorevole o meno all'osservazione e non al parere, per me è lo stesso, dite cosa preferite fare, l'indicazione era di mantenere il voto uguale al parere per non fare confusione.

BOND – presidente

...così diamo anche il senso della differenziazione, staremo attenti a non fare confusione perché è più facile fare confusione così. Ripetiamo la votazione, in questo caso abbiamo l'osservazione n. 419 ed il parere dell'Amministrazione è contrario, giusto Signor Sindaco? Quindi votiamo l'osservazione n. 419.

Il **Presidente** pone in votazione l'accoglimento dell'osservazione nr. 419 (gruppo 1):

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N.	20	
Votanti	N.	18	
Favorevoli	N.	7	
Contrari	N.	11	(De Bastiani, De Rosa, Gorza, Meneguz, Pellencin, Prigol, Tatto , Vaccari, Vettorel, Vettoretto, Zobot)
Astenuti	N.	2	(Bond, Pozzobon)

NON APPROVA

BOND – presidente

Adesso pongo in votazione l'intero gruppo 1 delle osservazioni, in questo caso non sono state accolte e quindi la votazione in questo caso del gruppo è prevista dalla delibera ed il parere dell'amministrazione è favorevole.

Il **Presidente** pone quindi in votazione la proposta dell'amministrazione "osservazioni gruppo 1: non accolte" :

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N.	20	
Votanti	N.	19	
Favorevoli	N.	11	
Contrari	N.	8	(Bona, Brambilla, De Paoli, Faoro, Malacarne, Perenzin, Pozzobon, Turra
Astenuti	N.	1	(Bond)

APPROVA

BOND – presidente

Quindi questo blocco è passato così. Passiamo all'osservazione gruppo 2. C'è la richiesta della minoranza nell'osservazione n. 6, presentata da WWF Veneto su argomenti diversi. Prego qualcuno di presentare l'osservazione n. 6.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Anche in questo caso si tratta di una osservazione proposta dal WWF molto corposa e noi di questa osservazione teniamo conto in particolare di due sollecitazioni che sono arrivate: la prima è quella che l'intervento va a precludere il cono visivo dalla zona sud, diciamo, in direzione della cittadella, il secondo è che l'intervento così corposo potrà provocare uno sbaricentrimento ulteriore della città nei confronti del nuovo edificato, sia residenziale che commerciale e quant'altro. Per quanto riguarda l'osservazione sul cono visivo in particolare l'Arch. Campagnolo nelle risposte che ci aveva fornito in Commissione aveva dichiarato che dalla stazione ferroviaria non si vede assolutamente il centro storico, che è visibile solamente dall'area delle corriere e da Viale Montegrappa. Allora, per non girarci tanto intorno, noi volevamo dire che è evidente, tanto è che nel PAT il cono visivo viene sostanzialmente posto in corrispondenza dell'ingresso dell'istituto canossiano, perché la parte che era stata realizzata precedentemente, cioè l'edificio della Coop, già occludeva la vista della cittadella dalla stazione ferroviaria, il PAT aveva in particolare inserito un ulteriore cono visivo nella zona in cui sostanzialmente è ancora tutto sommato possibile vedere il seminario e la città storica. Per cui andando a realizzare questo intervento ovviamente questo cono visivo viene tolto e qual è il punto? Il punto è che un'altra volta anche su questo andiamo in contraddizione con il PAT. Allora facciamo quello che vogliamo ma ci sono gli strumenti urbanistici e ci sono le regole, se si vuole modificare il PAT si può farlo, bisogna fare varianti, questo è il punto. Per cui il non accoglimento di questa osservazione da parte della maggioranza produce comunque un ulteriore effetto di debolezza dal nostro punto di vista del deliberato in quanto viene ad essere anche sotto questo aspetto non congruente rispetto al PAT.

Rientra l'assessore Sacchet.

BOND – presidente

Consigliere Gorza, prego.

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

In merito al cono visivo, che è stato oggetto di discussione in questi anni, nel caso specifico ritengo che il progettista abbia contemperato le esigenze o i diritti che c'erano sull'area a potere edificare e, dall'altra parte, la volontà anche di lasciare delle finestre che potessero dare una vista sulla città di Feltre. Per quanto mi concerne e mi riguarda credo che questo tipo di scelta sia stata fatta in maniera precisa dal progettista, che ha privilegiato anche la possibilità di vedere al di là del nuovo piano urbanistico dell'Altanon e quindi potere vedere Feltre. Grazie.

BOND – presidente

Grazie Consigliere. Qui andiamo a votare adesso, i contrari all'osservazione voteranno no, i favorevoli sì e ci saranno gli astenuti. Prego la votazione.

VACCARI – sindaco

Parere contrario dell'Amministrazione.

Il **Presidente** pone in votazione l'accoglimento dell'osservazione nr. 6 (gruppo 2) :

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N.	20	
Votanti	N.	19	
Favorevoli	N.	8	
Contrari	N.	11	(De Bastiani, De Rosa, Gorza, Meneguz, Pellencin, Prigol, Tatto , Vaccari, Vettorel, Vettoretto, Zabot)

Astenuti N. 1 (Bond)

NON APPROVA

BOND – presidente

L'osservazione non è stata accolta. Adesso votiamo l'intero blocco – dico io, poi se vuole integrare il Signor Sindaco – dell'intero blocco sono stati accolti parzialmente i punti nn. 9 e 11 in parte. Quindi Signor Sindaco se vuole fare una specificazione oppure andiamo direttamente al voto. Poteva anche dire il 9 e l'11 cosa si trattava.

VACCARI – sindaco

Grazie Signor Presidente, volentieri: il 9 vuole dire che vengono accolte le richieste che vanno su edifici a basso impatto tecnologico, come sono poi peraltro previsti, l'11 alcune specificazioni sulla relazione idrogeologica. Grazie.

il **Presidente** pone quindi in votazione la proposta dell'amministrazione "osservazioni gruppo 2: accolte parzialmente (punti 9) e 11) in parte)" :

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N.	20	
Votanti	N.	13	
Favorevoli	N.	11	
Contrari	N.	2	(Malacarne, Pozzobon)
Astenuti	N.	7	(Bona, Bond, Brambilla, De Paoli, Faoro, Perenzin, Turra)

APPROVA

BOND – presidente

Quindi il blocco n. 2 è stato approvato come da proposta dell'amministrazione. Osservazioni gruppo 3, richiesta della minoranza della discussione dell'osservazione n. 207, presentata dal signor Mauro Vettor, argomenti diversi. Prego, qualcuno della minoranza se vuole discutere o comunque presentare questa osservazione. Consigliere Perenzin, prego.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Prima di tutto volevo soltanto precisare perchè non ho fatto prima la dichiarazione di voto sul blocco complessivo; il voto mio era in astensione per il solo motivo che alcune delle osservazioni sono state recepite parzialmente ed in particolare quelle della relazione geologica, ma sostanzialmente il voto di sostanza era contrario ovviamente, visto il mancato recepimento dell'osservazione. Per cui dal punto di vista politico è seriamente una bocciatura e l'astensione è motivata soltanto dal punto di non lasciare per strada anche quelle piccolissime cose che pure sono state accolte. Per quanto riguarda questa osservazione, la n. 207, si riscontra una difformità tra l'allegato f) e le altre tavole, sostanzialmente l'allegato f), che è stata l'ultima tavola modificata prima del Consiglio di adozione e che è stata prodotta per la viabilità dei comparti, il cittadino che ha fatto l'osservazione nota che in quella tavola manca sostanzialmente la sagoma dell'edificio pubblico. Poi si è avuto modo in Commissione Urbanistica di discutere e si è stato spiegato che non è in ogni modo prescrittiva quella tavola e che in ogni caso vige quanto il P.I. comunque conferma. Il motivo per cui comunque ha attirato l'attenzione questa osservazione è perché quando siamo andati, se vi ricordate, in adozione del P.I. in settembre pur essendo state fatte delle modifiche

anche sostanziali come quella dell'abbattimento dei piani la cartografia allora non era stata modificata, perché si diceva "Aspettiamo a modificare la cartografia alla fine". Quindi risultava sostanzialmente che l'allegato f), essendo stato l'ultimo prodotto, era in realtà quello più aggiornato in fase di adozione e siccome abbiamo messo insieme da una parte le osservazioni, che criticavano uno sbilanciamento a favore del commerciale e del residenziale nell'area con quelle che sottolineavano la mancata programmazione di impegno nella realizzazione del centro civico ci è parso opportuno comunque porre l'attenzione su questa osservazione come dire in qualche misura un lapsus freudiano da parte dell'Amministrazione, la quale in una certa fase ha anche pensato che non fosse prioritario inserire la realizzazione del centro civico. Per cui anche se poi la cosa è superata nei fatti mi pare che questa osservazione nel momento in cui è stata presentata abbia avuto un suo significato, per cui noi la proponiamo per la votazione positiva.

BOND – presidente

Grazie Consigliere per l'esposizione. Se non ci sono altri interventi passerei alle dichiarazioni di voto di questa osservazione, l'osservazione n. 207 presentata da Mauro Vettor. Non ci sono dichiarazioni di voto e quindi l'indicazione di voto dell'Amministrazione è contraria. Votiamo l'osservazione n. 207.

Il **Presidente** pone in votazione l'accoglimento dell'osservazione nr. 207 (gruppo 3):

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N. 20	
Votanti	N. 19	
Favorevoli	N. 8	
Contrari	N. 11	(De Bastiani, De Rosa, Gorza, Meneguz, Pellencin, Prigol, Tatto , Vaccari, Vettorel, Vettoretto, Zobot)
Astenuti	N. 1	(Bond)

NON APPROVA

BOND – presidente

Quindi l'osservazione n. 207 non è passata. Adesso andiamo a votare l'intero gruppo 3, sono stati accolti parzialmente i punti NN. 2 e 4. Prego il Signor Sindaco di specificare di cosa si tratta.

VACCARI – sindaco

Si Presidente, il punto n. 2 riguarda il tipo di piante e le caratteristiche botaniche che dovranno essere previste, si specifica che saranno previste nel progetto definitivo delle opere e quindi sono accolte le richieste di specificazione per quanto riguarda la parte di progettazione del verde. Per quanto riguarda il n. 4 si accoglie la indicazione sulla scala che dovrebbe essere corretta sull'edificio E, negli elaborati alle volte c'è qualche refuso e quindi sarà corretta l'indicazione della scala sull'edificio E.

BOND – presidente

Grazie all'Amministrazione. Se ci sono dichiarazioni di voto su questo gruppo. Prego Consigliere Malacarne.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Noi voteremo contro a questo gruppo, perché "parzialmente accolto" è una dizione quanto mai vaga, inconsueta anche, perché dire che si accolgono parzialmente vari punti contenuti nelle molte

osservazioni è quanto mai generico, tanto abbiamo visto che vi erano anche dei punti in contraddizione tra di loro, contrastanti, confliggenti nelle osservazioni e l'Amministrazione aveva assunto questa modalità nel discriminare l'accoglimento o meno, cioè a dire sono delle condizioni progettuali molte volte che vedranno un termine conclusivo nel progetto definitivo e quindi per ora non si può dire né sì né no. Evidentemente è una non presa di parere positivo o negativo in maniera puntuale. Per cui voteremo no alla proposta dell'Amministrazione su questo gruppo di osservazioni.

BOND – presidente

Grazie Consigliere. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto passerei alla votazione del gruppo N. 3, qui ricordo il parere è favorevole dell'Amministrazione all'intero gruppo.

Il **Presidente** pone quindi in votazione la proposta dell'amministrazione "osservazioni gruppo 3: accolte parzialmente (punti 2) e 4)":

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N.	20	
Votanti	N.	19	
Favorevoli	N.	11	
Contrari	N.	8	(Bona, Brambilla, De Paoli, Faoro, Malacarne, Perenzin, Pozzobon, Turra)
Astenuti	N.	1	(Bond)

A P P R O V A

BOND – presidente

Osservazione n. 421 presentata dall'Arch. Moretto e Grossi, proposta di completamento e riqualificazione Viale Montegrappa. La parola a qualcuno che la presenti della minoranza, Consigliere Perenzin prego. Anticipo che questa osservazione n. 421 è stata accolta.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Si impone intanto di fare chiarezza su questo aspetto che ha appena richiamato il Presidente, perché l'Amministrazione propone di dire "accolto" per tutto il blocco delle osservazioni dopodiché però nella motivazione dice "tutte indicazioni di tipo progettuale, alcune anche contrastanti tra di loro, che verranno prese in considerazione, visto lo specifico aspetto tecnico, in fase di progetto definitivo delle opere di urbanizzazione e, di conseguenza, dell'assetto funzionale dell'area". Quindi in realtà noi stiamo dicendo "accolte" ma quello che l'Amministrazione propone di dire è "demandate ad un successivo esame" e quindi non è che sono accolte. Quello che invece noi proponiamo è intanto, poi entrerà nel merito dell'osservazione n. 421, di accogliere l'osservazione n. 421 in maniera definitiva totale e per quanto riguarda le altre osservazioni del gruppo noi facciamo la richiesta formale che quando verrà studiato e messo a punto il progetto definitivo del Piano queste osservazioni in particolare ritornino per un passaggio in Consiglio Comunale, perché altrimenti il Consiglio non vedrà più tra sei mesi quelle osservazioni, alcune delle quali anche contrastanti tra di loro ed il Consiglio si spoglierà di una sua prerogativa, che sarà quella di pronunciarsi in merito alle osservazioni e demanderà a qualcun altro questo compito. Per cui io chiedo che per tutte le altre osservazioni, esclusa la n. 421, si ritorni quando sarà pronto il progetto eventualmente per discutere in Consiglio su quelle osservazioni.

BOND – presidente

Grazie Consigliere. Mi pare ragionevole il passaggio. Sentiamo il Presidente della Seconda Commissione, Primo Meneguz, su questo punto.

MENEGUZ – consigliere comunale "Forza Italia"

Grazie Presidente. Niente, concordo anche io sul fatto che è una osservazione di dettaglio e ringrazio gli esperti ambientali, in particolare l'Arch. Moretto, che ha anche allegato una planimetria molto dettagliata, è già previsto comunque nel deliberato che venga fatto un ulteriore passaggio in Consiglio Comunale per cui concordo con le osservazioni dell'ufficio, siccome ci sono anche altre osservazioni in contrasto tra loro è comunque necessario scendere ad una scala più di dettaglio sul progetto esecutivo per capire se effettivamente è meglio fare una soluzione piuttosto che l'altra. Per cui ci sarà comunque un ulteriore passaggio in Consiglio Comunale e quindi il controllo è garantito, sul progetto esecutivo e le opere.

BOND – presidente

Consigliere Gorza, prego.

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

Grazie. Volevo sapere se questa osservazione prevede anche lo spostamento di volumi.

BOND – presidente

Consigliere Perenzin, se vuole dare risposta a questa richiesta.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Non avevo in realtà illustrato comunque ringrazio il Presidente della Commissione, che si è impegnato ed ha deliberato di tornare in Consiglio per la progettazione di dettaglio, questo è sicuramente importante. Per quanto riguarda l'osservazione n. 421 ha una parte iniziale relativa alla viabilità sulla quale l'Arch. Campagnolo in Commissione si è espresso dando le sue motivazioni, ha una seconda parte secondo noi molto importante, e che preghiamo il Consiglio di valutare attentissimamente, ricordo che nel corso dell'ultima Commissione Urbanistica era stato espresso in qualche misura non dico un parere favorevole ma una attenzione particolare a questa osservazione, che chiede in buona sostanza di trasferire due piani dell'edificio più alto, che è quello che era "*terra più 5*" e adesso diventa "*terra più 4*", di trasferirli sostanzialmente in uno degli edifici che vengono realizzati dietro la Coop. Per cui la vista dalla zona delle Canossiane dovrebbe essere non più "*terra più 4 terra*", bensì dovrebbe essere "*terra, terra più 2*" e nel comparto dietro dove c'è la Coop anziché avere un *terra più 4* e un *terra "più 2 due terra più 4"*. Noi troviamo che questa osservazione sia assolutamente ragionevole, intanto perché se venisse accolta permetterebbe di accogliere almeno un aspetto di difformità rispetto al PAT, che è esattamente quello del cono visivo, perché andrebbe a ripristinare il cono visivo dalla zona delle Canossiane, in secondo luogo spostare la realizzazione di due edifici più alti dietro il blocco già realizzato della Coop in qualche misura consentirebbe di camuffarli. Per cui se questa osservazione, come è apparsa in Commissione Urbanistica, appare ragionevole noi in ogni caso la poniamo all'attenzione per la votazione del Consiglio.

BOND – presidente

La n. 421 è stata spiegata, se non ci sono dichiarazioni di voto possiamo andare in votazione della n. 421. Consigliere Gorza, prego.

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

Chiedo scusa, io ho fatto una domanda alla quale volevo avere una risposta da chi ne ha esperienza. Voglio capire se questo tipo di osservazione prevede lo spostamento di un volume da un punto a) ad un punto b), che non è poi dietro la Coop ma è a fianco della Coop, se non sbaglio, quindi cambia notevolmente l'aspetto.

BOND – presidente

Signor Sindaco, prego.

VACCARI – sindaco

Ringrazio il Consigliere Gorza per questo chiarimento di specificazione sulla votazione, chiediamo Presidente che sia specificata ed integrata la tabella che riguarda questo gruppo, perché per l'osservazione n. 421 questo blocco riguarda solo le viabilità e quindi devono essere stralciati i punti nn. 5 e 6 della n. 421, ormai abbiamo fatto 100 e facciamo 101, perché sono progressivi. Rimane solo la parte sull'allegato f) "proposta di completamento" e riqualificazione di Viale Montegrappa, mi scuso con i Consiglieri e con lei, Presidente: va inserito in un altro blocco su cui c'è il parere contrario dell'Amministrazione.

BOND – presidente

Consigliere Meneguz, prego.

MENEGUZ – consigliere comunale "Forza Italia"

Nella Seconda Commissione sono state discusse in blocco, era stato deciso nella Conferenza dei Capigruppo che eventualmente l'opposizione poteva poi discuterne una ad una, però sulla Commissione sono stati decisi in blocco.

BOND – presidente

Perché allora il gruppo n. 4 è accolto?

VACCARI – sindaco

Ripeto: ci scusiamo, voi capite che l'argomento è molto complesso e quindi nella stesura, mettere ordine e cercare di dare omogeneità a delle situazioni anche non tutte congruenti, può essere anche facile ingenerare qualche errore. Presentiamo un emendamento, Presidente, ai testi in votazione, per cui sul gruppo n. 4 noi chiediamo che sia specificato che per l'osservazione n. 421 si vota solo il punto 1, essendo i punti nn. 2 e 3 - presenteremo poi successivamente un emendamento - oggetto di altro gruppo. Quindi chiediamo l'accoglimento della n. 421 per la parte 1 e viene specificato nel gruppo 4 che la n. 421 è solo qui inserita per la proposta di osservazione n. 1. Adesso depositiamo.

BOND – presidente

Se siete d'accordo, siccome l'argomento è importante, sospenderei il Consiglio Comunale per un quarto d'ora, in modo che venga stesa in maniera specifica la modifica, messa per iscritto e che sia poi votata, perché qui non si può scherzare. Siete d'accordo?

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Sono d'accordo però chiedo una cosa anche: che la parte che viene stralciata di questa osservazione qui venga comunque anche in altro gruppo ma discussa e votata a parte, perché noi abbiamo chiesto di votare la n. 421 soprattutto per la parte relativa alla traslazione dei piani, per cui nella sospensione cerchiamo anche di capire come.

BOND – presidente

La sospensione è fatta anche per capire.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Volevo solo sincerarmi che poi non sparisse dalle osservazioni.

BOND – presidente

Siccome la n. 421 ha due caratteristiche, non è solo viabilità ma sono anche volumi che si spostano da una parte all'altra, è da capire dove vanno a finire ed è basilare.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Esattamente.

BOND – presidente

Tutti sono d'accordo, il Consiglio Comunale è sospeso per un quarto d'ora e si riprende alle ore 22.25.

Si da atto che la seduta viene sospesa con votazione unanime per alzata di mano alle ore 22.10

La seduta riprende alle ore 22.25

Consiglieri presenti: 15.

Consiglieri assenti: 6 (Brambilla, Meneguz, De Paoli, De Rosa, Piolo, Turra).

Assessori assenti: 2 (Curto, Dalla Caneva).

Entra il consigliere De Rosa (Presenti n. 16).

BOND – presidente

Abbiamo raggiunto il numero legale e possiamo riprendere il Consiglio Comunale. Adesso il Signor Sindaco distribuisce l'emendamento al blocco 4.

VACCARI – sindaco

Grazie Presidente. Presentiamo il seguente emendamento ed abbiamo già predisposto il testo così come risulterebbe dopo l'approvazione dell'emendamento, nel quale al parere "accolte" vado ad aggiungere "parzialmente punto 1"; il paragrafo che prima iniziava con "tutte" inizierà "da 1 a 13", cioè riferendosi ai numeri che nella tabella spiegano ed illustrano le osservazioni, quindi da "1 a 13", siccome la prima colonna della tabella, dice "tutte le indicazioni di tipo progettuale" e queste sono accolte, poi aggiungiamo un secondo paragrafo 2, che dice "14, 15 e 16", riferendosi sempre ai numeri della prima colonna della tabella, dicendo "14, 15 e 16 in contrasto con il Master Plan approvato".

Entrano gli assessori Curto e Dalla Caneva.

Entra il consigliere Meneguz (Presenti n. 17).

Quindi l'emendamento va ad aggiungere "parzialmente punto 1", specificare che ci sono due paragrafi, il primo che riguarda la descrizione dei punti da 1 a 13, che sono accolti e il secondo i punti nn. 14, 15 e 16 che sono non accolti in quanto in contrasto con il Master Plan. Ho depositato l'emendamento ed il testo così come risulterebbe aggiornato se l'emendamento fosse approvato. Grazie Presidente.

BOND – presidente

Grazie Sindaco.

VACCARI – sindaco

Chiedo scusa Presidente, chiederemo quindi che sia votato questo emendamento, il parere sulla osservazione risulta un parere favorevole, accolta parzialmente per il punto 1 anche l'osservazione singola, perché il punto 1 dell'osservazione singola riguarda la viabilità. È un voto favorevole al solo punto 1.

BOND – presidente

Passiamo adesso alla votazione della n. 421 e alle dichiarazioni di voto sulla 421 e poi passeremo alla votazione dell'emendamento, giusto Dottoressa De Carli?

DE CARLI – segretario generale

O spezziamo in due la 421 e facciamo due voti?

BOND – presidente

Potremmo anche spezzare in due la 421 e fare due votazioni, per la parte 1 facciamo una votazione e per la parte 2 praticamente ne facciamo un'altra, che chiaramente in questo caso mi pare di capire che il voto è contrario, giusto, facciamo così? E dopo passiamo alla votazione dell'emendamento presentato dall'Amministrazione. Siete d'accordo? Pensiamoci. Se votiamo prima l'emendamento andiamo a rischio di creare una confusione nella votazione del punto 1 e del punto 2. Guardate che sono qua anche io ed è la prima volta che faccio queste cose, non è che abbia maturato sulle osservazioni grandi esperienze, però penso che ci sia un po' di logica sul passaggio. Votiamo prima la prima parte della 421 e quindi la parte punto 1.

Il **Presidente** pone in votazione la prima parte dell'osservazione nr. 421 (gruppo 4):

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione unanime e palese mediante dispositivo di voto elettronico :

A P P R O V A

BOND – presidente

La parte 1 della 421 è stata votata. Adesso andiamo a votare i punti 2 e 3 dell'osservazione n. 421.

Il **Presidente** pone in votazione la seconda parte dell'osservazione nr. 421 (gruppo4):

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N. 17	
Votanti	N. 16	
Favorevoli	N. 5	
Contrari	N. 11	(De Bastiani, De Rosa, Gorza, Meneguz, Pellencin, Prigol, Tatto , Vaccari, Vettorel, Vettoretto, Zobot)
Astenuti	N. 1	(Bond)

N O N A P P R O V A

BOND – presidente

La parte seconda della 421 non è passata. Adesso votiamo l'emendamento presentato dall'Amministrazione e dal Sindaco Vaccari, che è già stato spiegato. Se non ci sono dichiarazioni di voto possiamo passare alla votazione.

Entra il consigliere De Paoli (Presenti n. 18).

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Dichiarazione di voto: votiamo a favore dell'emendamento proposto dal Sindaco perché chiarifica la situazione finale di come sarà l'elaborato e niente di più, invece nel voto definitivo che seguirà, immagino, sul blocco siamo contrari perché votare il blocco come emendato sulla proposta del

Sindaco significherebbe in questo caso votare contro l'osservazione su cui ci siamo appena espressi in maniera positiva. Votiamo a favore dell'emendamento del Sindaco e poi contro sul blocco.

Il **Presidente** pone in votazione la proposta del Sindaco di emendare l'elaborato "Analisi e controdeduzioni alle osservazioni sul P.I. 2008-C" come segue:

Al parere gruppo 4 aggiungere: Accolte parzialmente punto 1).

Prima di "Tutte" aggiungere: da 1 a 13

Tutte indicazioni di tipo progettuale (alcune contrastanti tra loro) che potranno essere tradotte in prescrizioni, visto lo specifico aspetto tecnico, in fase di progetto definitivo delle opere di urbanizzazione e di conseguenza dell'assetto funzionale dell'area.

Dopo paragrafo "Tutte indicazioni di tipo progettuale (alcune contrastanti tra di loro) che potranno essere tradotte in prescrizioni, visto lo specifico aspetto tecnico, in fase di progetto definitivo delle opere di urbanizzazione e di conseguenza dell'assetto funzionale dell'area " aggiungere: 14,15 e 16 in contrasto con Master Plan approvato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione unanime e palese mediante dispositivo di voto elettronico :

A P P R O V A

Entrano i consiglieri Brambilla e Turra (Presenti n. 20).

BOND – presidente

Quindi questo emendamento è stato accolto. Adesso votiamo finalmente il blocco n. 4, l'Amministrazione esprime voto favorevole al blocco n. 4 così emendato e chiaramente si va a votare.

Il **Presidente** pone quindi in votazione la proposta dell'amministrazione "osservazioni gruppo 4 (accolta parzialmente punto 1))":

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N.	20	
Votanti	N.	19	
Favorevoli	N.	11	
Contrari	N.	8	(Bona, Brambilla, De Paoli, Faoro, Malacarne, Perenzin, Pozzobon Turra)
Astenuti	N.	1	(Bond)

A P P R O V A

BOND – presidente

Passiamo quindi al blocco 5 con diverse osservazioni, c'è una osservazione, la n. 423, fatta dai signori Bortolas e Lise su volumetria e edificabilità teorica. Prego la minoranza di spiegare.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

In realtà su questa osservazione non serve che mi dilunghi molto, perché è esattamente la stessa identica teoria che abbiamo esposto prima e sempre dalla fase di adozione in avanti. Per noi in quell'area in cui c'è una compatibilità condizionata per calcolare la volumetria complessiva bisogna calcolare l'indice teorico di base e il volume di differenza deve essere acquisito dal privato che costruisce, dal registro dei crediti o dal Comune. Quello che semplicemente voglio sottolineare ancora una volta è che non andando nella direzione da noi suggerita e che, per quanto mi risulta, da oggi è suggerita anche dalla Regione non si applica il PAT per quella zona e questo ha come conseguenza immediata che non si mette sostanzialmente in moto per l'area Altanon il meccanismo della perequazione urbanistica, il che vuole dire che tutti quei cittadini di Feltre (e sono tanti perché il registro di crediti ha oltre 70 pagine di nomi e cognomi) che hanno credito edilizio che derivano da aree che sono state stralciate dal PAT, quei cittadini non possono vendere il loro credito alla proprietà, che invece secondo una corretta (secondo noi) applicazione della norma avrebbe dovuto essere costretta ad acquisire il credito dai cittadini. Per cui in particolare la mancata applicazione di questa norma dal nostro punto di vista mette in condizione di causare anche danno patrimoniale verso privati.

BOND – presidente

Grazie Consigliere. Ci sono dichiarazioni di voto sulla osservazione n. 423? Consigliere Gorza, prego.

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

Invece noi la pensiamo diametralmente in maniera opposta a quanto ha esposto il Consigliere Perenzin, riteniamo che invece lì ci sia un indice edificabile, così com'è stato anche poco fa sottolineato dal dirigente dell'Ufficio Urbanistica di Feltre. Il credito edilizio anche credo sia un'altra bufala che è girata all'interno di questo Comune per parecchio tempo ma credo anche che chi ha perso le aree le ha perse e basta, perché sarebbe stato molto semplice, se uno voleva garantire comunque un ristoro economico sulla perdita di edificabilità la scelta era a monte e per semplificare anche la intelligibilità delle carte lasciare un'area edificabile però senza la possibilità di poterci costruire sopra, nel senso che uno comunque aveva un'area edificabile e quegli indici poteva venderli. Invece la scelta che è stata fatta a monte è stata la scelta di eliminare completamente le aree edificabili e quindi è un diritto che si è perso. Grazie.

Il **Presidente** pone in votazione l'osservazione nr. 423 (gruppo 5) :

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N.	20	
Votanti	N.	19	
Favorevoli	N.	7	
Contrari	N.	12	(De Bastiani, De Paoli, De Rosa, Gorza, Meneguz, Pellencin, Prigol, Tatto, Vaccari, Vettorel, Vettoretto, Zabot)
Astenuti	N.	1	(Bond)

NON APPROVA

Esce il consigliere Pozzobon (Presenti n. 19).

BOND – presidente

Questa osservazione n. 423 non passa. Passiamo adesso alla n. 424, che è sempre presentata dai signori Bortolas e Lise su funzioni e destinazioni d'uso. La parola al Consigliere Perenzin, prego.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Anche questa osservazione per noi deve essere accolta ed insiste sulle destinazioni d'uso dell'area, in particolare mi piace fare notare che nelle norme tecniche operative si va a dire che l'edificio pubblico che è lì previsto "potrà essere pubblico o di uso pubblico", in realtà ci si tiene addirittura le mani libere perché semmai verrà realizzato questo edificio potrà avere anche delle destinazioni che non siano pubbliche. Quindi questa è già una prima contraddizione secondo me palese, in questo senso. La seconda è che per leggere le destinazioni d'uso del centro civico bisogna leggerle insieme al Piano triennale delle opere pubbliche, nel Piano triennale delle opere pubbliche effettivamente noi abbiamo da un lato che viene confermato per il 2012 l'intervento di realizzazione del centro civico, non meglio specificato e poi abbiamo una posta a parte in cui si dice che verrà realizzata la Biblioteca nel Convento di Ognissanti. Quindi l'Amministrazione in ogni caso già prevede che la destinazione del centro civico dell'Altanon non sarà sicuramente di biblioteca e quindi se per caso anche sarà culturale non sarà di biblioteca, e siccome la dicitura "Biblioteca" compariva nel titolo dell'area strategica avrebbe quanto meno dovuto essere motivato in maniera chiara per quale motivo si riteneva di non fare la Biblioteca lì. Però per non dilungarmi troppo andrò ad un punto che è politico, secondo me, cioè anche se noi andiamo a vedere la realizzazione del cronoprogramma e dei comparti in cui l'edificio pubblico è lasciato per ultimo nella sostanza l'Amministrazione non ha nessuna idea su quell'edificio, non gli interessa per il momento, infatti in Commissione è emerso che in ogni caso è previsto ma siccome per realizzare un edificio pubblico lì bisogna che il Comune metta le poste e metta i soldi chi lo sa mai se verrà realizzato. Allora teniamo bene a precisare che questo è proprio il punto per cui rischia di cambiare completamente il dimensionamento all'interno dell'area, perché se il PAT prevede che quella zona è una zona strategica perché culturale e noi andiamo prima a dire che l'edificio pubblico può anche essere non di uso pubblico e poi nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche diciamo che la Biblioteca si fa da un'altra parte e infine in Commissione andiamo a dire "Chi lo sa se mai verrà realizzato" diventa chiaro che sostanzialmente l'intervento che voi proponete di andare a fare vedrà la realizzazione dei comparti privati con la parte commerciale e non è per nulla neanche pensato in che maniera si intende assolvere alla funzione culturale di quell'area, e questo secondo me è particolarmente grave, perché quell'area è strategica in quanto lì si prevedeva la funzione culturale. In Commissione è stato altresì fatto notare che noi anche siamo stati in maggioranza per cui sappiamo molto bene qual è la difficoltà di reperire finanziamenti comunali per realizzare opere di questo tipo. Io rispondo che è vero, ma rispondo anche che per quanto male si possa avere governato noi in cinque anni ho visto in cinque anni partire ed arrivare se non a completamente ad un ottimo punto di completamento il campus universitario, i palazzetti cingolani ed il teatro, quanto meno, in cinque soli anni, per cui se si vuole un edificio pubblico con funzione e destinazione culturale poteva essere assolutamente fatto e doveva nella fase di redazione del P.I. essere pensato nel dettaglio, contrariamente a quello che Campagnolo ha scritto che si ritiene sufficientemente illustrato dalla dicitura "centro civico".

BOND – presidente

Consigliere Gorza, prego.

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

Noi confermiamo il pensiero di Campagnolo e riteniamo di avere assolto a quanto è previsto dal PAT, credo e anzi sono convinto che nel momento in cui questa area prenderà avvio e prenderanno avvio i lavori come Amministrazione e come Consiglio Comunale potremmo anche fare una riflessione su questo edificio pubblico o ad uso pubblico. A noi non piace vendere chimere e quindi restiamo con i piedi per terra e vediamo come si evolvono e come evolverà la situazione all'interno di quell'area. Grazie.

BOND – presidente

Grazie Consigliere. Passiamo quindi alla votazione della n. 424, l'indicazione di voto dell'Amministrazione è contraria.

Rientra il consigliere Pozzobon (Presenti n. 20).

Il **Presidente** pone quindi in votazione l'accoglimento dell'osservazione n. 424 (gruppo 5):

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N. 20	
Votanti	N. 19	
Favorevoli	N. 8	
Contrari	N. 11	(De Bastiani, De Rosa, Gorza, Meneguz, Pellencin, Prigol, Tatto , Vaccari, Vettorel, Vettoretto, Zabot)
Astenuti	N. 1	(Bond)

NON APPROVA

BOND – presidente

Passiamo alla n. 425, sempre presentata dai sopraccitati presentatori Bortolas e Lise. Non sostenibilità paesistica o paesaggistica del PI 2008/C ai sensi della VAS.

Anche qui la parola al Consigliere Perenzin, prego.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

La VAS è la Valutazione Ambientale Strategica che sostanzialmente dice a quali condizioni deve essere realizzato il PAT perché ne vengano rispettate le prescrizioni di carattere paesistico – ambientale. Per quanto riguarda l'area Altanon in particolare la VAS prevede che nelle indicazioni che dà, perché ovviamente non sono prescrizioni, dice di realizzare edifici con non più di due piani fuori terra utilizzando a quel fine anche la prescrizione. L'Arch. Campagnolo ha risposto che la progettazione dell'Altanon è frutto di molto lavoro successivo alla redazione della VAS, che ha portato di concerto tra vari enti ad una soluzione ritenuta più idonea all'area, è agli atti dell'ufficio una proposta fatta internamente di un edificio che utilizzasse la depressione e avesse edifici più bassi ma nel corso dei lavori è stato ritenuto di affidare la progettazione ad un professionista maggiormente qualificato che potesse dare una soluzione migliore all'area. Faccio notare che nel corso nei lavori siamo ancora in fase di redazione del Master Plan, quindi nel 2006 e quindi prima che venisse adottata e approvata la VAS, perché la VAS è stata approvata con l'approvazione finale del PAT, perché è stata presentata in adozione ma è stata approvata soltanto con la Regione, per cui l'approvazione che è del luglio 2007 prevede per quell'area quelle stesse indicazioni. Per cui secondo noi questa osservazione deve assolutamente essere accolta e per cui il nostro voto sarà favorevole.

BOND – presidente

Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione dell'osservazione. Parere contrario da parte dell'Amministrazione.

Il **Presidente** pone in votazione l'accoglimento della proposta n. 425 (gruppo 5):

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N. 20	
----------	-------	--

Votanti	N. 19	
Favorevoli	N. 8	
Contrari	N. 11	(De Bastiani, De Rosa, Gorza, Meneguz, Pellencin, Prigol, Tatto , Vaccari, Vettorel, Vettoretto, Zobot)
Astenuti	N. 1	(Bond)

NON APPROVA

BOND – presidente

L'osservazione n. 425 non è passata. Andiamo alla N. 437, presentata da Italia Nostra, avente come oggetto la richiesta di ritiro della deliberazione. Prego, Consigliere Perenzin, se vuole documentarla.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Anche questa è stata ormai ripetuta più volte, è una osservazione che per noi merita l'accoglimento, anche questa ritorna in particolare sulla questione del cono visivo. Faccio soltanto notare secondo noi una scorrettezza nella risposta dell'Arch. Campagnolo, il quale scrive che il Piano di Assetto del Territorio non prevede, perché non gli compete, alcun cono visuale ma indica solo al P.I. di prestare attenzione a questo aspetto. Questo è completamente errato, nel senso che i coni visivi sono una delle prescrizioni del PAT, ovviamente il P.I. dovrebbe tenerne conto nell'attuazione del PAT, cosa che questo P.I. non fa.

BOND – presidente

Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Gorza, prego.

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

Noi, come detto anche prima, confermiamo che invece i coni visivi ci sono perché il progettista, l'Arch. Chipperfield ha previsto tutta una serie di finestre per cui chi transita, o passa, o camminerà lungo Viale Montegrappa avrà modo di vedere la città sullo sfondo. Questo naturalmente contemperando quelli che sono i diritti che ci sono su quell'area. Quindi secondo il mio punto di vista ha fatto un buon lavoro, grazie.

BOND – presidente

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione della n. 437, il parere dell'Amministrazione è contrario.

Il **Presidente** pone in votazione l'accoglimento dell'osservazione n. 437 (gruppo 5) :

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N. 20	
Votanti	N. 19	
Favorevoli	N. 8	
Contrari	N. 11	(De Bastiani, De Rosa, Gorza, Meneguz, Pellencin, Prigol, Tatto , Vaccari, Vettorel, Vettoretto, Zobot)
Astenuti	N. 1	(Bond)

NON APPROVA

BOND – presidente

La n. 437 non è passata. Passiamo quindi all'intera votazione, così come è stato presentato con le osservazioni e così com'è stato rappresentato nella delibera. Il parere dell'Amministrazione in questo caso è favorevole a quello che è scritto sulla delibera.

Il **Presidente** pone quindi in votazione la proposta dell'amministrazione "osservazioni gruppo 5: non accolte":

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N.	20	
Votanti	N.	19	
Favorevoli	N.	11	
Contrari	N.	8	(Bona, Brambilla, De Paoli, Faoro, Malacarne, Perenzin, Pozzobon, Turra
Astenuti	N.	1	(Bond)

A P P R O V A

BOND – presidente

Passiamo al blocco N. 6, richiesta della minoranza osservazione N. 436, presentata da ASCOM su argomenti diversi, mi pare soprattutto quello che riguardava la convenzione, convenzione che mi pare che l'Amministrazione abbia deciso di portare ancora per una sua rivisitazione in Consiglio Comunale per la parte che riguarda la viabilità. Presidente giusto? Bene. Prego, Consigliere Malacarne.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Sì, è una osservazione corposa che ha il merito di entrare poi anche nelle funzioni che il P.I. dovrebbe avere e che non riesce ad assumere. L'osservazione richiama il ruolo e la funzione di area strategica, di parco urbano, di Biblioteca e centro culturale e residenziale in parte, stazione ferroviaria ed autocorriere. Il P.I. si dovrebbe discostare di poco perché comunque così è strutturato, il Piano degli Interventi dovrebbe avere ed ha una libertà limitata, un grado di libertà limitato rispetto al PAT. Cosa succede? Che nei 55.460 metri quadri 4.600 metri quadri sono destinati a strutture di vendita, in effetti in tutto e per tutto si prefigura la nascita di un complesso commerciale in quell'area, ne abbiamo parlato pochissimo questa sera ma di fatto si va ad instaurare un complesso commerciale e questo disattende la programmazione che il Comune di Feltre aveva fatto in relazione alla Legge Regionale 15/2004, che era programmatica rispetto al commercio, creazione di un nuovo centro commerciale e quindi anche lo spostamento di funzioni, per questo verso, rispetto al centro della città. Poi vi sono delle osservazioni rispetto alla mancata integrazione con l'area centrale del P.I., perché in Via Montegrappa di fatto viene realizzata una vera e propria barriera senza soluzione di continuità, e questo a livello urbanistico non è sicuramente di pregio. Vi sono poi delle altre considerazioni, darò maggiore attenzione alle modalità attuative inserite nell'osservazione, la non corrispondenza tra la scheda progettuale e lo schema di convenzione, e questo può lasciare intendere che alcune previsioni sono attuabili con modalità diverse successivamente. È da sottolineare anche la assoluta insufficienza dello schema di convenzione, perché questo è sostanzialmente vuoto in quanto mancante di riferimenti quantitativi, superfici da compensare tra comuni e privati, valori economici considerati per la transazione etc. e questo poi è un dato che avevo anche accennato prima, che è un dato economicamente importante, questo fa sì che non è possibile verificare in alcun modo la ripartizione dei costi e dei benefici tra gli operatori privati e il Comune che, lo ricordiamo, è proprietario di circa il 36% dell'area, non specificare in maniera puntuale questi aspetti nella convenzione direi è una mancanza notevole, perché poi vi è anche un aspetto importante e cioè che una valutazione trasparente della sostenibilità economica

dell'intervento non è facilmente valutabile dal Consiglio Comunale in quanto vi sono, appunto, queste carenze. Detto questo direi che è una osservazione quella dell'ASCOM che entra nel nucleo, nell'essenza del Piano degli Interventi Altanon e che credo sia assolutamente da prendere in considerazione.

BOND – presidente

Prego, Signor Sindaco.

VACCARI – sindaco

Grazie Presidente. Qui non c'è più una osservazione puntuale per cui si vota a favore o meno dell'osservazione ma a favore o meno del parere espresso, il parere è non accolta e quindi noi chiediamo un parere favorevole alla proposta di non accoglimento. Quindi l'Amministrazione chiede di votare sì. Grazie.

BOND – presidente

Ma stiamo votando l'osservazione.

VACCARI – sindaco

Chiedo scusa, non il blocco?

BOND – presidente

Abbiamo discusso della N. 436 che è l'osservazione dell'ASCOM, che contiene alcuni documenti. Dicevo all'inizio che parte di questa osservazione verrà trattata in Consiglio Comunale.

VACCARI – sindaco

D'accordo, pensavo si fosse al gruppo. Ero andato avanti. Qui chiaramente il voto è contrario.

BOND – presidente

Prego per la votazione, parere contrario dell'Amministrazione.

Il **Presidente** pone in votazione l'accoglimento dell'osservazione n. 436 (gruppo 6):

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N. 20	
Votanti	N. 19	
Favorevoli	N. 8	
Contrari	N. 11	(De Bastiani, De Rosa, Gorza, Meneguz, Pellencin, Prigol, Tatto , Vaccari, Vettorel, Vettoretto, Zabot)
Astenuti	N. 1	(Pozzobon)

NON APPROVA

BOND – presidente

Votiamo il gruppo 6. Il parere dell'Amministrazione è favorevole alla proposta indicata in delibera.

Il **Presidente** pone quindi in votazione la proposta dell'amministrazione "osservazioni gruppo 6: non accolte":

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N.	20	
Votanti	N.	19	
Favorevoli	N.	11	
Contrari	N.	8	(Bona, Brambilla, De Paoli, Faoro, Malacarne, Perenzin, Pozzobon, Turra)
Astenuti	N.	1	(Bond)

A P P R O V A

BOND – presidente

Il gruppo 6 è stato approvato. Passiamo al gruppo 7, richiesta della minoranza discussione osservazione n. 8, prego Consigliere Perenzin.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Questa osservazione anche per noi merita l'accoglimento, nella sostanza a parte la prima richiesta, che è quella di eliminare ulteriore volumetria, che però non è precisata, è una buona osservazione che richiama l'attenzione sulla questione delle energie rinnovabili. Ci è stato risposto che sostanzialmente è stato recepito in normativa quanto era possibile e secondo noi, invece, non è stato recepito quanto era possibile e in particolare do lettura del punto 5 di questa osservazione che è interessante, dice: si chiede che sia ottenuta una certificazione attraverso metodi certi e certificati, la classe energetica degli edifici si scelga tra le legislazioni esistenti in Italia che regolano la certificazione (Regione Emilia Romagna, Piemonte, Bolzano etc.) con prescrizione che i nuovi edifici siano classificati in classe A. Per cui non si tratta di fare un generico accoglimento affinché ci sia l'impiego di tecnologie rinnovabili e di energie rinnovabili, si tratterebbe di chiedere nelle norme operative che venga certificato quale livello di risparmio energetico il realizzato raggiunge e si chiede anche che questo certificato sia di livello A, perché dire "Casa Clima" è dire tutto e dire niente e bisognerebbe dire in quale classe noi vogliamo che gli edifici realizzati vadano a finire.

Per cui secondo noi questa osservazione è meritevolissima di accoglimento e poteva tranquillamente essere accolta, invece secondo noi si è voluto eludere in maniera generica anche adducendo al fatto che nel Comune non c'è un regolamento energetico etc. ma l'anno scorso era in discussione e si poteva nel frattempo portare avanti e questa in ogni caso poteva essere l'occasione per pensare in maniera seria un livello di certificazione degli edifici e dell'impiego delle tecnologie rinnovabili.

BOND – presidente

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Meneguz.

MENEGUZ – consigliere comunale "Forza Italia"

Anche questa osservazione mi sembra che sia da emendare perché l'Amministrazione ha accolto parzialmente i punti nn. 3, 4 e 5, in questo caso sarebbe il 3 e il 5 e ci sono i punti 2 e 6, sbaglio Sindaco?

BOND – presidente

Consigliere Gorza, prego.

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

L'osservazione sollevata da Perenzin ma fatta all'interno dell'osservazione chiaramente è una osservazione che facciamo anche nostra, nel senso che ovviamente tutti noi puntiamo per tanti motivi affinché un edificio abbia un fabbisogno energetico inferiore rispetto allo standard qualitativo che è stato costruito finora, però non andrei a farlo come una imposizione, perché è una cosa che non va bene sostanzialmente. Io credo che sia importante che nel momento in cui verranno

elaborati o comunque presentati gli elaborati progettuali di dettaglio degli edifici sia interessante sottolineare a chi farà questi progetti la possibilità anche di andare in questa direzione. Io sono convinto che comunque chi andrà a fare questi progetti ed a costruire questi nuovi edifici andrà in questa direzione, perché oggi giorno o fai un edificio di questo tipo oppure te lo tieni. Grazie.

BOND – presidente

Prego, Signor Sindaco.

VACCARI – sindaco

Grazie Presidente. Il parere su questa osservazione n. 8 chiediamo, come prima, che sia diviso il voto in due, sono dieci punti, l'Amministrazione esprime parere contrario ai punti nn. 1, 2, 6, 7, 8 e parere favorevole ai punti nn. 3, 4, 5, 9 e 10: 1 sull'eliminazione della volumetria, che abbiamo già diminuito ulteriormente; 2 sulla disposizione dei volumi; 6 sull'obbligo della contemporaneità del Centro Civico, perché non si può fare questa previsione adesso, sulle tipologie costruttive e sul lotto anche chiederebbe che sia realizzato un parco pubblico, in realtà poi rimaniamo comunque aperti allo studio di questo nella fase esecutiva, com'è scritto nel blocco stesso, ma non lo possiamo imporre in questo momento. Il punto su cui siamo a favore è il 3, che chiede le soluzioni di fonti rinnovabili, il 4 che chiede coerenza con la bioedilizia, che abbiamo messo, il 5 la certificazione degli edifici, il 9 che la viabilità tenga anche conto del comparto tra Via Folli e la stazione ferroviaria, questa qua rientrerebbe nel gruppo precedente che abbiamo votato e che fa parte della parte esecutiva e anche il 10, cioè che sia inserito un piano ciclabile dalla stazione verso il centro città e le frazioni. Quindi chiediamo che i dieci punti siano divisi in due gruppi con due votazioni distinte, su cui esprimiamo un parere.

BOND – presidente

Nel gruppo 7, la delibera presenta accolti parzialmente i punti nn. 3, 4 e 5, si va a modificare la delibera e bisogna presentare un emendamento.

VACCARI – sindaco

No, chiaramente terrà conto anche di questo.

BOND – presidente

(Intervento fuori microfono)

La delibera è modificata e quindi bisogna presentare un emendamento, bisogna, Sindaco, che scriva dove si modifica la delibera punto 7 con l'introduzione dei punti accolti: punti 9 e 10. Il 3 c'era già, il 4 c'era già e il 5 c'era già.

VACCARI – sindaco

Non posso presentare l'emendamento adesso, Presidente, perché non so l'esito del voto. In base all'esito del voto sulla mia proposta ovviamente dopo il deliberato....

BOND – presidente

Noi votiamo l'osservazione N. 8, però poi ci deve essere un emendamento in cui si introducono i due punti che lei ha integrato.

VACCARI – sindaco

Se la proposta giustamente è votata deve essere successivamente, di conseguenza, cambiato anche il gruppo, sono d'accordo.

BONA – consigliere comunale "Partito Democratico"

C'è una variazione rispetto al deliberato e quindi sul deliberato troviamo punti 3, 4 e 5, il Sindaco ha integrato i punti 9 e 10 e questi vanno emendati.

BOND – presidente

L'emendamento è già pronto, giusto? Allora votiamo l'osservazione n. 8 nella parte in cui l'Amministrazione è contraria, quindi osservazione nr. 8 nei punti 1, 2, 6, 7 e 8. L'abbiamo fatto anche prima, mi rendo conto Consigliere che non è proprio così... ma non ha torto, perché poi alla fine si rompe una osservazione però andiamo a votare per punti e dopo voteremo il gruppo intero con l'emendamento. Allora votiamo l'osservazione n. 8 i punti nn. 1, 2, 6, 7 e 8 su cui l'Amministrazione anticipa essere contraria.

Il **Presidente** pone in votazione la proposta di accoglimento dell'osservazione n. 8 nei punti 1, 2, 6, 7, 8 (gruppo 7):

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N.	20	
Votanti	N.	19	
Favorevoli	N.	7	
Contrari	N.	12	(De Bastiani, De Paoli, De Rosa, Gorza, Meneguz, Pellencin, Prigol, Tatto, Vaccari, Vettorel, Vettoretto, Zobot)
Astenuti	N.	1	(Bond)

NON APPROVA

il **Presidente** pone in votazione l'osservazione n. 8 nei punti 3, 4, 5, 9, 10 (gruppo 7):

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione unanime e palese mediante dispositivo di voto elettronico :

APPROVA

Si da atto che il consigliere Zobot dichiara verbalmente il suo voto favorevole.

BOND – presidente

Pongo in votazione la delibera del gruppo 7 aggiungendo i punti NN. 9 e 10, il Sindaco l'ha appena presentato. Votiamo l'emendamento e qui il voto è favorevole da parte dell'Amministrazione, giusto?

Il **Presidente** pone in votazione la proposta di emendamento presentata dal sindaco come segue:

Al punto 2) del deliberato, nonché al punto 7) dell'elaborato " Analisi e controdeduzioni alle osservazioni sul P.I. 2008-C", gruppo 7 aggiungere 9) e 10)"

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione unanime e palese mediante dispositivo di voto elettronico :

APPROVA

BOND – presidente

Questo emendamento è stato approvato. Adesso votiamo l'intero blocco 7 così emendato, il parere dell'Amministrazione è favorevole alla proposta indicata in delibera e come emendata, il parere della minoranza è contrario.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Sono stati votati favorevolmente e non accolti parzialmente.

BOND – presidente

Infatti ho detto il blocco 7 è stato accolto parzialmente.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Perché parzialmente? Accolto parzialmente era la proposta originale, adesso abbiamo sdoppiato sul voto dell'osservazione n. 8, alcuni punti sono stati votati favorevolmente, quindi accolti, altri punti sono stati votati contrari e quindi non accolti, per cui noi adesso sul blocco complessivo non diremo più "accolti parzialmente", perché quelli che sono stati accolti sono stati accolti in toto e quelli che invece sono stati sbocciati sono stati bocciati, per cui secondo me in questo caso sdoppiamo anche la votazione sul gruppo e facciamo come se fossero due gruppi, oppure bisogna emendare e scrivere "accolti limitatamente ai punti 2, 3 e 5 e non accolti limitatamente gli altri", perché altrimenti avreste dovuto dire anche prima, quando avete votato l'osservazione, i punti 2, 3, 5 etc. non accolti parzialmente ma invece quei punti li avete accolti.

BOND – presidente

Non ha mica torto, accolto parzialmente dei punti nn. 3, 4 e 5 è sbagliato, 9 e 10 perché non è parziale l'accoglimento dei punti nn. 3, 4, 5, 9 e 10, anzi è totale, quindi togliamo il termine "parziale", basta fare accolti i punti nn. 3, 4, 5, 9 e 10 e votiamo, lo emendo io direttamente, interamente il gruppo 7 con la considerazione che sono stati accolti totalmente i punti nn. 3, 4, 5, 9 e 10, giusto? Allora voto favorevole e voto contrario suo.

Il **Presidente** pone quindi in votazione la proposta dell'amministrazione "osservazioni gruppo 7: accolte interamente (punti 3), 4), 5), 9), 10))":

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico:

Presenti	N. 20	
Votanti	N. 12	
Favorevoli	N. 12	
Astenuti	N. 8	(Bona, Bond, Brambilla, De Paoli, Faoro, Malacarne, Perenzin, Turra)

A P P R O V A

BOND – presidente

Osservazione gruppo 8, intervento del Sindaco che non accoglie l'osservazione, giusto? Ci sono dichiarazioni di voto sul gruppo n. 8? L'Amministrazione quindi è contraria? Il gruppo n. 8 non è accolto. Signor Sindaco, vuole esprimere un giudizio sull'osservazione del gruppo n. 8, che indicazione di voto dà? Prego.

VACCARI – sindaco

Credo anche, Presidente, sia giusto dire a chi si riferisce il gruppo n. 8, pensavo che lei lo dicesse e non volevo toglierle la parola. Il gruppo n. 8 è la osservazione presentata dalla società Immobiliare Pontalpi, la quale in particolare chiede di trasformare in credito edilizio il volume che non viene

edificato e che nel progetto, nel fare il P.I. rispetto al Master Plan che qui abbiamo davanti abbiamo ulteriormente ridotto. Noi riteniamo, come giustamente è stato discusso in questo Consiglio Comunale e come ci hanno fatto presente anche le varie associazioni, non debba esserci questo residuo di capacità edificatoria ma che l'area sia a questo punto resa satura. Pertanto non possiamo accogliere la richiesta per quanto riguarda questo aspetto. Ci sono poi delle altre richieste che riguardano gli aspetti di natura commerciale, qui colgo l'occasione per dire anche rispetto alle osservazioni dell'ASCOM prima, che sono osservazioni che non sono pertinenti in questa fase del progetto, perché qui non stiamo parlando del Piano commerciale di Feltre, abbiamo parlato di un piano urbanistico e tutte le programmazioni di tipo commerciale ovviamente fanno oggetto di altro tipo di programmazione che l'Assessore competente Ennio Trento sta sviluppando e riguarda giustamente un altro piano, che non è quello su cui ora siamo in discussione. Grazie.

BOND – presidente

Consigliere Perenzin, prego.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Per dichiarazione di voto e in ogni caso per dire che siamo favorevoli in questo caso, l'unica cosa che facciamo notare è che c'è stata una possibilità di errore sul giudizio di queste osservazioni, perché erroneamente purtroppo in internet è stata messa in linea la versione vecchia delle norme tecnico – operative, quella precedente all'adozione, per cui sostanzialmente fino a gennaio c'era ancora il vecchio comma 20 dell'art. 4 in cui si diceva che i volumi residui sarebbero potuti rimanere a disposizione del privato, però questa cosa è stata chiarita in sede di Commissione ed è corretta la proposta.

Il **Presidente** pone quindi in votazione la proposta dell'amministrazione "osservazioni gruppo 8: non accolta":

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione unanime e palese mediante dispositivo di voto elettronico :

A P P R O V A

BOND – presidente

Quindi il blocco n. 8 è stato approvato, così come presente in delibera. Il blocco n. 9 presenta una osservazione di non valutazione. Signor Sindaco prego.

VACCARI – sindaco

Sarebbe da dare un po' il voto contrario, se il Consiglio e la Commissione riteneva che, essendo una osservazione presentata fuori termine, era comunque ammissibile doveva votare l'ammissibilità, questa è una osservazione fuori termine e quindi non è ammissibile perché è fuori termine. Qui è riportata soltanto a titolo informativo.

BOND – presidente

Però era riportata nella delibera e quindi noi dobbiamo comunque votare quello che è contenuto nella delibera.

VACCARI – sindaco

C'è un voto favorevole di presa d'atto ma non è valutata perché fuori termine. Grazie.

BOND – presidente

Va bene.

Il **Presidente** pone quindi in votazione la proposta dell'amministrazione "osservazioni gruppo 9: non valutata":

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione unanime e palese mediante dispositivo di voto elettronico :

A P P R O V A

BOND – presidente

Mi pare denunciasse il fatto che era scomparso l'originale della convenzione. Quindi questo emendamento lo dobbiamo votare subito e poi voteremo anche l'emendamento che accoglie totalmente come atto omnicomprendente dell'intero deliberato anche la risposta all'interrogazione, risposta scritta N. 378 dei vari consiglieri regionali che hanno posto all'attenzione della Giunta Regionale e quindi dell'Assessorato all'Urbanistica l'intero problema, così com'è stato letto, descritto ed anche commentato. Quindi passiamo prima alla votazione dell'emendamento presentato dal Signor Sindaco e poi passeremo al secondo emendamento e poi alla votazione finale.

L'emendamento del Signor Sindaco è quello: Piano degli Interventi 2008/C in variante del P.I. vigente riguardante l'area strategica S04 terminal cittadino centro culturale e residenza nell'area Altanon, controdeduzione osservazioni pervenute e approvazione della variante, nelle premesse dopo il comma avente inizio con "dato atto" si aggiunge ": dato atto altresì che dopo l'adozione, ignoti hanno sottratto il documento originale "allegato B - Schema di Convenzione Urbanistica", che oggi viene reintegrato a tutti gli effetti di legge dal documento: "allegato B - Schema di Convenzione Urbanistica", che riporta la dichiarazione sottoscritta dal dirigente responsabile *in fede si dichiara e si accerta che questo elaborato è copia conforme all'originale adottato dal Consiglio Comunale in data 1° settembre 2009*". Nel deliberato si aggiunge dopo il punto 5 il seguente punto: 5 bis: "si conferma che l'allegato "B - Schema di Convenzione Urbanistica" richiamato al punto precedente è copia conforme all'originale, che sostituisce a tutti gli effetti". Gianvittore Vaccari. Quindi poniamo in votazione questo emendamento.

Il **Presidente** pone quindi in votazione l'emendamento proposto dal sindaco alla deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico:

Presenti	N.	20	
Votanti	N.	17	
Favorevoli	N.	17	
Astenuti	N.	3	(Brambilla, Faoro, Turra)

A P P R O V A

BOND – presidente

Passiamo adesso a votare quello che ho citato prima e cioè la risposta all'interrogazione, che farà parte integrante dell'intero deliberato, se verrà votata.

Il **Presidente** pone in votazione la proposta di inserire il riferimento al parere formulato dalla Regione del Veneto all'interno del deliberato come segue:

Di dare atto che è prevenuta risposta dalla Regione Veneto all'interrogazione presentata dai consiglieri regionali Atlmi Nicola, Bettin Gianfranco, Gallo Giovanni, Pettenò Pietrangelo, Trento Guido, n. 378, prot. comune n. 2365 del 02/02/2010, che hanno posto all'attenzione della Giunta Regionale e quindi dell'assessore all'urbanistica "la legittimità della delibera adottata dal Consiglio Comunale di Feltre relativa a "Piano degli interventi 2008-C, in variante al P.I. vigente, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11", e di dare atto di quanto è stato letto, descritto e commentato in merito, nel corso del dibattito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico:

Presenti	N. 20	
Votanti	N. 20	
Favorevoli	N. 16	
Contrari	N. 4	(Gorza, Vettorel, Vettoretto, Zabot)

A P P R O V A

BOND – presidente

Passiamo alla votazione finale dell'intero deliberato così com'è stato emendato. Per dichiarazione di voto? Consigliere Malacarne, prego.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Dopo cinque ore di Consiglio Comunale siamo arrivati quindi al dunque, al voto dell'approvazione del Piano degli Interventi Altanon. Diciamo che anche questa sera non sono mancati i confronti serrati, vi è stata secondo me una opportunità non colta dal Consiglio, la risposta che la Regione ha dato e che in maniera per noi abbastanza lineare poneva delle indicazioni sulla interpretazione del PAT e sulle modalità di gestione di istituzione del P.I., del Piano degli Interventi. Abbiamo sentito le affermazioni del Sindaco, del tecnico dell'urbanista Dall'Asen e francamente non ci hanno convinti della bontà del deliberato, perché si continua a entrare e ad uscire nella utilizzazione o meno del P.R.G., cioè quando conviene c'è e quando non conviene si richiama il PAT. È vero e siamo d'accordo che il P.R.G. è il primo P.I., laddove è compatibile, ci sarebbe anche qui da discutere ma in questa specifica area, nell'area dell'Altanon non c'è compatibilità netta tra P.R.G. e PAT e quindi bisognava usare un percorso netto. È un discorso e una affermazione tecnica che si riflette in maniera inevitabile sul prodotto urbanistico, qual è il prodotto che andiamo a votare questa sera? Un intervento massiccio di 55.000/57.000 metri cubi, che ha probabilmente la propria matrice e connotazione in una visione urbanistica di 15 - 20 anni fa, che non è moderno nella concezione di fare un intervento che connette aree diverse della città, e su questo anche vari attori e cittadini di Feltre hanno osservato questo aspetto, è un intervento avulso, che dà e premia la proprietà oltre misura rispetto allo strumento urbanistico che è vigente in questo momento, che penalizza il Comune financo nelle opere di urbanizzazione e nelle funzioni che quell'area non andrà ad assumere, ad avere dopo questo P.I., e sarà un intervento che lascerà del tutto aperto il funzionamento dell'area sud di quella entrata di Feltre. Voi immaginate che senso ha intervenire in questo modo facendo una barriera senza soluzione di continuità in Via Montegrappa con una serie di edifici, di cui non c'è bisogno tra l'altro, e che nascondono una parte importante, bella, paesaggistica, funzionale poi ad uno sviluppo che Feltre vorrebbe avere, cioè quello turistico, di una offerta che deve essere il biglietto da visita di un territorio, questo andrà a mancare e verrà tolto per sempre, per sempre, perché è questa la parola che dobbiamo usare. Per la prima volta nel corso di un ventennio avevamo la possibilità di creare, di pensare qualcosa non solo di meno impattante ma di utile.

Noi non avevamo pensato ad un PAT penalizzante per la proprietà, perché così doveva essere, avevamo pensato ad un PAT che valorizzasse quel brano di Feltre che ancora c'è e che, ripeto, non ci sarà più per sempre, credo che la responsabilità di questa scelta non sia di poco conto. Se poi a questo aggiungiamo il fatto che non è che finisca qui questa sera con l'approvazione, perché vi sono ormai (ed è chiarissimo questo) degli elementi di contestazione sul deliberato ed io spero che vi siano anche nei prossimi mesi delle sollecitazioni ulteriori della città e vi sia anche una chiarezza amministrativa sulle regole dell'urbanistica in questa città, perché non vi è solo l'Altanon, non vi è stato e non vi sarà se continuiamo così nella lettura dell'applicazione del PAT e se questo non lo prendiamo in mano con coscienza noi come Consiglio Comunale, perché abbiamo ancora questo potere, abbiamo l'adozione e l'approvazione ma su questo abbiamo la responsabilità di studiare, di fare chiarezza e di applicare lo strumento urbanistico con estrema coerenza. Io credo, è nelle mie convinzioni che non finirà con l'approvazione dell'Altanon in questa sala, perché molti aspetti di non chiarezza sono aperti, apertissimi, credo che abbiamo perso una occasione anche questa sera per ritirare il punto, per sospendere e per approfondire alcune decisioni che secondo me affrettatamente sono state prese, però ripeto: la volontà che emerge dal voto con l'approvazione è quella di sottrarre per sempre, per sempre quel brano alla città di Feltre.

BOND – presidente

Grazie Consigliere. Consigliere Perenzin, prego.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Condivido pienamente quello che ha espresso il capogruppo del Pd Marcello Malacarne, per cui mi limito soltanto ad un paio di osservazioni: la prima è che francamente non pensavo, dato il parere della Regione che è arrivato soltanto oggi, che si sarebbe comunque proseguito nella direzione dell'approvazione; come ho chiarito prima non mi aspettavo che fosse un parere così chiaro e che entrasse nello specifico degli argomenti e per cui auspicavo, mi aspettavo forse, speravo che il parere desse luogo ad una votazione, magari fermare perlomeno le bocce per altre due – tre settimane in modo di prenderci del tempo di riflessione. Dico anche che quel parere della Regione, forse è brutto dirlo ma per me è sicuramente una speranza, così com'è congeniato in qualche misura secondo me apre la strada e spiana la strada per i ricorsi se la città vorrà ricorrere. Questo deve essere chiaro. Mi permetto soltanto una ulteriore considerazione, nell'approvazione ovviamente il voto sarà contrario, da quanto ne ho capito io dovranno comunque essere modificate anche poco le norme tecniche operative, perché è stata accolta e non accolta parzialmente l'osservazione che chiede la certificazione degli edifici, scegliendo tra la legislazione o dell'Emilia Romagna o dell'Alto Adige etc. per cui si richiede anche la prescrizione che gli edifici siano in classe A. Per cui le norme tecniche operative che prima si diceva accoglievano per quanto possibile adesso dovranno, invece, recepire questa votazione, perché il Consiglio così si è espresso, ed essere modificate di conseguenza.

BOND – presidente

Consigliere Pozzobon, prego.

POZZOBON – capogruppo "UDC Libertas"

Nel merito non torno più, sono stato abbastanza chiaro, mi sono espresso, capite bene che per me è una cosa piuttosto particolare, nel senso che ho fatto delle riflessioni che non vanno lungo la linea tracciata dall'Amministrazione. È stato un percorso di riflessione sofferto ma sereno nel momento in cui una persona si rende conto che cosa sente dentro per un determinato provvedimento, penso che nella vita quando uno fa questo non sbaglia mai. È una cosa non facile, che pone ovviamente un problema politico, perché io sono in maggioranza fino a adesso e pertanto, Presidente, non voterò e quindi voterò contrario a questo deliberato e poi, in spirito di coerenza e di onestà intellettuale, presenterò le mie dimissioni, che ho già scritto, nelle quali spiego che pur potendo come Consigliere Comunale muovermi con assoluta libertà all'interno di questa aula, perché il ruolo del

Consigliere è il ruolo più sacro che c'è in Comune dal momento che nessuno può togliergli quell'incarico, perché gli è stato dato dai cittadini, pur potendo quindi per esempio lasciare la maggioranza ed entrare nel Gruppo Misto non la considero una scelta buona per due motivi, uno perché non mi sono mai piaciuti quei politici che vengono eletti in una lista e poi passano ad un'altra lista, rubando in qualche modo il consenso degli elettori e trasferendolo da una lista all'altra e poi perché l'UDC è stato eletto in una coalizione al governo di questa città, è giusto che ci sia perché gli elettori lo hanno voluto, quindi anche se un solo consigliere dell'UDC deve esserci deve essere libero di fare le sue valutazioni e non devo essere io a privare la possibilità di questo. In spirito, ripeto, di coerenza con l'Amministrazione, perché questo passo mi pone in una visione politica della città che è diversa naturalmente da quella prospettata ed in senso di onestà intellettuale, perché pur potendo fare scelte di altro tipo non le ritengo moralmente "valide", scelta sofferta ma serena.

BOND – presidente

Le assicuro che io ho parecchi anni di esperienza, in Consiglio Comunale soprattutto, ma non ho mai sentito e visto un comportamento così corretto, quindi per me lei ha tutta la mia stima. Consigliere De Paoli, prego.

DE PAOLI – capogruppo "Gruppo Misto"

Voterò contro evidentemente anche per le riflessioni che ho fatto all'inizio durante il mio intervento, in particolare rilevo che la lettera inviata e ricevuta oggi dalla Regione è sufficientemente chiara sui limiti con i quali affrontare un problema di questo genere.

Esce l'assessore Curto.

Secondo me, contrariamente a quanto è stato espresso in questa aula, i diritti per l'edificazione non ci sono più o non ci sono comunque quelli che l'impresa pretenderebbe a seguito del Master Plan e del progetto di Chipperfield. Io non farò particolari dichiarazioni, a me il progetto non piace, ci sono delle carenze che sono state evidenziate in quattro ore di dibattito e quindi sviscerate abbastanza compiutamente, credo che una Amministrazione Comunale che voglia fare l'interesse della propria comunità e dei propri elettori, dei propri cittadini debba riflettere molto sulla decisione che è stata presa questa sera, perché qui non si tratta di sbloccare un'area rimasta forse l'unica ancora disponibile per l'edificazione ma per il contrasto che esiste tra le volumetrie ed anche, se mi consentite, tra l'estetica con cui questo Master Plan viene presentato. In ogni caso, siccome ho sentito che ci sono anche osservazioni che non posso condividere, che sono e che vanno in direzione completamente diversa dalla mia, il mio voto sarà comunque un voto negativo e vedremo come andrà a finire tutta questa vicenda, che io credo tocca effettivamente, com'è stato evidenziato, gli interessi di una intera città, della volumetria complessiva del PAT, di tutta una serie di diritti e di doveri che sono propri dei cittadini e quindi non possono essere superati con una progettazione di questo tipo.

Rientra l'assessore Curto.

Per quanto riguarda i ricorsi che avverranno sicuramente e per quanto riguarda anche i problemi che nasceranno se i ricorsi non ci saranno probabilmente i cittadini di Feltre si accorgeranno di questo tra qualche anno. Io in ogni caso volevo concludere soltanto ringraziando, perché ho visto tanta gente interessata e ricordo che nell'ultimo Piano dell'Altanone che avevamo approvato erano state presentate solo 14 osservazioni e qua ne sono state presentate quasi 450, 436 quali sono quelle che ci ha indicato prima l'Arch. Dall'Asen e quindi questo significa per me la coscienza che c'è una maturazione critica da parte della popolazione che non si soddisfa più nel volere esprimere delle critiche a livello generale ma riflette e pensa, studia, valuta e compagna bella. Io spero che questa nuova gioventù e questo nuovo elettorato che viene avanti sia perfettamente cosciente degli atti che ha compiuto, d'altra parte lo ha dimostrato con le osservazioni che sono state presentate e quindi io li saluto molto cordialmente e mi fa piacere che ci sia questa maturazione nella nostra città, che ben altre cose non riesce a maturare.

BOND – presidente

Consigliere Gorza, prego.

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

Grazie. Innanzitutto volevo sottolineare le parole di Pozzobon, che condivido pienamente soprattutto nell'aspetto dove rivendica l'indipendenza e la sovranità del Consigliere Comunale che è libero nel suo mandato di esprimersi all'interno di questo Consiglio, perché è vero che c'è un mandato di tipo popolare, chiaramente uno si muove in funzione di questo ma nella libertà interpretativa di quello che può essere il suo mandato, quindi gli fa onore e penso sia una delle

prime volte che sento questo tipo di discorso all'interno di questo Consiglio e sotto questo punto di vista ha la mia solidarietà. Detto questo volevo anche dire che il parere contrario prima per inserire il parere della Regione all'interno di questo deliberato è per il semplice motivo che mi dà fastidio, è una domanda fatta da gente che poi non so dov'è, quindi c'è una chiara e netta ingerenza di un ente, che è la Regione nel quale caso, chiamata in questo caso secondo me a sproposito ad esprimersi su argomenti che sono di competenza di questo Consiglio Comunale. Pertanto per la mia cultura politica credo che le cose vadano discusse all'interno di questo Consiglio, ci si confronta e poi vada come vada. Chiamare in causa la Regione secondo me è fuori luogo, io potrei chiamare in causa il Governo italiano, l'O.N.U. ed il Papa, perché così è, anche Alberto da Giussano potrei chiamare in causa, eticamente è sbagliato perché è una forma come un'altra di svestire questo Consiglio Comunale della sua dignità. Io mi domando in Regione nel momento in cui è stato fatto il Piano di Assetto Territoriale Regionale se qualcuno ha interrogato il Governo, è sbagliato nella cultura, secondo il mio punto di vista, questo è il mio punto di vista ovviamente, la mia è una cultura di tipo federalista, se uno ha una cultura di tipo centralista giustamente fa questi tipi di domande ed io non ho nulla da dire, non ho nulla da dire, anche sulla privatizzazione dell'acqua. Io sono federalista e ritengo che questo organo è sovrano, questo Consiglio Comunale è sovrano e come tale se ne assume anche le responsabilità e si assume le responsabilità sull'Altanon, allora dico anche questo e adesso andiamo al voto, perché se questa sera questo Piano avrà l'approvazione da parte del Consiglio Comunale vedremo poi gli sviluppi, chi avrà ragione, la storia lo dirà, io non sostengo di avere ragione a priori, vedremo cosa dirà la storia, dico solo che è un piano che è partito nel 1982.

BOND – presidente

Grazie Consigliere. Consigliera De Bastiani, prego.

DE BASTIANI – capogruppo "Forza Italia"

Il gruppo del Pdl ritiene che la sua posizione sia stata ben delineata durante il dibattito dal Consigliere Meneguz. Come già annunciato quindi i Consiglieri del Pdl confermano il loro voto a favore.

BOND – presidente

Io sono Presidente del Consiglio e sono in diffornità. Prego, Consigliere Vettorel.

VETTOREL – consigliere comunale "NoiFeltre LID"

Grazie Presidente. Chiaramente dai voti precedentemente espressi il mio voto finale sarà favorevole e anche conseguente a quello espresso con la delibera n. 76 del settembre. Io volevo ringraziare l'Arch. Dall'Asen per le precisazioni fatte prima in ordine al documento della Regione che ha chiarito alcuni punti e poi volevo ringraziare tutti i componenti della Seconda Commissione nonché il Presidente per il gran lavoro fatto per potere valutare tutte le osservazioni intervenute, raggruppandole. Quindi ringrazio loro per il gran lavoro fatto. Volevo esprimere al Consigliere Pozzobon il mio rammarico per questa sua decisione, mi spiace veramente perché si era cercato di iniziare un lavoro insieme, purtroppo la sua decisione porta ad interrompere questa collaborazione o questo scambio di idee, però lo apprezzo moltissimo per la sua scelta, cioè lui era in una coalizione che appoggiava il Sindaco Vaccari e molto coerentemente, con molta onestà e con molta lealtà ha preferito ritirarsi da Consigliere Comunale, anche se nessuno poteva obbligarlo a fare ciò, e quindi questo gli rende onore. Lo ringrazio ancora per l'apporto che ha dato a questo Consiglio, grazie Andrea.

BOND – presidente

Grazie Consigliere. In diffornità dal mio gruppo di appartenenza politico il mio voto sarà di astensione, l'ho manifestato sia nella votazione... il mio voto sarà di astensione e quindi motivandolo proprio nello spirito libero di questo Consiglio Comunale e nel fatto che questo progetto non mi piace.

Signor Sindaco, prego.

VACCARI – sindaco

Grazie Presidente. Prima del voto finale l'Amministrazione voleva esprimere un sentito ringraziamento a tutti i consiglieri per il lavoro che hanno fatto, non solo in questo Consiglio ma anche nella preparazione del lavoro della Commissione e quindi anche il ringraziamento al Presidente per il lavoro che ha svolto in tutti questi mesi di dibattito intenso, forte, ma è giusto che sia così su temi che sono sentiti, il ringraziamento quindi va anche alle associazioni che si sono impegnate per un approfondimento e per fare crescere noi e renderci più consapevoli e responsabili anche di quello che stavamo facendo. Io ritengo, poi ognuno può vedere la realtà, il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto in un certo modo ma le associazioni hanno ottenuto dal dibattito degli importi risultati, importanti migliorie che sono state fatte nel progetto ed importanti loro richieste sono entrate nel deliberato, per cui l'impegno che loro hanno svolto non è stato un impegno nullo, anzi è stato un impegno che ha portato dei risultati. Posso capire che potevano esserci diverse aspettative o maggiori aspettative ma credo comunque che quello che è stato fatto va a loro merito e possono anche esserne orgogliosi, innanzitutto, ma anche io ritengo (dopo il giudizio sarà loro, chiaramente) soddisfatti o quanto meno in parte soddisfatti. Un ringraziamento va al personale tecnico, al suo dirigente dell'Ufficio di Piano, anche va al consulente Mirco Campagnolo per il lavoro che ha svolto e alla Dottoressa De Carli, perché preparare tutti questi documenti (voi vi rendete conto) non è semplice e non è facile, ringrazio anche il Presidente per la conduzione dell'attività, sia lui che anche il Presidente che lo ha sostituito, De Rosa. Un ringraziamento particolare e un pensiero lo voglio rivolgere sentitamente all'opposizione per il lavoro che ha fatto, ovviamente, poi dopo vorrò tornare - mi scuso Marcello - su una affermazione che tu hai fatto in dichiarazione di voto e che mi è dispiaciuta; in particolare anche una riflessione la vorrei fare alla maggioranza: su questo tema come su altri temi vi assicuro io sono orgoglioso di questa maggioranza tutta, perché ha dimostrato capacità di dialogo, di confronto, di discussione ma la capacità di trovare anche una sintesi, perché la responsabilità amministrativa è quella di analizzare, capire e confrontarsi ma poi bisogna arrivare ad una sintesi e prendere una decisione, perché la città ha bisogno di decisioni, di camminare e di progredire. Non sono prevalse assolutamente posizioni di parte o di movimento, devo dire che in tutte le riunioni ognuno ha potuto esprimere liberamente il suo pensiero senza costrizione, è stato sempre ascoltato e il dialogo è sempre stato aperto, franco e sincero, quanto meno io ho sempre cercato di averlo ma l'ho sempre sentito anche da parte dei consiglieri. Sulla stampa ho visto ovviamente delle affermazioni in cui si dice "Giunta spaccata, UDC dentro, UDC fuori" o "Gorza critica Vaccari nei fuori onda" o tante altre cose. Voglio dire, fanno parte anche queste di un contesto e di un contorno anche di comunicazione, le accettiamo perché ci stanno ma qui testimonio: la verità vera è che siamo direi proprio, come a me piace, una grande e vera famiglia. Io rispetto la decisione che ha assunto Andrea sul voto e sulle sue decisioni sul suo operare e lavorare in Consiglio Comunale, lui sa che da parte mia non l'ho mai obbligato e costretto a nessun tipo di scelta, ci siamo anche confrontati e ho dato a lui non dei suggerimenti ma ho fatto con lui delle osservazioni sulla base un po' di una esperienza che ho maturato e quindi ho messo a sua disposizione, com'è mio dovere, una mia esperienza in modo tale che poi lui potesse raccogliere ciò che riteneva giusto e opportuno fare, un ragionamento l'abbiamo fatto ugualmente all'interno della Giunta con Maurizio Zatta, che rappresenta l'UDC, le riunioni sono sempre state fatte insieme Giunta e Consiglio per dimostrare che non ci sono divisioni sugli organi istituzionali e devo dire che sotto questo punto di vista, quindi, abbiamo fatto un ottimo e corretto lavoro. Sugli effetti di questo Piano urbanistico io credo che dobbiamo guardarlo con positività ed aiutarlo a crescere e ad inserirsi in un tessuto urbano più ampio, questa è anche la nostra responsabilità. Termino, venti secondi per cortesia, non voglio fare una polemica, dico solo che mi è spiaciuto che Marcello Malacarne abbia detto che questo è un piano di 15 - 20 anni fa, mi spiace che fino all'ultimo non si voglia riconoscere che questo è un Master Plan che ha tre anni, è un bambino che non è ancora andato alle scuole materne, voglio dire, perché è del 2006 e non è di 15 o di 20 anni fa. Io so solo questo, a me dispiace che ci sia questo relativismo nel vedere gli argomenti, posso

capire che uno può intervenire le volumetrie in un modo piuttosto che in un altro ma su una affermazione che è non consistente con una realtà di fatto rimango dispiaciuto ed amareggiato, senza con questo volermi porre in contrapposizione. Qui termino e ringrazio.

BOND – presidente

Grazie Signor Sindaco. Consigliere Malacarne per fatto personale, prego.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Per fatto personale, perché voglio ringraziare il Consigliere Pozzobon per la lezione di vita che mi ha dato e ci ha dato stasera, grazie.

BOND – presidente

Quindi passiamo alla votazione finale di questo punto.

Terminata la discussione il **Presidente** pone in votazione la proposta di deliberazione come emendata:

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N.	20	
Votanti	N.	19	
Favorevoli	N.	11	
Contrari	N.	8	(Bona, Brambilla, De Paoli, Faoro, Malacarne, Perenzin, Pozzobon, Turra)
Astenuti	N.	1	(Bond)

A P P R O V A

Esce il Presidente Bond (Presenti n. 19) e assume la presidenza il consigliere anziano De Rosa.

Escono i consiglieri Pozzobon e Perenzin (Presenti n. 17).

Esce l'assessore Sacchet.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Passiamo all'ex punto N. 2 "Riqualificazione servizio cimiteriale mediante la finanza di progetto – Illustrazione studio di fattibilità". Ha chiesto la parola il Signor Sindaco, prego. Per cortesia, vi prego di uscire in silenzio.

VACCARI – sindaco

Grazie Presidente. Capisco che l'ora è avanzata e che abbiamo avuto uno sforzo notevole sull'argomento. Illustravo prima anche all'opposizione, avendo avuto da loro un assenso di massima, dicevo che ci sono tre punti ancora sull'ordine del giorno che sono urgenti per l'Amministrazione, che sono i punti nn. 4, 6 e 7 e quindi chiediamo cortesemente al Consiglio di mantenere la presenza e di potere discutere e volere votare i punti nn. 4, 6 e 7 nell'ordine che il Consiglio vuole ritenere più utile, per noi è lo stesso. Grazie.

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Consigliere Malacarne, prego.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Avevamo avuto un breve colloquio prima con il Sindaco ma erano le ore 22,30 e pensavo alle 23,00 francamente di avere finito il punto sull'Altanon, io capisco le necessità dell'Amministrazione e siamo disposti a votare la variazione di bilancio, per il resto io dopo cinque ore e mezzo mi alzo e vado a casa, perché francamente sono stanco, proprio non... Per cui se vogliamo discutere e votare la variazione di bilancio, dopo per quanto mi riguarda non sono disponibile alla discussione.

Rientra il consigliere Perenzin (Presenti 18).

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Mettiamo in votazione. Scusi Sindaco, non ho capito. Il punto n. 7? Ok. Però formalmente dobbiamo votare la modifica dell'ordine del giorno e quindi chiedo al Consiglio di esprimersi, di trattare il punto n. 7 e rinviare il resto.

VACCARI – sindaco

Sono tre punti che sono importanti, ci sono cittadini fuori che hanno problemi, ci lamentiamo che pagano un sacco di soldi!

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

(Intervento fuori microfono)

Ho la testa calda perché sono cinque ore e mezzo che siamo qui. Ve lo votate. Il risultato ci sarà senza la mia partecipazione, perché oggettivamente a mezzanotte, dopo cinque ore e mezzo di discussione non ce la faccio, sentire la presentazione dell'Assessore - e mi scuso anche - e dopo venti minuti entrare nella discussione ed approfondire vuole dire non fare bene il mio lavoro. Lo facciamo lunedì prossimo, se tecnicamente non è possibile farlo tra un paio di giorni.

VACCARI – sindaco

...dobbiamo tornare in Consiglio con il Regolamento e apriremo la discussione anche sulla parte degli indirizzi e questa sera chiediamo di votarla.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Se facciamo la variazione di bilancio sennò vado.

Escono i consiglieri Bona, Brambilla, De Paoli, Faoro, Malacarne, Perenzin, Turra (Presenti n. 11).

DE ROSA – presidente consigliere anziano

Mi dispiace che non sia stato trovato un accordo, io a norma di Regolamento devo fare votare il Consiglio sulla proposta del Sindaco di inversione dell'ordine del giorno. Punti nr. 4, 6 e 7. Allora pongo in votazione la proposta del Sindaco di modificare l'ordine del giorno, prego potete votare.

Terminata la discussione il **Presidente** pone in votazione la proposta di modificare l'Ordine del giorno discutendo i seguenti punti 4, 6, 7 con rinvio degli altri:

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione unanime e palese mediante dispositivo di voto elettronico :

A P P R O V A

(*) PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

Registrazione impegno

data:

l'addetto:

PARERI ART. 49 – T.U. 18/08/2000, nr. 267

Vista la proposta di deliberazione e la documentazione allegata, si esprime :

in ordine alla regolarità tecnica, parere Favorevole

Feltre, li 03/02/2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(F.to Oliviero Dall'Asen)

in ordine alla regolarità contabile, parere

Feltre, li

IL CAPO SETTORE RAGIONERIA
(F.to)

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria per l'assunzione dell'impegno di spesa sul capitolo indicato nella suddetta proposta di deliberazione con parere

Feltre, li

IL CAPO SETTORE RAGIONERIA
(F.to)

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Fto DE ROSA Marco

IL SEGRETARIO GENERALE
Fto Daniela De Carli

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio il **03/03/2010**, è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del D. Lgs. nr. 267 del 18/08/2000, in data **14/03/2010**.

Feltre, li 25/03/2010

IL SEGRETARIO
F.to Daniela De Carli

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'Ufficio Protocollo, si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio dal **03/03/2010** al **18/03/2010** per 15 giorni consecutivi.

Nel periodo di pubblicazione della deliberazione non sono pervenute opposizioni.

Feltre, li 25/03/2010

IL SEGRETARIO
F.to Daniela De Carli
